ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 145
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-999, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Mécrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1900): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il governo Zoli ha rassegnato le dimissioni

Oggi stesso Gronchi inizia le consultazioni
Previsto per lunedì l'incarico all'on. Fanfani
Aperti stamane i lavori dei comitati centrali del p. s. d. l. e del p. s. i. - Le impiccagioni di Budapest nella relazione dell'on. Nenni

Roma, giovedì sera.

Da stamane il governo è in crisi. In un breve Consiglio dei ministri svoltosi al Viminale, il sen. Zoli è stato autorizzato formalmente a presentare le dimissioni del Gabinetto, ed egli si è subito recato al Quirinale per rimettere nelle mani del Capo dello Stato il mandato che aveva ricevuto nell'autunno scorso.

Dopo il colloquio del presidente Gronchi con il sen. Zoli, il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha letto ai giornalisti il seguente comunicato:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, alle ore undici, al Palazzo del Quirinale, il presidente del Consiglio dei ministri, sen. Adone Zoli, il quale gli ha rassegnato le dimissioni sue e degli altri membri del governo. Il Capo dello Stato si è riservato di decidere e lo ha invitato a rimanere in carica insieme coi ministri per il disbrigo degli affari correnti. Le consultazioni avranno inizio questa sera alle ore 18,30».

I primi ad essere consultati saranno il presidente del Senato on. Merzagora e il presidente della Camera, on. Leone.

Le consultazioni proseguiranno per tutta la giornata di domani e quella di dopo domani secondo il rituale ordine e si concluderanno lunedì mattina con i due ex-presidenti della Repubblica De Nicola ed Einaudi. Essi vengono consultati per ultimi sia per seguire una prassi ormai acquisita sia perchè l'ex-presidente Einaudi è oggi leggermente indisposto. Per il gruppo senatoriale comunista, essendo Terracini consultato come ex-presidente della Costituente, sarà ascoltato domani alle 12,30 il senatore Secchia.

L'incarico a Fanfani è previsto per lunedì sera o al massimo per la giornata di martedì.

In un'atmosfera di tensione, ancora sotto l'impressione dei fatti di Budapest, si sono aperti stamane i lavori dei comitati centrali del p.s.d.l. e del comitato centrale del p.s.i.

Davanti al comitato del p.s.i. on. Nenni ha svolto una lunga relazione. Nella prima parte egli ha analizzato i risultati del voto del 25 maggio, dopo di che, affrontando il tema dell'atteggiamento del p.s.i. nei confronti del nuovo governo ha affermato che «si faccia il governo bipartito, oppure che ci vada al monocolore programmatico, l'opposizione dei socialisti discende da due impegni assunti davanti al corpo elettorale». E cioè: l'impegno «di creare un'alternativa al monopolio democristiano del potere con una politica generale di tipo nuovo, che attui la Costituzione repubblicana in ognuna delle sue parti, liberi lo Stato dalle interferenze confessionali e ne promuova l'integrale democratizzazione» e «l'impegno di portare avanti la politica della cosa, sulla base del programma elettorale del p.s.i.», soprattutto per quel che riguarda le nuove esigenze di sviluppo economico. «Tale opposizione — ha precisato — non vuole essere un passo nell'ingranaggio delle istituzioni democratiche, ma uno stimolo».

La seconda parte della relazione l'on. Nenni l'ha dedicata ai fatti d'Ungheria ed ai rapporti coi comunisti. Egli ha detto testualmente:

«Oggi fatti agghiaccianti come la impiccagione a Budapest di Imre Nagy e dei ministri e collaboratori del suo governo, sollevano non soltanto stupore ed indignazione, non soltanto gettano il sale dell'odio su ferite e piaghe non ancora rimarginate, ma acquistano il valore di una drammatica ed inumana conferma del sistema ai metodi, che per unanime ammissione degli stessi comunisti, furono tra gli elementi determinanti dell'insurrezione ungherese».

«Il XX Congresso di Mosca aveva delineato una linea di sviluppo della politica comunista che apriva larghe possibilità di accordo, che faceva financo sperare nella ricostituzione dell'unità d'azione del movimento operaio mondiale. Noi ne accogliemmo la parte positiva con interesse e con sollecitudine. Ogni involuzione a quella linea costituisce un fatto di una gravità di cui già si avvertono le ripercussioni in ogni campo ed in ogni direzione».

Quanto, infine, alla proposta del p.c.i. per un incontro tra le direzioni dei due partiti, Nenni ha detto che «essa ha nella sua ispirazione, e nel suo obbiettivo, un netto carattere polemico e quindi sarà lasciata cadere. Chiedere un solenne incontro delle due direzioni per l'esame delle proposte dei comunisti per una collaborazione di tutte le forze democratiche che abbia come base l'unità d'azione tra comunisti e socialisti» vuol dire ignorare le decisioni del Congresso di Venezia, che ha ratificato la decadenza dei patti di unità d'azione e di consultazione, considerandoli ormai superati e fondando i rapporti fra i due partiti e i contatti fra i rispettivi organi dirigenti sulla base della realtà di classe in Italia». Ha terminato affermando che «verso l'alternativa democratica sono diretti gli sforzi e l'impegno del p.s.i.», e ogni ostacolo in questo campo, metterebbe in crisi tutto lo schieramento democratico e popolare».

La massima assise socialdemocratica si è aperta con una relazione di Saragat sui risultati elettorali e sulla situazione politica in generale. Sostanzialmente, l'atteggiamento di Saragat è favorevole alla costituzione di un governo a due fra il suo partito e la D.C., e dello stesso avviso è la maggioranza del PSDI. Del resto, le stesse correnti di sinistra stanno attendendo le loro opposizione.

Pellecchia

Dopo l'«assassinio segreto» dei capi della rivolta d'Ungheria

«Nei paesi comunisti aumenta il terrore» scrive a Belgrado il giornale di Tito

Il quotidiano «Kommunist» afferma che gli attacchi contro la Jugoslavia servono da paravento per la liquidazione fisica di personaggi non graditi a Mosca - «Al di là della cortina di ferro si diffonde l'incertezza e la sfiducia» - Il maresciallo Tito chiarirà la sua politica in un prossimo congresso di partito - Altri attacchi al premier jugoslavo da parte del Presidente della Cecoslovacchia - Le riunioni del Comitato centrale del P. C. sovietico sono ancora in corso

Nostro servizio particolare

BELGRADO, giovedì sera.

L'indignazione dell'opinione pubblica jugoslava per la tragica conclusione del processo segreto a carico di Imre Nagy e dei suoi tre compagni sta trovando un'eco sempre più esplicita negli ambienti responsabili di Belgrado. E' opinione generale degli osservatori politici e diplomatici che Tito, consapevole dell'importanza della partita che si sta giocando tra le frazioni che dividono i partiti comunisti dell'Unione Sovietica e dei paesi satelliti, voglia attendere che la situazione si chiarisca, prima di prendere una decisione destinata ad allontanarlo ulteriormente dalla Russia.

Uno degli elementi di chiarificazione dovrebbe venire da Mosca, attraverso un comunicato sulle riunioni segrete del Comitato centrale del partito comunista russo, le quali sono tuttora in corso. A Belgrado si è convinti che la posizione di Krusciov sia messa in discussione da alcuni membri del Comitato i quali sembrano convinti che il Primo ministro sovietico agisca con troppa precipitazione. Tuttavia, qui non si prevede che l'atteso comunicato, il quale dovrebbe essere pubblicato nelle prossime quarantotto ore, annunci mutamenti sostanziali nella situazione.

E' vero che spetta al Comitato centrale di designare i membri del Presidium e che pertanto l'occasione sarebbe buona per trovare capri espiatori in un momento non troppo facile per la carriera di Krusciov. Come si ricorderà, nella sua sessione dell'estate scorsa, il Comitato centrale aveva estromesso Malenkov, Molotov, Kaganovic e Scepilov. Qualcosa preannuncia nei giorni scorsi la liquidazione di Suslov il quale, dal 16 maggio scorso, è in «vacanza» sul Mar Nero. Suslov è sempre stato considerato il teorico del partito comunista sovietico e gli attacchi diretti da Krusciov contro i «revisionisti», ai principio di questo mese, potrebbero avvalorare in una certa misura l'ipotesi. Tuttavia la convocazione a Mosca degli ambasciatori russi nelle maggiori capitali fa pensare che il Comitato centrale debba occuparsi di questioni di politica estera, più che di problemi ideologici.

Comunque stiano le cose, tutti prevedono che il Cremlino dirà qualcosa di nuovo, nei prossimi due o tre giorni. Quanto sarà detto da Mosca potrà avere un'eco quasi immediata, se pure indiretta, nel congresso dell'Alleanza socialista jugoslava che si aprirà martedì prossimo.

Al congresso dell'Alleanza, che è un'organizzazione di massa legata al partito comunista jugoslavo, sarà letto un rapporto di Veljko Vlahovic, membro del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi. Il rapporto verterà soprattutto sul recente congresso tenuto a Ljubiana dai comunisti jugoslavi il quale, come si ha ragione di sospettare, ha ristabilito i contatti fra Mosca e Belgrado. Sarà presente anche il maresciallo Tito, ed è perciò certo che dal convegno si potranno trarre più chiari indizi sulla posizione jugoslava verso il Cremlino.

Una sempre più accentuata intransigenza di Belgrado nei confronti dei Paesi «satelliti» è possibile scorgerla anche attraverso gli articoli della stampa ufficiale. Il giornale Kommunist, organo del P.C. jugoslavo, scrive che il vero scopo della lotta contro i comunisti jugoslavi è la liquidazione di tutte le tendenze positive che esistono nell'interno dei Paesi socialisti. «Una delle caratteristiche essenziali della campagna anti-jugoslava era e rimane la lotta per conservare le posizioni burocratiche ed i privilegi ereditati nel periodo stalinismo e per difendere il revisionismo burocratico e dogmatico del marxismo», dice testualmente l'organo belgradese.

Dopo aver affermato che gli attacchi contro la Jugoslavia servono da paravento per la liquidazione, spesso anche fisica, dei migliori comunisti non graditi a Mosca, «Kommunist» sottolinea che nei paesi retti a democrazia popolare si va diffondendo un'ondata di terrore che aumenta l'incertezza e la sfiducia.

Per confermare queste sue tesi, l'organo dei comunisti jugoslavi cita l'unanimo organo sovietico, dove l'autore degli attacchi contro la Jugoslavia, Ponomarjov, criticando la Jugoslavia, critica «i revisionisti» in Polonia, Germania orientale, Ungheria, Romania, Corea, ecc. Il giornale belgradese vede la stessa prova nel fatto che attualmente in Cina è in corso una palese azione di epurazione, che ha toccato anche i più alti dirigenti del partito e del governo.

«In Ungheria — soggiunge "Kommunist" — è stato liquidato Imre Nagy: il suo processo e le sue esecuzioni sono avvenuti nel più profondo segreto e il comunicato emesso dopo la fucilazione assomiglia ai comunicati emanati in simili circostanze durante il periodo stalinismo». "Kommunist" conclude affermando che l'attuale campagna anti-jugoslava non potrà intaccare l'indipendenza della Jugoslavia, ma recherà un grave danno allo sviluppo socialista di molti Paesi.

Da ogni parte della cortina di ferro giungono attacchi in direzione di Tito. A Praga il Presidente Novotny, che è anche segretario generale del partito comunista cecoslovacco, ha accusato con una certa asprezza i dirigenti di Belgrado «di aver frustrato gli sforzi che a Praga sono stati compiuti per giungere ad un'intesa con gli jugoslavi sulla base del marxismo-leninismo». Novotny ha detto che «a questo puro, la collaborazione fra i due partiti comunisti è impossibile» sebbene in Cecoslovacchia sia ancora «disputa a discutere su una base d'uguaglianza, i problemi di comune interesse». L'atteggiamento della Cecoslovacchia non sorprende, in quanto Praga è sempre stata la prima ad allinearsi con Mosca. Ma non sorprenderà neppure la ramificata degli altri satelliti.

In quanto agli sparsi attacchi cinesi contro la Jugoslavia, gli osservatori non vi attribuiscono un significato particolare. Si esclude che Mao Tse Tung possa, in questo momento, influire sulla politica di Krusciov e si pensa che i clamori di Pechino non siano altro che «rumori di fondo» destinati a far rilievo all'apparato massimo. Il prologo di Budapest è stato tragico. Le settimane ed i mesi che verranno potranno dire verso quale epilogo Mosca vuol condurre la drammatica contesa con Tito.

a. s.

Il Cremlino ammonisce i "non conformisti,,

Mosca esige una ferrea, spietata disciplina all'interno del blocco sovietico e nel mondo comunista. Per Tito (a sinistra) e Gomulka la sentenza di Budapest è un duro monito

Eisenhower ha severamente condannato ieri la sentenza di Budapest. (Radiofoto)

Dopo Nagy, i «combattenti della libertà»

Kadar farà processare altri eroi della rivolta

Un gruppo di dirigenti ungheresi arrestati nel 1956 è ancora in carcere - Fra di essi il segretario del "Circolo Petöfi,,

Vienna, giovedì sera.

La autorità ungheresi hanno imposto severe misure di sicurezza per prevenire eventuali dimostrazioni contro la esecuzione di Imre Nagy e del generale Pal Maleter, eroe della rivolta del 1956.

Viaggiatori giunti a Vienna questa mattina dalla capitale ungherese riferiscono che le strade di Budapest sono percorse da un gran numero di pattuglie rinforzate di polizia mentre l'autostrada che conduce al confine austro-ungarico (la «via della libertà» per decine di migliaia di profughi fuggiti all'inizio della repressione sovietica della rivolta), vede il passaggio continuo di molti autocarri dell'esercito carichi di truppe.

Altre notizie da Budapest affermano che nuovi processi si svolgeranno in un prossimo futuro contro i dirigenti del gruppo dei «combattenti della libertà» che si trovano attualmente in carcere. Si è notato infatti che il comunicato in cui si annunciava l'esecuzione di Nagy e Maleter non accennava alla sorte di altri dirigenti tratti in arresto dopo il fallimento della rivolta. Le accuse elevate a suo tempo contro i dirigenti della sollevazione del 1956 facevano i nomi, fra gli altri, di Gabor Tancos, Sandora Haraszti, Istvan Bibo, Gyoergy Fazekas e Laszlo Karoi. A quanto si ritiene, questa persona compariranno prossimamente in un secondo processo.

Tancos, che ha 26 anni, era il segretario del «Circolo Petöfi» degli scrittori e giornalisti ungheresi che prima della rivolta aveva lanciato violenti attacchi contro il sistema stalinista. Come è noto, nel comunicato governativo il «Circolo Petöfi» è stato definito «il centro di riunione degli elementi nemici della democrazia popolare».

Haraszti, di 60 anni, è il nuovo dell'ex ministro di Stato, Gesa Losonszy, che a dire delle autorità comuniste morì in carcere ancora prima del processo. Haraszti, vecchio comunista, era stato direttore del settimanale di Budapest «Beke es Szabadsag» e stretto amico di Nagy.

Fazekas, che oggi ha 44 anni, era anch'egli un giornalista e faceva parte del gruppo riparato nella Legazione jugoslava il 4 novembre del 1956, giorno dell'inizio della repressione e dell'attacco a Budapest da parte delle truppe sovietiche.

Karoi era il segretario generale del Sindacato delle scuole superiori comuniste e venne arrestato al principio del 1957 per i suoi legami col gruppo di Nagy». Secondo alcune voci, successivamente dimostratesi infondate, Karoi avrebbe tentato di suicidarsi in carcere.

Bibo, che prima della guerra era un dirigente del partito dei contadini, era stato nominato ministro di Stato nel Gabinetto rivoluzionario di Nagy. La polizia comunista lo ha tratto in arresto nel maggio del 1957.

Gomulka attende con preoccupazione un nuovo «giro di vite» del Cremlino

Si parla di un imminente ultimatum russo ai capi comunisti polacchi - Impedite a Varsavia manifestazioni di protesta per l'uccisione di Imre Nagy e di Pal Maleter

Nostro servizio particolare

Varsavia, giovedì sera.

L'esecuzione del *leader* della rivolta ungherese ha messo la Polonia in una posizione quanto mai critica e particolare. Persone vicine al segretario del partito comunista polacco non hanno taciuto la loro costernazione nell'affermare, anche parlando con osservatori occidentali, che Gomulka è «furioso, addolorato e molto preoccupato». Dalle stesse fonti si è appreso che subito dopo la notizia delle esecuzioni di Nagy e compagni il comitato centrale del partito comunista polacco si è riunito in seduta straordinaria nel corso della quale è stata esaminata la situazione della Polonia nei confronti dell'Unione Sovietica. Negli ambienti del comunismo polacco, infatti, si ha la certezza che l'uccisione del *leader* ungherese prelude all'irrigidimento del Cremlino nei confronti di tutti i satelliti che hanno cercato ed ottenuto di allentare il giogo del «partito guida».

Personalmente Gomulka si è sdegnato per il fatto che solo dieci giorni fa Janos Kadar (segretario del P.C. magiaro) gli aveva ripetuto l'assicurazione che il problema Nagy sarebbe stato «risolto senza spargimento di sangue». Questa promessa è stata fatta per lettera e Gomulka sta esaminando la opportunità di rendere pubblico il contenuto di questo documento della slealtà di Janos Kadar. Anche in occasione della visita fatta da Gomulka a Budapest, nello scorso maggio, i due *leaders* parlarono dettagliatamente del destino riservato a Imre Nagy e solo dopo aver ricevuto «precise assicurazioni» che i «ribelli» sarebbero stati prossimamente amnistiati, il segretario comunista polacco acconsentì di tenere un discorso di condanna della «controrivoluzione».

«Gomulka — ha detto un suo amico, lasciando l'impressione di parlare con il tacito consenso del capo del P.C. di Polonia — è un uomo politico pratico ed un comunista sincero, ma non è mai stato giocato come questa volta. E' fuor di dubbio che l'oltraggio che è stato fatto alla giustizia, ed a lui personalmente, lo mette in una posizione delicata, poichè nessuno in Polonia può pensare che egli sia disposto a passar sopra un'infamia del genere».

Purtroppo, si dice a Varsavia, non bisogna dimenticare che la Polonia è un paese occupato e circondato dall'armata sovietica. Ma nonostante la posizione geografica del paese, che non permette di nutrire troppe speranze, in tutti gli strati della popolazione è diffusa l'opinione che il paese e molti dirigenti non trascureranno di esercitare tutta la possibile resistenza contro l'Unione Sovietica ed i suoi mezzi di repressione.

Ieri gli studenti avevano in animo di dimostrare in silenzio davanti all'ambasciata ungherese e di deporre corone di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, ma i loro capi del partito li hanno convinti a sopprassedere ad una manifestazione che, allo stato attuale delle cose, non si sa quali conseguenze potrebbe provocare. Per evitare incidenti il governo ha fatto circondare gli edifici delle rappresentanze diplomatiche dell'Urss e dell'Ungheria da forti reparti di truppe corazzate e da squadre di poliziotti muniti di idranti e lacrimogeni. Obbedendo alle esortazioni dall'alto, la popolazione ha mantenuto la calma.

Tutto ciò non impedirà che l'Unione Sovietica decida di inviare alla Polonia un ultimatum perchè si allinei immediatamente e con chiarezza con la politica del Cremlino o si prepari a subire le conseguenza della sua ribellione. Uomini politici polacchi non escludono che tale «ultimatum» venga inviato in conseguenza della riunione del comitato centrale del partito comunista dell'Urss, la cui riunione si afferma essere tutta o quasi dedicata all'adozione di nuove drastiche misure contro Tito e contro ogni forma di «revisionismo». Si ritiene come «molto probabile» che una delle prime mosse del Cremlino nei riguardi della Polonia sarà di ordinarie di cessare ogni rapporto con l'Occidente e di rifiutare gli aiuti economici americani, altra che denunciare con effetto immediato il patto con la Chiesa cattolica.

A proposito della riunione del Comitato centrale del p.c.u.s. si fa osservare negli ambienti ufficiali della capitale che ne manca in relazione con altri due episodi attuali e cioè la convocazione a Mosca degli ambasciatori e le esecuzioni di Budapest. In tutto il mondo comunista — dicono esperti di cose comuniste — si sostanzierano purghe in senso anti-revisionista per spazzare il titismo che è attualmente il più pericoloso nemico del marxismo.

Altri occidentali ritengono che nella sua tragicità l'uccisione di Nagy ha forse portato qualche cosa di utile: la necessità di una chiarificazione delle posizioni reali dei vari partiti comunisti satelliti. Poichè il comunismo polacco sembra per ora su una posizione di relativa indipendenza si ritiene molto probabile che tra Gomulka e Tito si cercherà di stringere legami che vadano oltre l'attuale reciproca ma tacita simpatia. A questo scopo il segretario del partito comunista polacco intenderebbe intavolare trattative riservate con il maresciallo jugoslavo.

a. s.

Intensificano l'allenamento i sommozzatori di Malta

Gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente hanno indotto gli inglesi ad intensificare le esercitazioni anche dei sommozzatori della base di Malta. L'obiettivo ha colto un gruppo di essi mentre, in tenuta subacquea e col paracadute, si accingono a salire a bordo di un aereo da trasporto dal quale si lanceranno nella baia per simulare un attacco a una base nemica nella notte. Una volta in acqua, i sommozzatori si libereranno del paracadute. (Telefoto)

Riunito dalle 11

Il Parlamento ungherese

BUDAPEST, giovedì sera.

Il Parlamento ungherese è riunito da stamane alle 11 per approvare il nuovo piano triennale di sviluppo dell'industria pesante. E' probabile che il governo colga l'occasione per una dichiarazione sulla condanna dell'ex-primo ministro Imre Nagy e dei suoi compagni.

L'unico giornale del pomeriggio che si sia occupato delle esecuzioni è l'«Esti Hirlap», che le definisce «severe ma giuste». «Quando i deputati del popolo — scrive il giornale — discutono i modi e i mezzi per rendere migliore e più bella la nostra vita e per accelerare il nostro progresso debbono esaminare bene in mente le cose questa strada non è lavigata ma ha le sue buche. Chiamare alla resa dei conti i maggiori criminali della controrivoluzione era necessario, se volevamo metterci in grado di camminare più speditamente con maggiore calma e con maggiore sicurezza».

Dal 5,5 al 5 per cento

Il tasso di sconto

ancora ridotto in Inghilterra

LONDRA, giovedì sera.

L'Inghilterra ha ridotto oggi il tasso di sconto dal 5,5 al 5 per cento, riportandolo così al livello che precedette la crisi del 1957.

E' questa la terza riduzione da quando il tasso di sconto venne portato fino al limite del 7 per cento allo scopo di superare la crisi causata dalla perdita di valore della moneta inglese.

Come è noto, il tasso di sconto è fissato dalla Banca d'Inghilterra controllata dal governo. Esso fissa il prezzo al quale può rendere disponibile il denaro alle altre banche.

Un ubriaco scaraventa i sei figli dalla finestra

Rouen, giovedì sera.

Un padre indegno che, dopo aver rincasato ubriaco, aveva gettato i suoi sei figliuoli dalla finestra, è stato tratto in arresto stamane. Si tratta di tale Eugene Gosselin, di 36 anni, considerato come il «terrore» di Canteleu, il piccolo villaggio della Seine-Maritime, in cui risiede.

Ieri sera il Gosselin era rincasato furente per un tale schiamazzo da destare tutti i vicini e anche i suoi figlioli, il maggiore dei quali conta 7 anni. I bambini si erano messi a piangere e l'energumeno, dopo averli schiaffeggiati, li aveva gettati uno alla volta dalla finestra della camera situata a tre metri di altezza dal suolo. Quattro dei bambini, seriamente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale. Gli altri due hanno trovato rifugio presso una famiglia di vicini, in attesa del ritorno della loro madre, degenti all'ospedale.

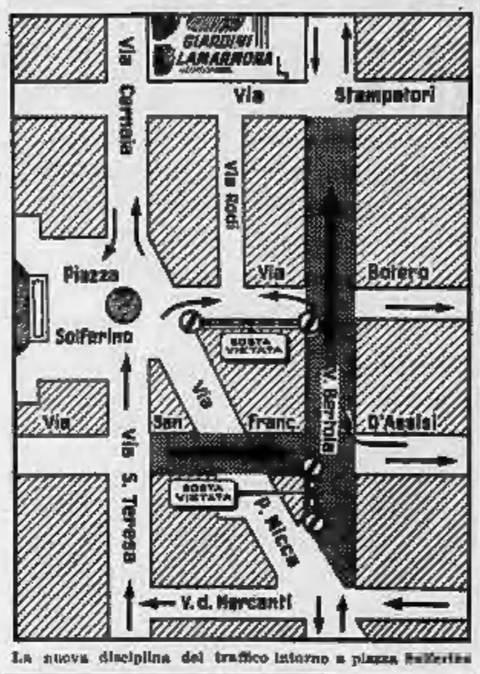
Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

Ancora novità per la circolazione nelle vie di Torino

Sensi unici, svolte obbligate semafori accesi tutta la notte

In vigore da stamane alle 8 la nuova disciplina del traffico in via Bertola e via S. Francesco d'Assisi Terminato in via Roma il periodo sperimentale: da oggi multe ai ciclisti e a chi svolta a sinistra



La nuova disciplina del traffico intorno a piazza Solferino

Alle cinque di stamane, squadre di operai erano già al lavoro, in via San Francesco d'Assisi angolo via Bertola, per tracciare fresce bianche sulla pavimentazione stradale: alle otto, asciugata la vernice delle «segnalazioni orizzontali» sono state installate le paline regolamentari e la nuova regolamentazione del traffico nella zona è entrata in vigore. Per ora i Vigili si limiteranno a dare istruzioni e non infliggeranno multe.

La cartina che pubblichiamo rappresenta graficamente il nuovo assetto della circolazione nella zona: i tratti «tratteggiati» e con grosse frecce nere indicano i tronchi di via Bertola e di via San Francesco d'Assisi che, da oggi, sono a senso unico. Le altre frecce indicano come si possono svolgere le correnti di traffico, tenendo naturalmente conto anche dei sensi vietati già esistenti.

La piccola riforma (che tuttavia costituisce una specie di «circolazione rotatoria» nei dintorni di piazza Solferino) ha avuto principalmente lo scopo di decongestionare l'incrocio via Pietro Micca-via San Francesco d'Assisi, spesso ingorgato, e quello via Pietro Micca-via Bertola dove il problema si sarebbe ripetuto (aggravato) quando fosse stato vietato l'accesso (in un senso) soltanto al primo.

Dovrebbe trarne giovamento anche piazza Solferino: la corrente di traffico che arrivava da via Pietro Micca e spesso provocava seri intralci attorno alla «rotonda» sarà divisa in due. Infatti i veicoli provenienti da via San Francesco d'Assisi giungeranno nella piazza per via Bertola e via Botero: inoltre si confida che una notevole parte di essi (quelli diretti oltre piazza Solferino) una volta giuntavi per via Bertola vi proseguano andando ad esempio a raggiungere il corso Siccardi o addirittura Porta Susa.

L'automobilista che venga dalla direzione del Municipio per via San Francesco d'Assisi e giunga all'angolo di via Bertola non ha, da oggi, altra soluzione se non la svolta a destra. Di conseguenza se vuol dirigersi verso piazza Castello deve, per evitare lunghi giri viziosi, svoltare a sinistra già in via Monte di Pietà, che lo immetterà in via Pietro Micca attraverso un incrocio che è regolato da un vigile.

La riforma è completata dall'istituzione del divieto di sosta in due brevi tratti di via Botero e via Bertola (come indicato sulla planimetria), su di un lato della carreggiata: in cambio è istituito il parcheggio «a pettine» nel tratto più largo di via Bertola, cioè fra via San Francesco d'Assisi e via Botero. Infine sono in corso (e quasi ultimati) i lavori per allargare la carreggiata sopprimendo il marciapiede in via Botero angolo piazza Solferino. Vedremo ora se i fatti confermano le previsioni (che sono state fatte — assicura l'assessore Bruno — in base ad accurate statistiche) e quali modifiche eventualmente saranno opportune.

Seconda novità di oggi in materia di circolazione stradale: i semafori di Torino funzionano tutta la notte. La decisione è stata presa su proposta del Sindaco e dovrebbe valere almeno per tutto il periodo estivo: suo scopo è impedire le folli «gymkane» di taluni incoscienti nelle ore antelucane, con grave pericolo di tutti gli altri utenti della strada e soprattutto dei forestieri. Gli stranieri sono numerosi in questa stagione turistica ed ignari di simili prodezze di certi automobilisti nostrani.

Ultima novità del giorno: da oggi multe in via Roma ai contravventori della nuova disciplina. Ci sembra però ingiusto infierire su ciclisti quando non si è provveduto a segnalare adeguatamente il divieto che li riguarda.

Come si può pretendere che essi scorgano, in un angolino di un cartello esistente da molti anni, la modifica, regolamentare ma quasi invisibile, che li concerne? Almeno per i primi tempi sarebbe stato necessario un cartello (anche provvisorio) dedicato esclusivamente a tale divieto e ben evidente: non bastano i giornali per render note agli utenti della strada le modifiche alla disciplina del traffico.

Angosciate parole del consigliere comunale Arvonio

"Non mi resta che soffrire per le colpe di mio figlio,,

Edmondo Arvonio mentre viene portato in carcere

Il giovane sorpreso ieri a rubare in un alloggio ha compiuto probabilmente numerosi altri furti

La notizia dell'arresto del figlio Edmondo ha colpito duramente il consigliere comunale Giosuè Arvonio. Da anni il giovane non faceva che procurargli dolori con la sua condotta sciagurata, dimostrandosi sordo ad ogni esortazione a seguire la retta via; ma la sventurato padre non avrebbe mai immaginato che egli potesse giungere fino in fondo alla china su cui aveva cominciato a scivolare.

Il signor Arvonio teneva nascosto a tutti questo suo tormento e continuava a lavorare duramente come sempre aveva fatto per tutta la vita. E ieri le sue speranze sono state crudelmente infrante proprio al ritorno a casa da una giornata dedicata per intero al lavoro, dai familiari in pianto ha appreso la notizia.

«Non mi resta che soffrire per le colpe di mio figlio» diceva ieri, affranto, il signor Arvonio. «Sono angosciato nel sapere che è in prigione; ma non posso che chinare il capo: ha sbagliato e la giustizia deve fare il suo corso. La mia sofferenza non ha misure nel sapere infranto un nome che ho sempre cercato di onorare con il lavoro e con la dirittura morale».

Che Edmondo Arvonio abbia ragione perché convinto del gioco è fuori di ogni dubbio; che egli abbia commesso altri furti durante i tempi imposti, sembra probabile. Indizieranno a sospettarlo alcuni elementi fra cui il possesso di una chiave «universale» di cui si servono i ladri di alloggi per aprire, senza dover ricorrere, scassinare di tipo inglese. Una parte della refurtiva gli è stata trovata in tasca della giacca; l'altra parte la teneva nascosta nella scarpa sinistra. Egli era pure in possesso di un paio di guanti che indubbiamente indossò per non lasciare impronte quando entrava in un alloggio.

Finora egli non ha confessato nulla. Ha soltanto ammesso di avere bisogno di denaro perché la paga migliaia di lire che anche gli rimanevano le aveva perse al gioco domenica sparo. Ieri aveva in tasca soltanto 35 lire. Il vizio del gioco lo aveva completamente dominato, come dimostrano i numerosi biglietti d'ingresso al Casinò di St. Vincent, di Sanremo, di Montecarlo trovatigli nel portafogli. Frequentava pure case da gioco clandestine in una delle quali era stato sorpreso di recente dalla polizia.

L'irruzione nella casa era stata compiuta da alcuni agenti agli ordini del maresciallo Trovato. Ed è stato ancora il maresciallo Trovato che ha avuto la certezza di trovare in arresto ieri subito dopo il colpo nell'alloggio dell'ing. Giorgio Marsolini, al terzo piano di via Mombarcaro 27. In quella casa abita anche il maresciallo; egli stava tornando dalla Questura nel momento in cui il giovane veniva fermato, dopo una furibonda lotta sostenuta con l'ing. Marsolini che lo aveva sorpreso e con il segretario Giorgio Arredoni. Lo prendeva in consegna, e con gli agenti Colonia e Tolani della «Volante» lo conduceva alla squadra mobile.

Il maresciallo Trovato mostra, con la refurtiva, la «chiave» che apre ogni serratura

Il parere dell'amministratore ing. Siraqusa

Due soluzioni per risolvere la crisi dell'ATM

O il Comune si addossa l'intero deficit di un miliardo e mezzo, oppure si porta il biglietto a 35 lire - Tutto lascia supporre che sarà adottata la seconda soluzione

Ogni decisione sull'aumento del prezzo dei biglietti dei tram è stata rimandata ad un'altra settimana. La commissione amministratrice ha tenuto ieri pomeriggio una lunga riunione. La discussione ha avuto toni molto vivaci, e non è stata raggiunta nessuna decisione. D'altra parte l'ing. Siragusa, che presiedeva la commissione stessa ha rilevato che la situazione presenta ha poche vie di uscita. «Al momento attuale non ci sono molte possibilità di scelta. Se il Consiglio comunale dovesse respingere la proposta di aumento, il nostro bilancio, già respinto una volta, finirebbe davanti alla Giunta provinciale amministrativa. Se questa dovesse imporci il risanamento completo del bilancio, si rivelerebbe anche insufficiente l'aumento di 5 lire, qualora il numero di passeggeri trasportati dovesse subire ulteriori flessioni.

«Per evitare il deprecato aumento del biglietto non vi sarebbe che una soluzione: il Comune si assume l'onere di coprire il disavanzo — che si prevede di un miliardo e mezzo — sia pure dopo che noi ci saremmo adoperati per ridurre al minimo le spese. Questo, comunque, sarà un passo che faremo senz'altro, ma i risparmi che potremo realizzare saranno non eccezionali».

Secondo la proposta della commissione amministratrice le nuove tariffe dell'ATM dovrebbero essere le seguenti:

— corsa semplice diurna su tram e filobus L. 38;
— corsa semplice notturna su tram e filobus L. 70;
— corsa semplice diurna sugli autobus L. 40;
— corsa semplice notturna sugli autobus L. 80;
— tesserino per otto corse su linea tranviaria e filoviaria L. 250;
— tesserino settimanale, per due corse L. 300;
— tesserino settimanale per quattro corse L. 400.

Gli abbonamenti sarebbero aumentati in proporzione, nella misura quindi del 22-24 per cento. Inoltre — se le tariffe dovessero essere approvate — d'ora innanzi verrebbero soltanto rilasciati, come avviene in altre città, abbonamenti per un anno o per un mese, abolendo quelli trimestrali e semestrali. Con questi provvedimenti — fermo restando il numero attuale di passeggeri — si avrebbe un beneficio di un miliardo e 400 milioni. Altri vantaggi potrebbero essere arrecati dall'impiego di un minor numero di vetture nelle ore notturne.

A questo riguardo notiamo che a Torino il tempo di percorrenza di una vettura, da un capolinea all'altro, è sempre il medesimo; alle 6 del mattino come alle 7, a mezzogiorno, alle 6 di sera o alle 23. Conseguentemente nelle ore di punta i conducenti sono costretti a veri funambolismi per rispettare l'orario; mentre nelle ore di «morta» le vetture (e il discorso vale anche per autobus e filobus) procedono a passo di lumaca. Se invece il regime di marcia fosse regolato secondo le reali possibilità del traffico, ne deriverebbe che in molte ore del giorno i tragitti sarebbero compiuti in minor tempo, col vantaggio di poter ridurre di un terzo il numero delle vetture in circolazione.

Fugge per la settima volta un ragazzo di Villanova

Un ragazzo di 15 anni, fuggito da casa a Marsallo di Villanova d'Asti per la settima volta, è stato rintracciato ieri notte a Torino.

Verso la mezzanotte di ieri due vigili, Nebbia e Balbo, che pattugliavano la zona di corso Vittorio, per la recente disposizione sul funzionamento dei semafori anche nel corso della notte, notavano scavalcato ai piedi di una colonnina segnaletica un ragazzo male in arnese.

Con un'autoradio lo accompagnavano in Questura dove il funzionario di turno lo interrogava. Il giovane, dopo qualche esitazione, narrava una storia invero simile.

Il funzionario non credeva ad una sola parola del racconto e provvedeva a far controllare se il ragazzo avesse commesso reati precedenti. Poco dopo un agente disponeva sul tavolo del funzionario un nutrito fascicolo. Il giovane era già fuggito di casa sei volte.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26
MINIMA	+16,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mott.): +17,8; ore 8: +25,8; pressione 740,4; umidità 45%. Cielo quasi sereno. - Previsioni: Cielo poco nuvoloso. - Temperatura a Cuneo: max. +30,4; min. +12,4; ore 8: +18,8

Sotto il ponte stavano combinando il primo "colpo,,

Il debutto di due rapinatori rovinato da un bagno nella Dora

Gli agenti di una pattuglia odono il tipico scatto di una pistola ed accorrono - Gli aspiranti banditi si gettano in acqua, ma sulla riva opposta trovano altri uomini della polizia

Un pattuglione del commissariato Borgo Dora ha «pescato» questa notte due giovani, fermandoli in tempo prima che tentassero una serie di rapine: la parola «pescare» va intesa nel senso letterario perché i due, bagnati come pulcini, sono stati tirati fuori dalle acque della Dora in cui si erano gettati per sfuggire agli agenti.

Lo episodio è avvenuto verso l'una, al ponte di via Bologna: il pattuglione, composto di sei agenti al comando di un sottufficiale, stava compiendo un giro di perlustrazione quando uno degli uomini udiva delle voci che giungevano di sotto il ponte. Si affacciava e scorgeva due ombre sotto il ponte. La curiosità, per la polizia, è un dovere professionale e gli agenti tendevano l'orecchio per cogliere la conversazione dei due, dato il luogo insolito in cui si svolgeva.

Alcune parole, captate a volo, sembravano confermare i sospetti: ad un tratto si scorgeva un oggetto luccicare nell'ombra e si udiva il caratteristico rumore di un'arma che viene caricata. Senza più indugiare un attimo, tutto il pattuglione si precipitava per la scarpata, pistola alla mano, ed intimava il «mani in alto».

I due sconosciuti, uno dei quali aveva in mano una pistola, alzavano per un attimo le mani, ma subito dopo si gettavano nel fiume, tentando di arrivare all'altra riva. Una parte degli agenti però giungeva sulla sponda opposta assai più in fretta per via terra. Gli uomini della polizia, anzi, giungevano provvidenzialmente per soccorrere e tirare all'asciutto i due fuggiaschi che, dopo un faticoso guado, si trovavano in difficoltà nell'uscire dal torrente.

I fuggiaschi venivano portati in commissariato dove ricevevano abiti asciutti e potevano quindi essere interrogati. Nel frattempo un esame della «pistola» aveva rivelato che questa era un innocuo scacciacani, di apparenza però idonea a trarre in inganno, specialmente di notte.

«Da una settimana eravamo rimasti senza lavoro — spiegavano i fermati, due manovali edili di origine calabrese, immigrati qualche mese fa a Torino. — Con gli ultimi soldi abbiamo comperato quel giocattolo. Volevamo servircene per spillare un po' di denaro alle coppiette sorprese in luoghi solitari. Stavamo per cominciare nei tratti più scuri del Lungodora quando ci avete sorpresi...».

Il dott. Battistini, esaminata accuratamente la posizione dei due, ha concluso di non poterli arrestare: lo scacciacani non è un'arma, la semplice intenzione di commettere rapine non è punibile. I banditi mancati sono ritornati al paesello con foglio di via obbligatorio e con il divieto di ritornare a Torino.

Le nozze con il paracadutista saranno celebrate il 6 luglio

Il matrimonio fra la signorina Bianca Cappone ed il paracadutista Alberto De Cristofaro, che doveva essere celebrato il 24 giugno prossimo al campo dell'Aeritalia nel corso di una manifestazione aeroparacadutistica, è stato rinviato al 6 luglio. La decisione è indipendente dalla volontà degli sposi, ma è conseguente allo spostamento, stabilito dal Ministero della Difesa, della data della manifestazione.

Nulla, invece, è mutato nei cerimoniale di questo che sarà il più originale matrimonio avvenuto da un secolo ad oggi nella nostra città e forse in Italia: gli sposi, alle ore 11,30, scenderanno dal cielo con il paracadute a spicchi toccati terra, saranno uniti in matrimonio dal cappellano don Lino Basso, che il sera precederà lanciandosi anch'egli dall'aereo. La cerimonia religiosa verrà celebrata dinanzi ad un altare da campo; testimoni e partecipanti saranno paracadutisti ed aviatori amici degli sposi.

Il Samia sarà inaugurato nella terza settimana d'ottobre

Il prossimo SAMIA avrà luogo a «Torino-Espositioni» dal 15 al 21 ottobre. La data è stata fissata stamane nella riunione della Giunta esecutiva dell'Ente presieduta dal dott. Mario Morelli. L'assemblea ha preso atto del costante progresso dell'organizzazione del mercato dell'abbigliamento industriale sia riguardo al numero sia riguardo alla qualità degli espositori e dei compratori nazionali ed esteri. Ha inoltre approvato il piano di propaganda da svolgersi soprattutto negli Stati Uniti. L'attuazione del piano negli U.S.A. sarà affidata ad un famoso esperto di pubblicità americano e sarà favorito dal Ministero del Commercio Estero.

GAY DANCE ESTIVO
Locale attrezzato per qualsiasi tempo. Orch. *Boccaccio* ore 21.

Stamane l'inaugurazione e la partenza dalla Piazzetta Reale

Con il "bibliobus,, la cultura viaggia a cento chilometri all'ora

Una biblioteca ambulante che può raggiungere i centri più lontani - Oltre 1000 volumi a disposizione di operai e contadini

Il Sindaco, il Prefetto e il Provveditore agli Studi all'inaugurazione dello stand viaggiante

Il primo «bibliobus» è entrato ufficialmente in funzione stamane alle 11. Non si tratta di un nuovo treno o di una linea tranviaria speciale, ma di un autobus adibito a biblioteca, che raggiunge tutti i paesi della nostra provincia, per soddisfare le esigenze culturali dei cittadini, degli operai e di quanti non hanno la possibilità di recarsi in una biblioteca centrale.

La macchina è un «Leyland» trasformabile, costituita una serie di congegni, in uno «stand» di grandi dimensioni, entro il quale trovano una razionale sistemazione numerosi scaffali ricolmi di libri, un quadro per la proiezione (l'apparecchio viene installato nella cabina del conducente), una scrivania, una decina di sedie. La biblioteca è dotata di 1200 volumi che vanno dal genere scientifico al romanzi, alle opere d'arte e dei classici, ai libri di avventura e quelli per l'infanzia.

La biblioteca ambulante, organizzata dal Ministero per la Pubblica Istruzione, sarà posta per la Cultura Popolare, si ferma per una sera nei vari paesi, cosicché i libri desiderati dal pubblico e dopo otto giorni ritorna per cambiarli. La cultura giunge così anche nelle frazioni più lontane a bordo del «bibliobus». L'organizzazione ha previsto per la sostituzione dei libri che verranno deteriorati dall'uso, un deposito di 8000 volumi.

L'inaugurazione è avvenuta nella Piazzetta Reale: sono intervenuti il Prefetto dr. Sapori, il Sindaco avv. Peyron, il Vescovo ausiliare mons. Battino, il Provveditore agli Studi prof. Lama ed altre autorità civili e scolastiche. Questa sera il «bibliobus» raggiungerà il primo paese della Provincia.

Le richieste provengono dai vari sindaci e da altre agricoltà dei paesi: in base al numero delle chiamate, la biblioteca si sposterà dopo un preavviso. In sarnia coloro che lo desiderano si troveranno nel luogo convenuto per poter accedere nello «stand». Verranno anche distribuiti gratuitamente volumi popolari e almanacchi di statistica.

OGGI - VITTORIA - OGGI

FRED MacMURRAY JEAN WELDON JOHN ERICSON
LA LEGGE del FUCILE
ROBERT MIDDLETON - MARIA WINDSOR
Regia di HARRY KELLER
CINEMASCOPE Eastmancolor COLOR

OGGI - ASTOR - OGGI

GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA
delitto blu
LOUIS JOURDAN - DANY CARREL - ROGER HANIN
GALTON HADEN

AL DORIA LO SPASSOSO INTERPRETE
DI «IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI»

MARIO MORENO
Cantinflas
GIÙ IL SIPARIO!
CHRISTIANE MARTEL

DOMANI LUX DOMANI

U-BOAT 55
IL CORSARO DEGLI ABISSI

DOMANI AL CRISTALLO
SOPHIA LOREN
VITTORIO DE SICA
Marcello Mastroianni
in un film brillante, divertente, dinamico, eccitante:
PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA

COLD CREAM NUILIA ai petali di rosa
... dai fiori freschi la linfa vitale della pelle...
NELLE MIGLIORI PROFUMERIE D'ITALIA
Laboratori CASTAGNOLI Torino

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE
VIA SANT'ANSELMO 1

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca eseguita
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-284

Esperimenti amorosi

«Amore? Non dite sciocchezze. Si trattava di un esperimento. E' andato male. Ne comincerò un altro». Con queste parole un pallido e inquieto giovane aveva preso posto a un tavolo di trattoria, tra un amico e una ragazza. Era una calda serata. Un ventilatore inviava ad ogni giro un'onda di aria secca e tagliente. I tre facevano i conti dell'inverno, e parevano amareggiati.

«Il mio esperimento è durato un anno» riprese il giovane, dopo aver ordinato un piatto di spaghetti. E girava intorno gli occhi accesi, vivacissimi sul viso teso e pallido. «La fortuna mia è di saper precipitare gli avvenimenti, di mettere alle strette l'avversaria, notate, dico avversaria, appunto perché non si tratta di amore, ma di un equivoco. In breve: ci si scopre subito, e si paga lo scotto. Quando è amore, cari miei, più ci si rivela, più si è amati e viceversa. Ma dove sta di casa l'amore? C'è chi deve accontentarsi tutta la vita di esperimenti. Alcuni di questi possono durare anche sessant'anni, voglio dire. E per viltà non lo si vuole riconoscere. E' duro, sapete, ammettere: l'amore non si è mai degnato di farsi vivo con me. Sia in realtà si fa vivo di tanto in tanto nel mondo, e quando arriva lo si riconosce subito senza alcun dubbio. Non c'è proprio il minimo dubbio o incertezza e si diventa forzissimi. Qualsiasi ostacolo cade sotto la ultraterrena inesorabilità dell'amore».

I due amici ascoltavano quello sfogo, con gli occhi assorti consigliosamente in visioni di paradisi perduti. Ma l'ingresso di una comitiva di carnose turiste riportò il giovane nella dura realtà.

«Io posso dire di aver avuto finora sei esperimenti» confessò la ragazza, fissando i due amici con uno sguardo candido, che i segni di matita non intorno agli occhi non alteravano. Si sistemava continuamente una bretella del vestito che le lasciava scoperte le spalle gracili, in un disagio per la nudità imposta dalla moda. «L'ultimo però era quasi amore: è durato sette anni» aggiunse, ripensandoci.

«Benissimo. Un esperimento di sette anni — disse deciso il giovane inquieto — si può sfortunare. Dovevi stringere i tempi, smascherare l'avversario e arrivare al nocciolo della questione. Qual era in fin dei conti il nocciolo?».

«Non si voleva sposare».

«Vedi? Dovevi capirlo subito, invece di tirare avanti».

«Lui rinviava...».

«In amore non esistono rinvii». Per consolidare l'affermazione il giovane batté nervosamente una mano sul tavolo.

«Ma siamo esseri umani, deboli» disse l'altro amico, un giovanotto dall'espressione un po' mite, pacifica.

«E perché accontentarsi di esperimenti — disse con secca energia l'inquieto, — è la nostra condanna, dopotutto. Dobbiamo vivere alla giornata, che ci pare? L'esperimento amoroso è una delle nostre occupazioni quotidiane. Quando c'è quell'altro sentimento di cui parlo ci si sente immortali, il tempo sparisce, si entra a contatto dell'eterno, e spesso non dei due amore, se non tutti e due».

«Esagerato» disse l'altro giovanotto, con un risolino di fastidio. Dal taglio misurato dei capelli, da quello impeccabile del vestito e quello accurato delle unghie si poteva capire che apparteneva ad una diversa casta: era ingegnere, e provava irritazione per il tono incentrato dell'amico. «Ad ogni modo c'è rimedio a tutto» disse poi, consolato alla vista degli spaghetti che gli venivano posti davanti. E si applicarono tutti e tre sugli spaghetti.

Entrò una coppia: erano loro coetanei, biondi, accesi in viso, e si tenevano per mano. Sedettero vicino a loro. Il giovane ingegnere, — avranno dei figli e vivranno a lungo, mentre noi passeremo da un esperimento all'altro, soli e dannati».

«Scommetto — disse il giovane ingegnere, — che sono felici perché lei è remissiva, docile, paziente».

«E lui fedele» aggiunse la ragazza.

«Può darsi — concesse l'inquieto, — ma può darsi che sia un esperimento anche il loro, per il momento riuscito, grazie alla loro civiltà, educazione, istruzione e via dicendo».

«E se tutto questo durasse una vita intera?» interruppe l'ingegnere, con un sorrisetto dispettoso.

«Molto bene — disse l'inquieto, beffardo, — un esperimento riuscito».

«E' quel che voglio per me — disse l'ingegnere, — rinunzio alle grandi passioni. Voglio sposare una brava ragazza, ecco tutto. L'esperimento che ho avuto io è andato male perché lei era una pazza. Se fosse stata ragionevole...».

«Tu sarai sempre attratto dalle pazze scombinate — rise la ragazza, ma subito si fece seria, vedendo l'espressione terribile del giovane ingegnere — e io dagli uomini troppo deboli, senza avere abbastanza energia e sicurezza per dominarli».

«E io dalle donne apparentemente materne — disse l'inquieto, — conoscerò niente di più fragile delle donne che sembrano materne? Ad un certo punto ti ritrovi fra i piedi una piagnona!».

Intanto la coppia divenuta cibi, in silenzio. Parevа che concentrassero tutta la loro attenzione nell'operazione di appesantirsi il più possibile internamente. Le carnose turiste americane gracidavano banchettando, senza più problemi di esperimenti amorosi.

I tre rimasero in silenzio, meditando sulle sconfitte e sull'energia occorrente per intraprendere nuovi esperimenti, e si rianimarono solo quando la coppia vicina, dopo aver divorato sette porzioni, cominciò a litigare, con voci basse, roche.

S. Mastrocinque

IL TRIONFO DELL'USIGNUOLO

Bizzarrie e privilegi delle «prime donne»

Maria Meneghini Callas ovvero una tradizione che risale al secolo d'oro della lirica - Perché Caruso non cantò più a Napoli - Dai capricci della Grassini a quelli della Malibran - Rimangono però insuperate le stravaganze, le tiranniche esigenze e le esplosioni di collera della stupenda Adelina Patti

Per l'imperversare che si è fatto e si fa tuttora nei giornali e nelle riviste di polemiche e di chiacchiere sulle nostre celebri cantanti e sui loro disinvolti impresari, si direbbe che siamo ancora nell'Ottocento, il secolo d'oro delle prime donne. «La Callas è sul sentiero di guerra!», «La Tebaldi non cede dal suo riserbo», «La Gerquetti colpita da esaurimento», «Il mito della Callas!», «I "fans" della Callas la coprono di garofani bianchi», «Lo scandalo dell'Opera», «La Callas decide di abbandonare la Scala», «Guerra fredda fra il battagliero soprano e il Sovrintendente del teatro», «La leggenda della Callas», «Il Sovrintendente della Scala si riserva di dare una risposta ufficiale», ecc. ecc.

Scandalo all'Opera

E via di questo passo. I giornalisti intervistano o scrivono, gli intervistati smentiscono, i giornalisti tornano a intervistare e a scrivere. I tifosi delle diverse cantanti formano delle fazioni, dei partiti, che lottano, inveiscono, esaltano, denigrano, soffrono ed esultano.

Tutto questo putiferio, come tutti sanno, ebbe inizio dalla famosa sera dello scandalo all'Opera di Roma, quando questa nostra mirabile, eccezionale soprano che è Maria Meneghini Callas, a giudizio dei competenti, sommo cantante e somma artista, il 3 gennaio scorso, interruppe l'importante spettacolo cui assistevano il Presidente della Repubblica) dopo il primo atto della Norma col pretesto di un malessere che le impediva di cantare oltre. Molti, quasi tutti, negarono quel malessere, il quale poteva invece benissimo essere dovuto dall'accoglienza del pubblico, di una freddezza, di un'ostilità insultanti. La stizza, la collera, il dolore possono provocare ben altro in un impetuoso temperamento di artista. C'è un altro esempio nella storia dei cantanti, di incomprensibile cattiva accoglienza del pubblico e fu quella che ebbe a Napoli Enrico Caruso nel 1901. Aveva già trionfato in Russia, aveva, soprattutto, vincendo tutte le resistenze, trionfato a Milano, alla Scala, si aspettava da Napoli, lui napoletano, un'accoglienza esplosiva. Cantava l'Elisir d'amore. La accoglienza fu, invece, a momenti gelida, a momenti contrastatissima, tra fischi e attili. Il cuore di Caruso sanguinava, ma egli non smise, andò fino in fondo. E cantò ancora la sera dopo la Manon di Massenet, con uguale risultato.

La ferita di Caruso

Non smise, perché era un uomo e, nonostante fosse timidissimo e ardentissimo, seppe dominarsi. Ma mentre Maria Callas, poche sere dopo quella rappresentazione disgraziata, mostrò ripresa a cantare, pronta a riconciliarsi con quel pubblico ingiusto, Caruso decretò: «A Napoli ci tornerò, è il mio paese, e lo famo, ma per cantare no, mai più». E mantenne fermamente la parola. Una volta, quando era, si può dire il re di New York, cinque operai napoletani si presentarono a lui. Rappresentavano i loro compagni, tutti minatori, gli portavano duecento dollari, e lo pregavano di cantare una volta per loro, che stavano partendo per tornare in Italia. Caruso, commosso, esclamò: «E dire che credevo volessi a chiedermi dei soldi, altro che a portarmene!». Non volle nulla, naturalmente, e promise: «Stasera, alle nove, nel mio giardino, canterò per voi». La sera c'era nel giardino e nella strada una folla immensa e Caruso cantò per ore e ore tutte le più belle canzoni napoletane e per ultima la canzone dell'emigrante:

Partono e' bbastimenta
pé terre assai luntane...

Alla fine tutti piangevano dirottamente. E lui primo di tutti. Grande artista, grande cuore, Caruso! Con tutto ciò a Napoli non cantò più. Quando il mondo parlava di lui come di un Orfeo capace di ammansire le fiere, quando per una strofa di Sole mio i diversi miliardari americani erano disposti a spandere piramidi di dollari, allora inutilmente gli impresari di Napoli si batteranno il petto e useranno per lui i vezzeggiativi riservati a San Gennaro... Niente da fare. Caruso a Napoli non cantò più. Benefiscenze? Donni di guerra? La borsa di Caruso è aperta, egli darà a piene mani, ma cantare no. La ferita, profonda, insanabile, bruciava ancora.

Ma tornando alle cantanti e all'Ottocento che fu il loro secolo d'oro, quando erano delle regine o, meglio, delle tiranne i cui capricci erano legge, possiamo citare, fra le altre, Giuseppina Grassini, che nei primi dell'Ottocento era prima donna assoluta (così si diceva allora) alla Scala. Bonaparte, avendola sentita poco prima della battaglia di Marengo, se la portò a Parigi, dove l'installò in un palazzo, e la coprì di doni meravigliosi, senza cantare i privilegi che godeva nel teatro dove cantava, raccogliendo immensi successi. Ma quella capricciosa Giuseppina resistette non solo agli impresari e al pubblico, ma quel che era più incredibile, perfino a Napoleone. S'innamorò di un giovane violinista, scappò con lui e alla fine, quasi per fare dispetto all'Imperatore, ormai morto, sposò il suo vincitore, il generale Wellington.

Adelina Patti

Bizzarra quanto deliziosa creatura fu anche Maria Felicita Malibran, nata a Parigi nel 1808 e morta poi a Manchester in Inghilterra, nel 1836. Ventotto anni soltanto visse la povera Maria, come la chiamavano gli amici. La sua vita fu terribilmente intensa e tumultuosa. La verità era che il padre, un cantante anche lui, Manuel Garcia, scoperta in lei quella voce che doveva diventare favolosa, la sottopose a una disciplina tale che non è esagerato definirla torturante.

Quando la povera creatura poté prendere il volo, orgogliosa di potersi finalmente sfogare, senza freni, ma il canto era talmente diventato per lei la sua vita stessa, che ella diceva sempre «chanter c'est vivre». Il suo terrore di non poter un giorno più cantare era tale che cantava anche quando, malata, esaurita, non avrebbe dovuto, cadde perfino quando, caduta da cavallo, rimase gravemente ferita, tanto che pochi giorni dopo morì. Morì in piena gloria e in pieno amore: fu poco avanti sposato, dopo aver divorziato dal banchiere francese Malibran, il violinista Charles De Bériot di cui era follemente innamorata...

Ma nessuna superò in stranezze, stravaganze, esigenze, tirannie, volubilità e carattere impulsivo e collerico, la fenomenale Adelina Patti. Giustamente famosissima, perché dotata di una voce purissima, argentina, limpidissima, di eccezionale estensione che andava, dicono, dal la basso, si bil e si fa sopracuto, piegato a tutti i virtuosismi, senza il minimo sforzo. Nata nel 1843 a Madrid, dove i suoi genitori, entrambi cantanti, erano in tournée, si cimentò a sette anni in pubblico cantando la romanza del Barbiere di Siviglia «Una voce poco fa» e trionfò a diciassette, nel 1859, a New York, nella Lucia di Lammermoor. Da quel giorno ella fu regina e i suoi trionfi non si contarono più. Fortunata in tutto, era anche bella di viso e slanciata di corpo, non ingrassò mai ed ebbe sempre la vivacità di una fanciulla. Fin da giovanissima la sua avidità e la sua avarizia furono smisurate. Imponeva i più alti compensi, ed era inflessibile nel voler essere pagata in anticipo. Se il denaro non era nelle sue mani fino all'ultimo centesimo, non entrava in scena. E guai se qualcuno osava criticarla e protestare. Una volta un impresario americano al quale ella aveva chiesto cinquantamila dollari al mese, disse: «Ma una simile somma lo stesso presidente degli Stati Uniti non la guadagna nemmeno in un anno!». A lei fu facile rispondere: «Ebbene, fate cantare il presidente». E se ne andò abbandonando le porte a non volle più saperne.

Non cedette mai, Adelina Patti, non si arrendeva a nessuno, il fanatismo del pubblico di tutto il mondo per lei, naturalmente l'alto concetto che la diva aveva di se stessa. Né nobili, né re, né imperatori, l'impressionavano, ella sapeva di avere qualcosa che essi non avevano, di infinitamente prezioso, che la metteva al di sopra di tutti.

Un ritratto della celebre cantante Adelina Patti

E in quanto a capricci... Altro che interrompere una recita! Una volta si era impegnata di recarsi a Bucarest per un concerto quando bruscamente decise di non andarci più e disse all'impresario: «A Bucarest fa troppo freddo, non ci vado». L'impresario si mise le mani nei capelli. Il concerto annunciato! I posti venduti! E lui rovinato... Ma di questo a lei non importava un bel nulla. Due giorni dopo ricevette un dispaccio dalla nobiltà rumena che la supplicava di andare e che preparava grandi feste per l'arrivo suo, bande, luminarie, accetera. Sollecitata nella sua vanità... da queste suppliche, decise di partire. Ebbe le feste promesse, ma stavolta una cinquantina di gentiluomini in frac e decorazioni le fecero ala, squadre di fanciulle bianco-vestite sparsero fiori sul suo cammino e bande suonarono gli inni nazionali. Naturalmente erano tutte comparse di teatro, non membri della nobiltà rumena come lei credeva; il povero impresario aveva dovuto ricorrere a quest'astuzia per salvarsi.

Tramonto del mito

La Patti si sposò tre volte. Prima con il marchese Décaux scudiero dell'imperatore Napoleone III, poi col tenore francese Ernesto Nicolini, infine a sessant'anni, col barone svedese Cederström, medico specialista in massaggi. Da qualche tempo si era più ritirata a vita privata nel suo castello inglese di Craig Y. Nos, una dimora veramente regale situata a sette ore di ferrovia da Londra, con un parco che la circonda, delle cose quelle delle fiabe, e con i saloni che non avevano nulla da invidiare a quelli della reggia, colmi di oggetti preziosi. Squadre di servitori e di cuochi obbedivano a un suo cenno, lo stesso riceveva la miglior società, offriva pranzi, in cui si servivano fragole a dicembre (allora era una specie di miracolo) e quando voleva andare a Londra si faceva costruire una stazione ferroviaria personale davanti al suo castello. Là viaggiava come una regina per vanticinque anni e morì quietamente nel 1919, a settantasei.

Ah, sì dirà, non son più questi i tempi di tante stravaganze e di tanta fortuna. Adesso tutto vien conquistato duramente, con sforzi assidui, non in colpo di vento, ma con metodo costante. Sia al gusto della Callas la Patti avesse dovuto sostenere la campagna giornalistica scatenatasi contro di lei, e le sgarbatezze che le furono usate alla Scala, dove per sette anni non mise piede, ornamento e lo splendore, non si può immaginare cosa sarebbe successo.

Già, si dice, ma adesso non ci sono più tempi da miti, da leggende. Le grandi artiste si adattino anche loro alle ferree leggi democratiche e moderne, con le trafile delle leggi sindacali e i problemi finanziari. Macché fans, macché partiti, macché privilegi. Non si devono essere privilegi... Piano. Non ci devono essere privilegi? Non? Ma prima di tutto possedere, oltre a un'arte meravigliosa, una voce d'oro, non è un privilegio? Della natura, s'intende. Ma la natura i privilegi li concede ancora senza bisogno di passare attraverso le leggi sindacali. Un privilegio o se preferite, un dono di Dio. E quando si possiede un dono di Dio si trionfa sempre.

L'uccellino d'oro

La ricordate la fiaba di Andersen «L'usignuolo dell'Imperatore»?

Era stato bandito dalla corte l'usignuolo, il soave cantore del sentimento. L'Imperatore si era accolto delle bizzarrie, delle disobbedienze del piccolo uccello e di sentire che cantava a modo suo e quando voleva. E poi gli avevano regalato un usignuolo meccanico, tutto d'oro e tempestato di gemme; appena caricato cantava, magari per cinquanta volte di seguito, la stessa aria e sempre con la stessa voce squillante. L'Imperatore e i cortigiani sapevano a memoria ogni gorgheggio dell'usignuolo meccanico e tra di loro dicevano un gran male dell'usignuolo vero e un gran bene di quello artificiale. Ma poi venne l'ora in cui l'Imperatore solo, freddo e pallido nel suo grande letto sfarzoso, si sentì gravare il cuore da un gran peso e aperti gli occhi vide che era la Morte che stava seduta sul suo petto e s'era messa in testa la sua corona e teneva in mano la spada dell'Impero. Allora l'Imperatore gridò: — Musica, musica, perché possa dimenticare. A te mio uccellino d'oro! Canta! — Ma nessuno era lì a cantare. L'usignuolo meccanico ed una restava muto. A un tratto, dalla finestra aperta, giunse un canto soave. Era l'usignuolo vero che stava fuori, sopra un ramo. Aveva udito i lamenti dell'Imperatore e veniva a consolarlo. Anche la Morte ascoltava e di tratto in tratto diceva:

— Ancora, ancora, piccolo usignuolo.

— E che cosa mi darai se canto ancora? Mi darai la corona? Mi darai la spada dell'Impero?

E per ogni nuova canzone, la Morte cedette i suoi tesori. L'usignuolo cantava ancora, ora diceva del tranquillo cimitero, dove le bianche rose fioriscono, dove scorre il lillà odorato sopra le tombe e dove le fresche zolle sono irrorate dalle lacrime di chi rimane. Allora la Morte provò un irresistibile desiderio di rivedere il suo giardino e volò via per la finestra, sotto forma di fredda candida nebbia. Così l'usignuolo vinse la stessa Morte, non solo con l'onda crescente del suo limpido gorgheggio, ma anche con l'anima che c'era in lui, piccolo cantore, con la sua comprensione d'amore e l'rispetto che viene dalle sofferenze che hanno radici profonde.

Il significato di questa fiaba?

Canto, privilegio divino. Canto, potenza senza confini. Il canto supremo fine aprirobile, per cui tutte le nostre commozioni si sommano in un anello di vita, in un ardore di bontà, in qualcosa superiore a noi medesimi, che soffoca il nostro stesso piacere e lo scioglie, soave, dentro un profondo e dolce dolore...

E non dovrebbe trionfare su tutto e su tutti, chi ha il potere di offrire ai mortali un simile dono?

Carola Prosperi

In margine alla grande rassegna veneziana

Davanti alla Biennale con Morandi e Licini

Una conversazione fra due pittori che hanno molte cose in comune L'indiscrezione di un fotografo offre l'occasione a un dibattito sui nostri tempi - A zonzo per Venezia con una giovane pittrice

OSVALDO LICINI: Ansiosamente su fondo blu

Nostro servizio particolare

Venezia, giovedì sera.

L'eccitazione, l'aria effervescente e arrovellata della stagione tempo, che si respirava nelle sale della Biennale d'Arte Internazionale durante i tre giorni della vernice, prima dell'inaugurazione avvenuta sabato scorso alla presenza del presidente Gronchi, sono già, a così breve distanza, un ricordo.

Nelle sale, il silenzio ha preso il suo posto, solo la domenica, per il maggior numero di visitatori, correrà il rischio d'essere disturbato. In questi giorni nei quali c'è veramente il senso del totale riposo che segue una grande fatica, il lavoro è attivissimo ancora e sempre più nell'ufficio vendite della Biennale. Le richieste di acquisti dei privati e dei collezionisti superano di gran lunga il numero delle opere d'arte in vendita degli artisti noti. I prezzi non spaventano; anzi, maggiore è il prezzo e maggiore sono le richieste di acquisto.

Ieri, nell'ombra della tenda che difende i tavoli del ristorante sulla laguna, davanti alla Biennale, dal riflesso del sole sull'acqua, sedevano, a un tavolo, due fra i maggiori pittori italiani: Giorgio Morandi e Osvaldo Licini, che ha avuto il primo premio per la pittura di due milioni. Tutti e due consumavano la loro colazione mangiando poco, e con tanta distrazione, da far pensare che ogni volta che portavano la forchetta alle labbra facessero una piccola fatica, o dovessero superare un senso di noia. Il loro discorso era fatto a voce bassa, lenta, chini uno verso l'altro, quasi timorosi di essere uditi da orecchi estranei al mondo segreto di silenzio nel quale i due pittori si muovono.

L'uno, Morandi, nella sua casa di via Fondazza, una strada di Bologna tutta rossa; Licini nella vecchia casa dei suoi nonni, sulla collina di un piccolo paese delle Marche, Monte Vidon Corrado.

Morandi e Licini hanno l'uno per l'altro stima, e sono d'accordo sui valori di questa Biennale, della quale, per ora, come dicono, hanno fatto insieme un panorama panoramico. Si sono fermati più a lungo nelle due sale del pittore tedesco Woltz, morto a Parigi due anni fa, e che è la grande scoperta presentata quest'anno dalla Biennale. Ne parlano piano, entrando in merito soprattutto ai valori della ricerca formale, al rigore stilistico; oltre alla ispirazione e ai valori poetici. Morandi e Licini sono amici dal 1909, hanno studiato insieme all'Accademia delle Belle Arti a Bologna, e hanno, in comune, l'amore al silenzio e alla solitudine, che difendono con ogni forza. Non è facile in questo nostro tempo pieno di rumori di ogni genere e nel quale anche l'arte troppo spesso grida con la speranza di poter essere sentita attraverso la violenza dei colori e la ricerca di mezzi nuovi per esprimersi, non è facile sentire insieme la voce di due pittori che parlano a voce tanto bassa, di due pittori autentici; la cui voce è di poesia.

Se n'è accorto subito un fotografo, che ha anche rotto il colloquio. «Con queste macchine, non si fa più pace — ha tentato di ribellarsi Morandi, lorcando la bocca. — E' una vita impossibile! In questi nostri tempi, in cui si creano i satelliti artificiali e si va a Messa di sera!».

«Cosa ci vuoi fare. Tutto è a macchina oggi: questa è la nostra civiltà. Mi salvo vivendo a Monte Vidon Corrado. Là non ci sono ancora arrivate le macchine, nemmeno la ferrovia».

«A Bologna, invece, non ci si salva più. Tutto il giorno questi aeroplani» e Morandi guarda in alto, la tenda sopra la sua testa, con la faccia disgustata.

«Bisogna pure accettare la nostra civiltà e se non disturba il lavoro!...» dice Licini spingendo la testa verso Morandi, e guardando da sotto in su, con i piccoli occhi pieni di malizia e innocenza, vivacissimi. Morandi scuote la testa: «Se non disturbasse, va bene, ma purtroppo non si sa più come salvarsi. Gli aeroplani arrivano dappertutto».

Intanto il fotografo continua a scattare le sue fotografie. Finché Morandi dice: «Adesso basta, ne ha fatte anche troppe», e si alza in piedi: «Io ritorno dentro. Torno a vedere Woltz, e poi parto questa sera».

Licini invece esce sulla riva, con una giovane e bella pittrice che la conduce a Venezia, che lo guida nei negozi dove Licini fa delle compere. La sera, al ristorante all'Angelo, dove si riuniscono i pittori a discutere fino a tarda notte, Licini quasi si spoglia dei suoi abiti che ha indossato: «Pensavo, quando sono venuta, di restare a Venezia tre giorni, e ne sono già passati dieci. Devevo pure cambiarmi». La pittrice racconta di altri acquisti fatti: «L'ho condotta anche nel negozio più elegante di Venezia: da Giuliana Camerino. Oscar della moda due anni fa, a comperare una borsa che Licini porterà in regalo alla moglie».

«Noi andiamo, una o due volte l'anno, a Parigi, dove ho mia madre, e a Boccolina, dove mia moglie ha la famiglia. La borsa servirà lì, non certo a Monte Vidon Corrado» dice Licini, e ride divertito: «Anche al mio paese c'è una fabbrica di borse, ma semplici, di paglia. Questa sono invece preziose, ho scelto una borsa nera con una rosa tessuta sul velluto. Anche troppo elegante per mia moglie». Ride di nuovo. Divantando subito serio: «Ma lei, signorina, ci pensa troppo a questa cose di eleganza» dice scherzosamente severo alla giovane pittrice.

Lea Quaretti

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-733

Romano Nuova Tenda (Galleria Subalpina): ore 21.15: Giustino Durano in «Recital Magazine». Seconda settimana.

Mostra Perm. Belle Arti (p.za San Giovanni): 10-12, 18.30-19.30.

Al Fiorile (piazza Solferino, tel. 42-882): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi. **Bruno** (Valentino): danco ore 21. **Chalet Danze**: 21 Orch. Boriglassi. **Porcelle** Scuola ballo v. Postiha 4 D Fusina. Café chantant. Medici 112. **Garden Danze** (Valentino): 21-24. **Gay Estive**: 21 Orch. Boccaccio-Filippa D'Andrei. Terrazzo coperto. **Gran Mago**: danze 21 pista cop. **Hollywood**: ore 21 Orch. Ferraris. **La Cinzia**: ore 21 Orch. Bonetto. **La Rotunda**: 21 Orch. Carcassola. **La Serenella**: 21 Vigni-Ferraresi. Dame 200, Cav. 250 cons. compr. **Mastrocapparelli Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**: 21 Serata bancari. **Piscina del Sole**: ore 21-24 danze. **Rinaldi**: Scuola ballo, via Volta 8.

Chatham Bar Night Club (T. [illegible] t. 50-769): Quinti, Magrini. Attrazioni. **Colombia Night Club**: Attrazioni. **Gran Italia**: 22 Quintetto Romano.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: Charlie Chaplin in «Carmen e Charlot»; seguono comiche Charlot e documenti «Sputnik» in via. Turino. Ingr. L. 200. **Ambrosio**: «Domenica è sempre Domenica» v. De Sica, A. Sordi, M. Riva. L. De Luca. Inizio film: ore 14.30 - 18.30, 18.30 - 20.50 - 23.10. **Astor**: «Delitto bis» con Louis Jourdan e Dany Carrel.

Cristallo: «Cavalieri del Nord-Ovest» di J. Ford, tecnic., con John Wayne. Ultimo giorno.

Doria: «Giù il sipario!». Mario Moreno, Cantinflas, C. Martell.

Lux: «L'alibi dell'ultima ora», Michael Redgrave e Ann Todd.

Nepal: «Tarzan e il sentiero perduto» tech. Scope. Gordon Scott. **Sansovino**: «Lucrilla» Sc., Tina Pica, L. De Luca, V. Riento, A. Fierro.

Vittoria: «La lunga notte [illegible]» Sc. col., F. McMurray, J. Weldon

Ariston: «La lunga estate calda» tech. Scope, J. Woodward, Paul Newman, A. Francioso, O. Welles

Artocchino: «Sangue blu» Dennis Price, Alec Guinness, V. Hobson.

Augustus: «Il contrabbandiere», R. Mitchum, G. Barry. Pl. L. 200.

Nazionale: «Pattuglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.

Torino: «Furia selvaggia», Paul Newman, R. Milan. Apert. ore 10.

Alessandrea: «L'uomo che ingannò se stesso», L. J. Cobb, J. Wyatt

Capitol: «4 in luce», R. Attenborough, J. Carmichael, Tiranna.

Fiat: «L'uomo che ingannò se stesso», L. J. Cobb, Jane Wyatt.

Fiamma: «La donna che venne dal mare» Scope, V. De Sica, E. Milo.

Hollywood: «Agguato sul mare» Scope col., E. Manni, Maria Frau.

Ideal: «Delitto senza scampo», Barbara Stanwyck e S. Haydn.

Moffet: «Cavalca vaquero» tech., R. Taylor. Prot. M.G.M. Ingr. 300

Massima: «Alla larga dal mare» tech. Scope, G. Ford, Eva Gabor.

Principe: «Agguato sul mare» in tech. Sc., E. Manni, Maria Frau.

Statuto: «Alla larga dal mare» tech. Scope, G. Ford, Eva Gabor.

Adriano: «Sangue e metallo giallo» tech., L. Barker, M. Powers.

Ore 11: «Lascia o raddoppia».

Alcione: chiuso per allestimento Grande Compagnia Stabile.

Alpi: «Allegri eroi», Crik-Crok.

La Perla: «Turbine di gioia» tech. Scope, E. Fisher, D. Reynolds.

Reginal: «Conta fino a 5 e muori» Scope con J. Hunter, N. Patrick.

Astì: «Quartiere dei lilla» con P. Brasseur e H. Vidal. Ap. 10.

Olimpia: «Porto della bionda» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Pe: «I due del Texas» con William Holden e Dana Ford.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: «Battaglia Rio de la Plata» «Ringaro inarrest». Ap. 10.

San Felice: «Sogno d'amore» in technicolor con Liberace.

Esperia: «La trama del delitto».

Giardino: «La donna del racchero. Italiana: «Nathalia» con Martine Carol e Misha Auer.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Rialto: «La donna del sogno».

Santa Rita: «Amanti del sogno».

Vittoglio: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope tech., M. Brando.

Artiste: «Il piccolo fuorilegge di Disney; «Uomini blu del Marocco

Ellisse: «Amore di una grande regina» tech. Scope, R. Schneider.

Fréjus: «Sono la Primula Rossa» con Renato Rascel e Kerima.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuova Desperados, Wayne-Morris

S. Paolo: «I giovani leoni» Scope. M. Brando, Cliff. A. 16.00 U. 21.50

Belgio: Continente perduto, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Corallo: «Ragazza della salina» a col., M. Mastroianni, J. Corey.

Cristallo: «Ultima cavalcata» in tech. Documt. di Irving Allen.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Group: «La parola ai giurati».

Madison: Non andiamo a lavorare.

V. Veneto: «La grande escola» tech., Fausto Tozzi, Gaby André.

Astra: «Uomo sbagliato» con Ben Gazzara e Julie Wilson.

Bernini: Incanto della foresta, tec.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elisa: «Scogliera delle morte».

Rendez (già Nazarene): «Comiche di Charlot con Charlie Chaplin.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «I giovani leoni» Sc., M. Brando, M. Cliff, D. Martin, M. Britt. Orario: 14.15 e 21.40.

Massena: Massena eng. c. Franchi: «Il trapporta il colonnello».

Odeon: «Mio amico Kelly» tech. Scope, Van Johnson, P. Laurie.

Starì: «Nel tango della periferia» con J. Casavetes e E. Poitier.

Adua: «Avventurieri dell'amore».

Aurora: Belle dell'aria, Sc., Ralli

Brescia: «Prima linea. Attack».

Chantilly: «Morti di paura» con Jerry Lewis e Dean Martin.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cubiria: «La grande savana» tech.

Colosseo: «Turbine di gioia» Scope tech., E. Fisher, D. Reynolds.

Continentale: «Giovani leoni» Sc., M. Brando, M. Cliff: 12,30 e 21,45.

Flora: «Istanbul» Scope tecn.., K. Flynn, Miss Cornell Borchers.

Italia: «Scassinatore», Mansfield.

Modena: «Grido del sangue» e «L'avventuriera di Bahama».

Nizza: «Rivolta al Messico».

Piemonte: «Strana guerra sottufficiale Asch» con O. E. Hasse, S. Carlo Satank ferocia che uccide

Speria: «La ragazza che ho lasciato», Tab Hunter, N. Wood.

Alba: «Gli orsacchi» in technic.

Apollo: «Amore di una grande regina» Scope tech., R. Schneider.

Illisa Grande amore di E. Barrett

Nord: «Il pilota rosso» in bella silverlama. J. Wayne, J. Leigh.

Edera: «Capitano di Kopanick».

Lucento: Porte della Cina, Barry.

Lairerie: «I giovani leoni» Scope, M. Brando, M. Cliff, D. Martin.

Massola: «Spionaggio atomico».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Roma Prigioniera della paura, Sc.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «3 ore per uccidere» technicolor con Donna Reed.

Umbria: Terra contro dischi vol.

Riunioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Alfieri, Adriano, Europeo, Milano, Teatro Mobile Piemontese (piazza Benzoni), Galleria Subalpina: Marionette Lupi, Torino-Esposizioni: la Mostra del Mobile piemontese classico e moderno.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Leone in trigono a Marte e congiunzione a Urano. Urano in trigono a Marte. Tutto sommato, dovrete fare le corse, alzare i tacchi e spingervi in una situazione complessa. Alla fine avrete ragione e riporterete una vittoria schiacciante. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: solitudine e meditazione vi risolveranno una situazione difficile e tribolante. Le faccende di cuore vanno lasciate stare senza mutare nulla. Calunnia che vi metterà sulle furie. Il lavoro di creazione avrà buon esito. Non fidate affidamento sugli amici.

Leone: necessità di collegare le diverse forze di cui disponete perché l'avanzata sia tempestiva e metodica. Bisogna reagire all'inerzia e affrontare con energia le attività pratiche della vita. Non illudetevi, vi faranno un trasello in nome dell'amicizia. Stabilità nei progetti, fortunate constellazioni.

Sagittario: potreste cacare il difficile perché le stelle vi proteggeranno. Il difficile per voi non ha significato, perché voi siete il tipo che cerca ognunque la lotta. Rinviate gli appuntamenti d'amore o date la precedenza a quelli d'affari. Oasi anche se la pensa vi sembra troppo elevata.

Le previsioni per gli altri segni dello zodiaco: **Toro**: avete la fortuna al vostro fianco. Mattinata con qualche novità. La vostra personalità riuscirà a dominare ogni ostacolo. Gemelli: nel corso del pomeriggio, lotta per un nuovo evento e per una situazione accomodata. Spostamento di opinione in vostro favore. **Cancro**: stima e comprensione di persona utile. Un'idea brillante che dovete subito mettere in pratica prima che altri vi lavino le castagne dal fuoco. **Vergine**: non date calci alla fortuna che in questa giornata vi segue con lealtà. Appuntamento d'amore che avrà un felice seguito. **Bilancia**: giochi d'azzardo avranno un esito inaspettato. Nuovi incontri che daranno un lieto motivo alla giornata. **Sagittario**: indulgenza da parte di un amico che vi darà il modo di risolvere un vostro delicato problema di lavoro. Il troppo sfroppia e vi corcate di non ripetere l'antico errore. **Capricorno**: solo in ritardo di cuore in questa giornata prenderanno corpo e avranno soddisfacenti. Un viaggio che non dovreste fare per non correre il rischio di combinare un affare sballato. **Acquario**: novità assolute in campo intellettuale. Dedicatevi con più attenzione al vostro lavoro, perché solo da questo arrete tutto quello che aspettate dalla vita. **Pesci**: in linea generale le cose fileranno. Soluzione di una vertenza a vostro netto favore. **Viaggi** consigliati anche se di lunga durata. Troverete la compagnia di un persona bruna.

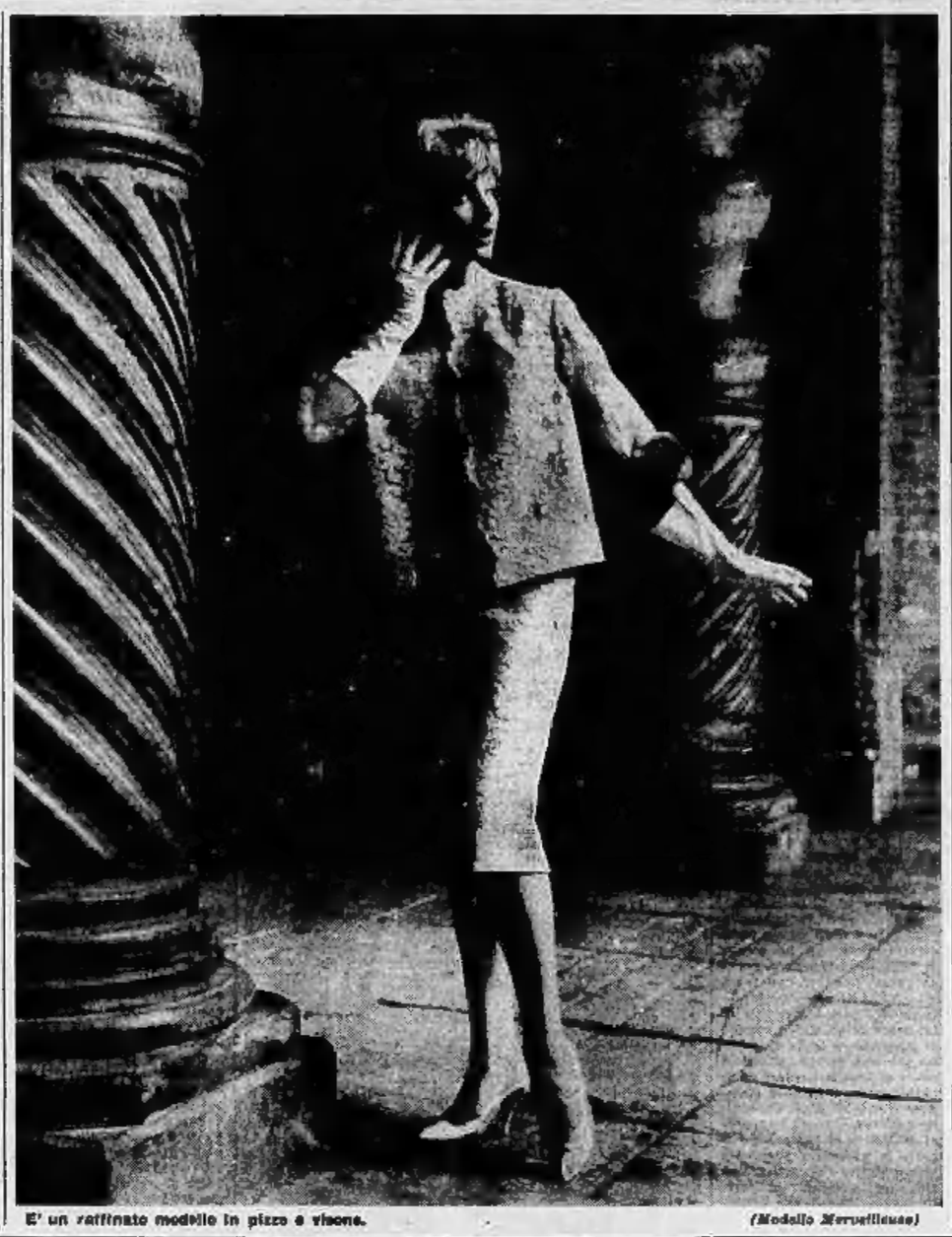
T. Palamidessi

★ EVVIVA GLI SPOSI! ★

Ata De Angelis suggerisce...

Il nome di Ata De Angelis, direttrice artistica della Marvellause e della sua boutique «Merving», è troppo noto perchè si debba fare di lei una vera e propria presentazione. Il suo gusto, il suo estro, le sue geniali intuizioni, la sicurezza delle sue interpretazioni sono garanzia a tutte le donne che seguono con intelligenza l'evolversi della moda.

Nelle pagine che dedicheremo alle spose e ai matrimoni d'estate, Ata De Angelis sarà per ogni giovane che si prepara con trepidazione al gran giorno della vita una guida eccellente. Nelle fotografie, nei consigli di Ata De Angelis, ciascuna troverà la soluzione dei propri dubbi e la rassicurante certezza di non sbagliare. Creatrice di modelli e di collezioni, interprete geniale, Ata sarà per voi tutte, attraverso queste pagine, l'amica fedele.



E' un raffinato modello in pizzo e vicone. (Modello Marvellause)

Un modello per la cerimonia del fidanzamento

Per la cerimonia di fidanzamento Ata suggerisce questo elegante modello, di lana nuova, affusolata, tutto di pizzo. Il colore è beige, sottolineato da un bordo di visone chiaro, al polsi. Un completo di seta stampata, formato dall'abito a tunica, diritto, e da un mantello del medesimo tessuto può essere una variante, per la fidanzata che desidera seguire la moda dell'abito «imprimé». Per le più audaci, suggeriamo un abito alla «mariesten» con gonna rigonfia e corpino scivolato, a rose, brillanti, stampate su seta pura. Lo stile della moda di quest'anno, giovanile ed elegante nello stesso tempo, offre una gamma vastissima di modelli adatti ad ogni tipo di donna: i «tropezi» di seta rigida a fiori stupendi, i due-pezzi con dorso «bombé» in shantung, gli abiti lineari o di raffinata semplicità, oppure quelli di tessuto leggerissimo, tutti a minute pieghine. I colori sono sempre quelli più moderni, delicati come i beige e gli azzurri pallidi oppure luminosi e violenti come i rossi, i gialli e gli arancione.

Taccuino della sposa

Tre mesi prima: *stabilite subito se il matrimonio sarà elegante, semplice e intimo; se dovrà avvenire presto o tardi nella mattinata e in quale giorno: consigliatevi per questo con il sacerdote e se volete della buona musica, mettetevi subito d'accordo con l'organista e, in caso, con i solisti.*

Discutete con il vostro fidanzato sui testimoni (una o due per ciascuno degli sposi) e comunicate subito la vostra scelta.

Compilate la lista degli invitati: siate pratici. Non dimenticate, oltre ai sentimenti di affettuosa amicizia, gli obblighi e gli impegni che vi possono legare ad ognuno e che il vostro matrimonio potrà servirvi a stringere vincoli utili anche per la carriera di vostro marito.

Spetta alla famiglia della sposa scegliere il maggior numero d'invitati: è giusto, dal momento che dovrà sopportare anche il carico delle spese.

Decidete se andrete a vivere per conto vostro o se farete vita comune con i vostri genitori o con quelli di lui. Nel primo caso fissate l'alloggio, scegliete le suppellettili e i mobili, le decorazioni delle pareti e i tendaggi, sempre d'accordo con il vostro futuro sposo. Nel secondo caso ricordatevi che la vostra stanza sarà il rifugio della vostra vita a due; fate che ci sia spazio sufficiente, che i colori siano riposanti; ogni cosa confortevole e razionale.

* *

Due mesi prima: *scegliete l'abito delle nozze. Fatevi accompagnare dalla mamma o dalla vostra più cara amica. Il tipo d'abito, non dimenticatelo, si deve accordare con le vostre possibilità anatomiche, ma anche con il tono della cerimonia, il tipo della chiesa ecc. La sposa moderna veste in corto, è vero, ma vi sono giovanissime che non rinunciano al fasto dell'abito lungo e con la coda. Rinunciatevi senz'altro se la chiesa dove vi sposerete è piccola o se è addirittura una cappella. Il vostro vestito sarà al centro degli sguardi, ma non deve offuscare tutto il resto.*

Ordinate le partecipazioni e gli inviti. In genere viene prescelto un foglio di carta pregiata, doppio, avorio o bianca. Rifuggite da quelli troppo grandi: non sono di buon gusto. Fatevi consigliare sulla scelta del carattere tipografico. Aggiungerete un biglietto più piccolo nella busta destinata ai componenti della lista già stilata, per l'invito in chiesa e al ricevimento. La busta vanno scritte tutte a mano. Se invitate moglie e marito, una sola partecipazione è sufficiente. Ordinate anche la carta da lettere: vi servirà per ringraziare dei regali.

Se il vostro matrimonio comporta l'accompagnamento delle damigelle, riunitele per accordare i loro abiti, che devono essere intonati al vostro e alla cerimonia.

Discutete della luna di miele con il vostro fidanzato: questo va fatto in tempo, anche per stabilire il bagaglio che porterete con voi e i vestiti. Rivolgetevi ad un'agenzia di viaggi: vi sistemeranno di consigli, vi consiglieranno gli alberghi, vi riserveranno le stanze, vi prepareranno i biglietti in tempo.

Frattanto la madre di lui e la madre di lei faranno gli acquisti per i loro abiti, tenendo d'occhio anche loro la importanza di armonizzarsi nel quadro d'insieme.

Cominciate a registrare accuratamente i regali che arrivano: l'indirizzo, il nome di chi ha donato. Controllate l'elenco degli inviti. Tenete conto in due liste separate, di chi avete invitato soltanto in chiesa o anche al ricevimento.

Preparate i documenti per le nozze. Fate una capatina dal medico e un'altra dal dentista, perchè controllino il vostro stato di salute.

* *

Un mese prima: *spedite gli inviti: tutti assieme, perchè tutti li ricevano contemporaneamente e non vi siano spiacevoli malintesi. Accertatevi che il vostro fidanzato abbia scelto le fedi, abbia deciso sull'iscrizione da fare nell'interno. Ricordategli il suo abito di nozze. Siate per lui una simpatica compagna che aiuta e consiglia senza diventare noiosa.*

Andate dalla pettinatrice e fatevi fare una buona permanente, se ne avete l'abitudine. Se frequentate un istituto di bellezza, mettetevi d'accordo per il trucco che dovrete usare al ricevimento e per la cerimonia.

Combinate per le macchine che dovranno trasportare gli invitati in chiesa e dalla chiesa al luogo prescelto per il ricevimento. Accordatevi per la macchina che dovrà portare anche voi e per il suo tradizionale addobbo. Rifuggite dalle paccottiglierie.

Provate l'abito da sposa: è uno che vi assista la mamma, qualche intimissima amica. Rigorosamente vietato allo sposo.

Stabilite ogni cosa per il ricevimento: fatevi dare un preventivo della pasticceria (in genere un tanto a persona), ordinate la torta di nozze (un'usanza che è diventata comune anche da noi) i confetti da distribuire durante il ricevimento.

Ringraziate con lo stesso calore per ognuno dei regali ricevuti. Mettetevi d'accordo con il fotografo che sarà uno dei personaggi più importanti della cerimonia, anche perchè è affidata alla sua bravura la testimonianza del gran giorno.

Disponete in tempo per la sistemazione degli ospiti che verranno da fuori e dovranno recarsi in albergo. Fissate le stanze, assicuratevi che tutto sia pronto. E' uso che il conto dell'albergo lo paghino gli ospiti stessi.

* *

Due settimane prima: *Continuate a ringraziare per i regali (vi auguriamo di averne molti, utili e di buon gusto).*

Se al ricevimento dopo la cerimonia avete deciso che debba seguire il pranzo, fissate i posti che ciascuno dovrà occupare e scrivete i biglietti per indicarli. E' una formalità che qualcuno usa, e che nei grandi matrimoni è rigidamente fissata. Ma il pranzo si fa soltanto in rare occasioni.

* *

Una settimana prima: *E' l'ora dell'appuntamento con il parrucchiere e la manicure. Naturalmente, alla mattina delle nozze la pettinatrice vi darà l'ultimo tocco, ma per carità non aspettate l'ultimo momento per pensarci.*

Date alla pasticceria e al bar che vi farà il servizio del ricevimento, la cifra esatta degli invitati. Controllate ogni particolare con il sacerdote e scegliete l'addobbo della chiesa con la fioraia.

Preparate ogni cosa per la luna di miele, compresi i bagagli.

Disponete con gusto i regali che vi sono stati mandati, invitate al cocktail o coi partecipanti i parenti e gli amici di lui e di lei. Sarà un modo per affiatarsi e per non arrivare al giorno della cerimonia sconosciuti gli uni agli altri e naturalmente imbarazzati.

I problemi da risolvere in attesa del gran giorno

Dal momento in cui la scelta del vostro compagno sarà stata approvata dai genitori, vi accorgerete che i giorni sono pieni di cose da fare, di decisioni da prendere, di difficoltà impreviste da affrontare. Perchè il matrimonio riesca perfetto, perchè il giorno della cerimonia che conclude un lungo e faticoso periodo di preparazione resti oltre che nel nostro cuore anche nel ricordo di chi vi ha partecipato con animo amico e affettuoso, non son mancate curiosità e spirito critico, è necessario cominciare molto presto: almeno tre mesi prima.

Le stagioni preferite per le nozze sono essenzialmente due: lo splendente giugno, inizio d'estate, e il sun dolce tramonto, il settembre. Per la sposa che tra pochi giorni salirano all'altare noi vogliamo essere il suggeritore dell'ultima ora, il «buttafuori» del palcoscenico. Per le altre, che attenderanno per il matrimonio che sia giunto settembre con le sue luci dorate e la romantica dolcezza dei suoi colori, ci illudiamo di poter fornire una guida, quanto più possibile precisa e utile, che le conduca tranquille al gran giorno.

Fidanzamento, presentazioni, partecipazioni, regali, alloggio, arredamento, corredo, cerimonia, addobbo della chiesa, ricevimento, viaggio di nozze: ognuna di queste parole è titolo di un lungo discorso. Cercheremo di sintetizzare, nell'intenzione di fornire allo sposa (e anche allo sposo, perchè no?) indicazioni pratiche e spicciole. Seguendoci — non accusateci di presunzione — non dimenticherete nulla, non farete «gaffes», arriverete al giorno delle nozze riposate e tranquille.

In America, ad ogni stagione, riviste e giornali si occupano dell'argomento nozze dedicando pagine e pagine ai consigli. I decaloghi del «savoir faire», le novità concernenti piccoli particolari, rinnovano continuamente le cerimonie antiche e tradizionali. Le spose USA si sentirebbero sminuite a non seguire i dettami nuovissimi. La moda, pensano giustamente, non sta soltanto nel vestire: è nell'arredare il futuro nido, nel disporre i posti per gli invitati alla cerimonia, nel modo di avanzare nella navata piena di fiori e di musica, nel collocare i regali ricevuti. La solitezza, l'assenza d'imbarazzo, vengono dall'aver assimilato in tempo consigli e suggerimenti. Niente deve sembrare sforzato.

Questo compito vorremmo svolgere noi, in aiuto alle candidate al matrimonio delle più belle stagioni del 1958. Contiamo, giovani spose di domani, fidanzate di oggi, sulla vostra simpatia e soprattutto sulla vostra attenzione.

Il fidanzamento ufficiale

L'acquisto dell'anello - Ricevimenti e regali E' da preferirsi sempre la semplicità

Avete già comunicato alle vostre amiche, con la gioia negli occhi, che vi sposerete. Adesso è giunta l'ora di avvisare tutti gli altri: i parenti lo sanno già da tempo. Scriverete ai vostri lontani che anche per voi si approssima il gran giorno, aggiungendo un cenno per quelli che vorrete avere più vicini. La vostra famiglia e la famiglia di lui lo annunceranno agli amici. Questa partecipazione non è di rigore: ma è corretto farlo; soprattutto se chi vi vuole veramente bene abita in un'altra città e non ha seguito, o ha appena intuito, lo sbocciare del vostro amore.

Vi preparerete al fidanzamento ufficiale, che potrà svolgersi in una strettissima cerchia di persone o allargarsi a comprendere anche parecchi amici. Frattanto il vostro futuro sposo sarà andato dal gioielliere di fiducia e avrà compiuto una piccola follia preventiva tra i piccoli e grandi tesori della sua cassaforte, commisurando (com'è logico e di buon senso) il desiderio di far cosa grata a voi e la possibilità del suo bilancio; insomma, mettendo d'accordo sentimento e convenienza.

E' un acquisto che deve durare tutta la vita ed è meglio spendere un po' di più da un gioielliere noto che un po' di meno da chi non è in grado di ispirarvi altrettanta fiducia. Quanto può costare un brillante, secondo la valutazione di «quel dottore»? Dipende dal peso, che si misura a carati, dal taglio, dalle sfaccettature dall'assenza di macchie o di segni anche leggerissimi nell'interno della pietra che possono intaccarne la purezza; insomma dalla perfezione. E il ultimo anche dalla montatura. Brillanti piccolissimi possono essere più belli e ammirati di una grossa pietra. Pensate che talune duecento sfumature di bianco, e che c'è modo di regalare un bell'anello anche se non siete molto ricchi.

A voi fidanzata resterà la scelta definitiva. Fatela con giudizio. Studiate la vostra mano: dovrà portare l'anello sullo stesso dito della «fede». Una piccola pietra, con una montatura leggera e sobria, renderà preziosa una manina sottile. La montature elaborate preferitele soltanto se avete la mano grande e forte.

Ha inizio, con questa, la pubblicazione di una serie di pagine interamente dedicate a coloro che vanno per unirsi in matrimonio. Attraverso queste pagine noi ci ripromettiamo di dare ai futuri sposi una guida, quanto più possibile completa, che li aiuti ad affrontare e risolvere, con calma e senza dimenticanze, gli innumerevoli problemi connessi ad un evento tanto importante.

Bisogna decidere subito se il matrimonio sarà elegante o semplice, o addirittura intimo. Dipende di qui, sostengono alcuni, se il fidanzamento dovrà assumere il carattere di un vero e proprio ricevimento, con consegna dell'anello e scambio di regali. Comunque una presentazione della sposa e dello sposo, anche indipendente dal fidanzamento ufficiale, dovrà essere fatta. Quando? Da tre mesi a pochi giorni prima del matrimonio.

L'etichetta dei grandi matrimoni prescrive una serie di ricevimenti che cominciano da quello dato dalla fidanzata alle amiche, (due settimane prima delle nozze), seguito da un altro offerto dalla madre di lei alle damigelle che formeranno la corte della figlia e ai loro cavalieri. Poche sere prima delle nozze ci sarà un «cocktail» in casa della sposa, offerto agli intimi, seguito da un altro che avrà luogo all'antivigilia con la esposizione dei regali e aperto anche a quelli che non sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Ma se non avete un nome celebre, se non siete persone molto in vista, se il vostro fidanzato è un giovane come tanti, con la speranza di un buon avvenire ma nella realtà presente ancora agli inizi, accontentatevi di cose molto più semplici. Basterà un ricevimento ai familiari, ai parenti, agli amici più stretti di lui e di lei in casa della sposa. Fate che il servizio sia curato da una buona pasticceria. Se ne avete la possibilità, fatevi imprestare anche un cameriere. Offrite dolci, salati, thè, gelati, champagne, liquori. Non fate abuso di fiori: disponete con garbo soltanto quelli che riceverete.

Ripetarete il «cocktail», allargando il numero degli invitati, pochi giorni prima della cerimonia e con le stesse modalità. In più ci sarà l'esposizione dei regali, se vi piace. Qualcuno la trova poco chic, altri imbarazzante, ma tutti la giudicano di rigore. In una stanza appartata allineerete i regali, accostando quelli di analogo valore, distanziando gli immancabili duplicati. C'è chi lascia il biglietto che ha accompagnato il dono accanto o sopra ciascun regalo. C'è chi preferisce che siano assolutamente anonimi. L'una e l'altra cosa presenta inconvenienti diversi ma facilmente superabili con un po' di spirito. Fate come credete meglio; regola precisa non c'è.

RICEVIMENTI DI NOZZE
Anche fuori Torino - Preventivi a richiesta
daturi e Motta
Grattacielo via XX Settembre ang. corso Matteotti
Telefoni: 48-174 - 54-10-26

SPOSI
Risparmierete e avrete
Belle fotografie
RIVOLGENDOVI A
Light PHOTOFILM
TREVISIO
Via Mercanti 14, tel. 40-253, 555-081
TUTTI I SERVIZI FOTOGRAFICI

MOBILI
MATRIMONIALI e SALE
negli stili classici e comuni
la cui bellezza, solidità e durata sono garantite dall'accurata nostra fabbricazione e dall'impiego di legni scelti di massima stagionatura.
FACILITAZIONI
MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - Torino - Tel. 80-361

Telerie-Tovaglierie
ARREDAMENTO PER LA CASA
BARBIERI - Tessuti
Via Berthollet, 8 ang. Via Belfiore - Tel. 62-801

cucine Sala
FABBRICA
MOBILI LACCATI
TIPO AMERICANO
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
STABILIMENTO: Via Botticelli, 24
Telefoni 21-947 - 289-922 - TORINO
(quasi angolo corso Giulio Cesare)

CASA DEL LAMPADARIO
a tutti gli
SPOSI
che acquisteranno presso la nostra Ditta
verrà offerto
un grazioso omaggio
in ricordo delle loro nozze oppure uno
sconto speciale 10%
Presso la nostra ditta troverete il più completo e vasto assortimento di:
* LAMPADARI e tutti gli apparecchi di illuminazione
* Tutti gli ELETTRODOMESTICI
* FRIGORIFERI BOSCH e di tutte le altre marche
* LAVABIANCHERIA delle migliori Case
* CUCINE elettriche e a gas
* CUCINE METALLICHE tipo americano
* TELEVISORI ADMIRAL-DUMONT e tutte le migliori marche
* APPARECCHI RADIO di ogni tipo
* ARTICOLI DI ARREDAMENTO
* SOPRAMMOBILI
TUTTO PER LA CASA - TUTTO PER L'ELETTRICITÀ
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, n. 2
TORINO - Telefoni 553-979 - 521-477

DOCUMENTI
Procura rapidamente tutti i documenti necessari al matrimonio
RECAPITA PARTECIPAZIONI E BOMBONIERE
AGENZIA DEFENDINI
Via S. Teresa, 18 - TORINO - Tel. 46.154 - 520.977

SAVET corrisp. CIT
VIAGGI DI NOZZE
Informazioni e preventivi a richiesta
TORINO
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Tel. 43-784 - 47-784

DURA TUTTA LA VITA
NON INVECCHIA - NON ARRUGGINISCE
LA CUCINA IN PLASTICA COLGED
IN VENDITA PRESSO:
AMISANO - Via Cibrario 6
CASA DEL LAMPADARIO - P.za Mad. Angeli 2
COMMERCIALE IDRAULICI - Via E. De Sonnaz 21 angolo corso Galileo Ferraris.

PIZZI PER ABITI
BIANCHI E COLORATI NELLE ALTEZZE 90 E 180
Vasto assortimento pizzi e tulli di ogni tipo
CASA DEI PIZZI VIA GARIBALDI 5 TELEFONO 47.843

SERVIZIO FOTOGRAFICO e cinematografico di cerimonie nuziali
MOISIO
Galleria S. Federico 16
TORINO - Tel. 48.926

CINEMATOGRAFATE
FOTOGRAFATE
gli istanti felici del vostro viaggio di nozze con apparecchi delle migliori marche
NULLA SFUGGE - Piazza Carlo Felice 23
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Uno scienziato fugge da casa per fare lo stalliere

Il prof. Albert Clark Reed (insegnante al Politecnico della California) era scomparso nel 1952 - E' stato rintracciato ieri in un campo di corse a Inglewood

Inglewood, giovedì sera.

Uno scienziato aeronautico scomparso sei anni fa in circostanze misteriose, è stato ritrovato ieri nel campo di corse di cavalli di Inglewood, nella California, dove lavora come stalliere. Egli ha affermato che non desidera riprendere la vita dello scienziato.

Una sera del mese di luglio 1952 il professor Albert Clark Reed, che aveva allora 48 anni, sparì dopo [illegible] per recarsi a una riunione che avrebbe dovuto avere con alcuni colleghi [illegible] il Politecnico della California. Viveva con la moglie Fiorenza ed il figlio Timothy, di sei anni, in un elegante villa di Pasadena ed aveva sempre condotto una vita normale. Sul suo lavoro era molto stimato tanto che nell'inverno 1951-1952 gli era stato affidato lo studio di un progetto segreto. Durante la seconda guerra mondiale aveva voluto dedicarsi per qualche tempo al collaudo di velivoli militari per passare poi alla realizzazione di propri perfezionamenti aeronautici.

Non è ben chiaro come un agente dell'FBI, l'Ufficio federale investigativo, fosse giunto a sospettare che il Reed era una persona diversa da quella per cui voleva farsi passare. Sta di fatto che l'agente, ottenute le impronte dell'uomo sui quale si erano appuntati i suoi sospetti, le mandò a Washington dove la identificazione fu immediata. Al campo di corse lo scienziato era conosciuto con il nome di «Alfred Ross».

Dall'interrogatorio cui è stato sottoposto presso la Sezione di Los Angeles dell'FBI, è risultato che il Reed ignorava che la moglie era morta di cancro nel 1955. Non sapeva neppure che il figlio, il quale ha oggi 13 anni, era stato adottato da un cugino. Reed è stato molto vago circa i motivi per cui abbandonò la famiglia e la sua vita di studioso.

«Lasciai la casa — ha detto — e continuai a camminare per diverse ore. So di aver preso a un certo punto un treno. Ancor oggi questo periodo è per me avvolto come in una fitta nebbia. Ricordo solo di essermi reso conto a un tratto che mi trovavo a Phoenix, nell'Arizona, dove lavorava come uomo di fatica presso una compagnia di autotrasporti. Anche allora, come del resto adesso, la mia mente era confusa. Non mi interessavo a nulla. Pensavo soltanto a lavorare e mangiare. Non so perchè sono fuggito. So chi sono stato, so quali sono le mie capacità, ma nella mia testa c'è un terribile vuoto che non riesco a colmare. Mi spiace per quel che ho fatto, ma proprio non riesco a spiegarlo. Vorrei poterlo fare, sarebbe forse la mia salvezza, ma mi è impossibile. Mi piace aver cura dei cavalli. Ignoro quali siano i miei piani futuri. Per il momento vorrei continuare nel mio lavoro attuale. Vivo con altri stallieri in una stanza attigua alle scuderie e sono abbastanza felice. Penso che mi sarà impossibile continuare nel mio attuale lavoro. Se mi lo permetterete, mi trasferirò altrove. Spero in tal modo di riuscire a ritrovare me stesso».

Le autorità si sono rifiutate di fare qualsiasi dichiarazione sul Reed. E' probabile però che lo scienziato venga trasferito in una clinica dove sia possibile sottoporlo ad un'opportuna cura medica.

Un vecchio s'avvelena sulla tomba della figlia

Rossa, giovedì sera.

Un uomo di 72 anni si è avvelenato ieri sulla tomba della figlia, al Verano, ed è deceduto poco dopo il suo ricovero in ospedale. Si tratta del commerciante Camillo Biagi.

I medici hanno accertato che il vecchio è spirato per avvelenamento da barbiturici.

Prima di uscire da casa per porre in [illegible] i suoi propositi di suicidio, il povero vecchio ha scritto tre lettere: una indirizzata alla moglie Guendalina De Arcangelis, la seconda al cognato e la terza al Procuratore della Repubblica. E' stato accertato che il Biagi si è ucciso in un momento di sconforto per la recente morte della figlia.

Il pretendente al trono del Portogallo, don Carlo Tasso di Coburgo Braganza, è arrivato a Roma insieme alla moglie, donna Persia, e alla suocera signora Pase de Figueida, moglie del presidente della Banca del Brasile. (Telefoto)

Il lieto evento in una clinica di Parigi

Uno biondo, l'altro bruno i gemelli di Maria Pia

I due maschietti sono nati ieri sera a dieci minuti di distanza - Si chiameranno Michele, il primogenito, e Dimitri - La principessa ha brindato col marito subito dopo il parto - Puerpera e neonati godono ottima salute

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Maria Pia di Savoia Karageorgevitch ha dato alla luce due gemelli di sesso maschile cui verranno imposti i nomi di Michele e Dimitri. Per primo è nato Dimitri, che è dunque il secondogenito, e dieci minuti dopo, alle 18,50 è venuto alla luce Michele, che pesa tre chili e duecento grammi mentre il fratellino pesa due chili e 640 grammi. Dimitri è bruno come il padre e Michele è biondo come sua madre.

Erano le 18,30 quando il prof. Laennec ha ordinato che la principessa, entrata alla clinica «Belvedere», di prima pomeriggio, fosse portata in sala parto. Fino al momento di prepararsi al parto, Maria Pia era rimasta nell'appartamento riservatole nella clinica, intento a lavorare i golfini per i nascituri, mentre le facevano compagnia il marito Alessandro, e la principessa Olga, madre del principe. La principessa sapeva già che nel suo grembo erano due bimbi ed entrambi i coniugi speravano che si trattasse di due maschietti. Per questo, quando chiamandosi su lei il professor Laennec le ha detto dopo il parto: «Sono due magnifici maschietti», Maria Pia si è messa a piangere silenziosamente per la gioia. Poco dopo è stato lasciato entrare nella stanza il principe Alessandro che era rimasto nel corridoio a passeggiare nervosamente come si addice a tutti i padri.

Il prof. Laennec ha consentito che la puerpera brindasse con il marito e Maria Pia ha bevuto champagne alla stessa coppa di Alessandro che poi è uscito per lasciare che la giovane madre riposasse dopo le fatiche del parto, che in verità si è svolto in modo normalissimo. Del resto Maria Pia non aveva voluto che il suo parto fosse considerato eccezionale per il solo fatto che si trattava di due gemelli. «Vorrei che fossero quattro» aveva detto sorridendo a sorella Marie Jeanne che l'aveva condotta in sala parto.

Finchè gli è riuscito, il principe Alessandro ha tenuto a fare sfoggio della calma più assoluta: si è intrattenuto a parlare con i giornalisti che erano convenuti alla clinica ed ha fatto notare ad uno di loro che fino a quel momento aveva fumato già di lui che pure «attendeva due bambini», ma quando la porta della sala si è chiusa dietro il professor Laennec, la calma di Alessandro è sparita, il nervosismo si è impadronito di lui e ad un certo momento un inserviente ha dovuto andare a far rifornimento di sigarette.

Per incarico di Alessandro, la principessa Olga ha cercato di mettersi in comunicazione con i genitori della sposa ma senza risultato: Umberto non era nella sua residenza ed il suo aiutante di campo non sapeva dove trovarlo. Quanto a Maria José essa aveva lasciato la sua residenza di Merlinge per recarsi nel Belgio in visita dai fratelli Leopoldo.

La maestra di ginnastica Fernanda Harlin che aveva fin da Pasqua addestrato Maria Pia alle pratiche del parto «naturale indolore» ha detto che la principessa non ha dimenticato [illegible] nei momenti in cui le doglie si facevano più fitte gli esercizi respiratori e di rilassamento che le erano stati insegnati. Particolarmente preoccupato Alessandro si è fatto quando ha visto che in sala parto, poi dopo l'altro, erano entrati ben tre medici oltre al professor Laennec, «Perchè tutti questi dottori?», ha chiesto ad una infermiera trattenendola per un braccio. «Ma signore — ha risposto la giovane — da noi al Belvedere si usa così per tutti. Per favore stia tranquillo».

Alle undici e venti è stato un primo vagito, poi, dieci minuti dopo un altro, più forte. «Laennec si è affacciato sulla porta della sala parto. «Altezza — ha detto ad Alessandro — ora entri anche lei bambino». Come istruito Alessandro ha esclamato: «Allora sono davvero due maschi!». Poi la abbracciato la madre principessa Olga piangente di commozione.

Intanto il portiere della clinica, che fu costruita come residenza di una favorita di Napoleone III ed ora è una delle più celebri cliniche di maternità d'Europa, appendeva ai cancelli due fiocchi azzurri.

Dopo una notte di tranquillo riposo questa mattina la principessa ha voluto presso di sè i due bimbi e ha dato loro il latte. Puerpera e neonati godono ottima salute e ben presto lasceranno il «Belvedere» per rientrare nella casa che la coppia abita da quando si è stabilita a Parigi dopo le nozze.

Roberto Ahier

QUESTA SERA SUI TELESCHERMI IL CAROSELLO DEI QUIZ

Al traguardo dei cinque milioni l'attore ungherese Tom Fellegi

Ancora rinviata la finalissima di "Sfida al campione" tra la Bolognani e Dante Bianchi per la malattia dell'agente pubblicitario Al loro posto compaiono sul video la vercellese Rossana Rossanigo (Miss Fossetta) e uno studente di Sesto San Giovanni

Dal nostro inviato straordinario

Milano, giovedì sera.

Torna al telequiz un'altra bella figliola che già gli schermi della tv hanno reso celebre. Si tratta di Rossana Rossanigo, la graziosa «Miss fossette» di Vercelli che a *Lascia o raddoppia* ha conquistato il titolo di «campione» sulla letteratura francese. Alla tv — ed è questo [illegible] mente un modo [illegible] un altro per ravvivare la trasmissione — si è pensato di ridar via libera alle belle ragazze, a volti giovanili e freschi. Non potendo disporre nemmeno per questa settimana di Paola Bolognani a causa della prolungata indisposizione di Dante Bianchi, l'antagonista della «leonessa» di Pordenone, chi meglio di Rossana Rossanigo poteva sostituirla stando alla pari in bellezza e giovinezza?

«Miss fossette» torna quindi stasera alla tv per prendere parte a *Sfida al campione*. Il suo sorriso è identico a quello che affascinò i telespettatori di *Lascia o raddoppia*. Identica è pure rimasta la sua grazia semplice e naturale, pur sulla sfumata dalla notorietà che le portò il trionfo al telequiz. Oltre che sempre molto graziosa, ritroveremo Rossana ancora fortissima come allora. «Miss fossette» non è stata una di quelle concorrenti che hanno partecipato alla trasmissione dopo aver mandato frettolosamente e pappagallescamente a memoria i libri necessari per creare una minima base di preparazione. Per Rossana, la letteratura francese è veramente un hobby, che ha continuato naturalmente a coltivare anche dopo la partecipazione a *Lascia o raddoppia*. E così non ha avuto bisogno, in questi ultimi giorni, di buttarsi sui suoi libri con accanimento. Sarebbe stata pronta per *Sfida al campione* anche se l'avessero invitata al gioco un'ora prima della trasmissione.

A simile «campione» era giusto che si dovesse opporre un degno «sfidante», e i responsabili del gioco televisivo sembra che siano riusciti a scovarlo. E' un altro giovane, l'avversario di Rossana Rossanigo. Si chiama Ercole Cavalieri, abita a Sesto San Giovanni — alle porte di Milano quindi — ed è studente del terzo anno di chimica industriale. Da quanto si è potuto apprendere, il giovane Ercole è ferrato sulla letteratura francese almeno quanto «Miss fossette». Su questa materia il Cavalieri avrebbe già voluto cimentarsi a *Lascia o raddoppia*, ma non si era mai deciso a presentare la domanda di partecipazione. Ha tentato ora per *Sfida al campione* e, come si è detto, la sua profonda preparazione ha già grandemente impressionato gli esperti che lo hanno sottoposto agli esami d'ammissione al gioco.

Quando Dante Bianchi si sarà rimesso e sarà pronto per continuare lo sparaggio con Paola Bolognani, la coppia Rossanigo-Cavalieri, naturalmente se sarà ancora in gara, verrà posta temporaneamente a riposo.

Per l'edizione di *Lascia o raddoppia* i responsabili del gioco non hanno convocato nomi nuovi. Già da sulla settimana attendono pazientemente fra le quinte il momento dell'esordio la studentessa quindicenne Stefania Careddu (Leonardo da Vinci) e la professoressa ventiduenne Clara Cova (Brasile). A queste due giovani si sono aggiunti la scorsa settimana l'usciere romano Ettore Miglietti (pittura e scultura in Roma dal 1500 al 1799) e la diciottenne Titina Papa da Somma Vesuviana (poemi omerici). Il gruppo degli esordienti era già quindi sufficientemente folto senza che si dovessero convocare nomi nuovi.

Nutrita è del resto anche la pattuglia di concorrenti che entreranno in cabina. A quota 640 mila lire vedremo il sardo Gemiliano Podda (storia dei santi) che ci racconterà qualche nuovo particolare sull'avventuroso viaggio a piedi da Roma a Milano.

Amabile Battistello (musica leggera) e Robert Gene Bander (music-hall americani) si batteranno per superare lo scoglio dei due milioni e mezzo.

L'attore ungherese Tom Fellegi, infine, entrerà in cabina per rispondere a quelle tre domande finali che la scorsa settimana il festival napoletano della canzone non [illegible] di affrontare. Tom Fellegi, che risponde a domande sull'Ungheria, è prontissimo a raddoppiare ed entrerà in cabina senza esperire.

A proposito del festival di Napoli: a porgere gli auguri di rito ad Amabile Battistello ci sarà questa sera il cantante Giacomo Rondinella che non mancherà di presentare ai telespettatori di *Lascia o raddoppia* uno dei successi della manifestazione canora partenopea.

Per concludere, le ultime su Edy Campagnoli. La presentatrice e il suo fidanzato, il portiere del Milan Lorenzo Buffon, hanno definitivamente fissato la data del loro matrimonio: la [illegible] sarà celebrata il 26 giugno prossimo, anzichè il 21 giugno, come era stato detto la scorsa settimana. Non a caso, probabilmente, i due giovani hanno scelto questo giorno per le loro nozze. Esso cade di giovedì, il giorno di *Lascia o raddoppia*, il giorno della settimana, cioè, che ha reso celebre la bella e silenziosa partner di Mike Bongiorno. Non è improbabile che la sera del matrimonio Edy sia al suo posto di lavoro, sul palcoscenico del teatrino della Fiera: presenterebbe la trasmissione e quindi, al termine, partirebbe con il marito per il viaggio di nozze. I dirigenti della tv, infatti, le hanno concesso soltanto due settimane di vacanza: lavorando la sera del 26, Edy Campagnoli avrebbe quindi a disposizione venti giorni di libertà. Gli sposi trascorreranno la luna di miele nell'incanto dell'isola d'Ischia. Al loro ritorno andranno ad abitare in un appartamento che proprio in questi giorni hanno affittato già arredato in via Mario Pagano, nei pressi della Fiera Campionaria.

Camillo Brambilla

Stasera alla tv

Esordienti: Stefania CAREDDU, di Milano (vita e opere di Leonardo); Clara COVA, di Milano (storia del Brasile); Ettore MIGLIETTI, di Roma (pittura e scultura in Roma dal 1500 al 1799); Titina PAPA, di Somma Vesuviana (poemi omerici).

Per la domanda da 640 mila lire: Gemiliano PODDA, sardo residente a Roma (vita dei santi).

Per la domanda da 1 milioni e 280 mila lire: Amabile BATTISTELLO, di Cusano Milanino (musica leggera); Robert Gene BANDER, degli Stati Uniti (music-hall americano).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Tom FELLEGI, ungherese residente a Milano (Budapest attraverso i secoli).

SFIDA AL CAMPIONE: Rossana ROSSANIGO, di Vercelli (campionessa per la letteratura francese) contro Ercole CAVALIERI, di Sesto S. Giovanni (sfidante).

L'ungherese Tom Fellegi, residente a Milano

Partecipa a un quiz russo per aver notizie della figlia

Roma, giovedì sera.

La signora Neumann, [illegible] Heidelberg, la quale da tre [illegible] anni cerca con ogni mezzo [illegible] sibile di rintracciare la sorte della figlia [illegible] deportata nell'Unione Sovietica, ha deciso di partecipare ad una trasmissione di quiz, un concorso a premi, organizzato da Radio Mosca, in una emissione in lingua tedesca. Il tratta di rispondere a sei domande: il primo premio consiste in un viaggio gratuito di quattordici giorni nell'Unione Sovietica. La donna spera di vincere e si propone, appena a Mosca, di chiedere il permesso di raccontare la sua storia al microfoni della radio e di lanciare un appello alla popolazione russa, chiedendo notizie della figlia.

Placata la burrasca in casa Torlonia

La madre di Alessandra ha favorito l'idillio

Il matrimonio si farà, ma la data è incerta - La giovane principessa ha lasciato l'atelier dove lavorava e da 48 ore non esce più di casa

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Un amore contrastato fa sempre breccia nel cuore del grosso pubblico; se ad esso si aggiungono poi i titoli principeschi in contrasto con la voce del cuore, le opposizioni del «padre terribile» e via dicendo, è facile costruire un romanzo di qualsiasi vicenda sentimentale fino a tener desta l'attenzione di mezzo mondo. Prova evidente l'amore di Margaret e del col. Townsend; proprio a questo termine di paragone viene accostato in questi giorni il fidanzamento «segreto» di Alessandra Torlonia con Clemente Lequio, il giovane figlio del defunto ambasciatore d'Italia a Madrid, nipote del generale Tommaso Lequio, famoso campione di concorsi ippici, ed ultimo rampollo di una famiglia di Pinerolo.

La cronaca ormai non registra nuove battute della vicenda dopo la proclamazione del legale dei due giovani, che riguardava ieri solo l'eventualità di una «prossima celebrazione del matrimonio», dedotta dal più dall'affissione delle pubblicazioni sull'albo capitolino.

Cominciano invece a raccogliersi vari elementi, riferentisi anche a quanto avvenuto nei giorni scorsi, prima cioè che la vicenda dei due giovani divenisse pubblica; e dall'alone di romanticismo, il pisello di pettegolezzo, l'entusiasmo di molte persone è difficile separare nettamente l'indiscrezione dalla realtà; comunque, completiamo il quadro, se ne deduce facilmente che Alessandra Torlonia è riuscita ancora una volta ad imporre i suoi desideri in famiglia, anche se la via che ha dovuto percorrere è stata burrascosa.

Suo padre infatti nascondeva tutte le dichiarazioni fatte in un primo momento (da parlato di «ragazzata», di «fumata» — un termine piuttosto originale che dovrebbe significare una sciocchezza, un diversione consequenze — ha detto che c'l'idea del matrimonio è grottesca», eccetera) sembrava abbia ceduto, ma solo sulla scelta dello sposo e non sulla data del matrimonio. Egli infatti è un rigoroso tradizionalista e non concepisce che la sua erede debba sposarsi senza il fasto degno del suo rango; ragione per cui, ha dato la sua approvazione solo a condizione che il matrimonio venga celebrato, perchè i due fidanzati abbiano il tempo di conoscersi e perchè tutte le regole vengano rispettate.

Chi invece ha avuto una parte di primo piano in senso favorevole alla figlia è donna Beatrice di Borbone, propensa ad un matrimonio d'amore («Voglio che mia figlia sposi l'uomo che ama, come ho fatto io», ha detto la infanta); ella è riuscita a far valere il proprio ascendente sul consorte, nonostante che una delle ragioni dell'ira di don Alessandro fosse proprio il fatto che sua moglie era al corrente dei fatti dai quali egli era stato lasciato completamente all'oscuro. Si è saputo adesso ad esempio che il giorno in cui apparvero le pubblicazioni in Campidoglio la principessa madre era a pranzo col due fidanzati in un locale caratteristico del vecchio Trastevere.

Da oggi sembra che il desiderio di tutti i protagonisti di questo romanzetto sia di lasciar cadere la pubblicità fatta loro: Alessandra non esce di casa da 48 ore e inutilmente cronisti e fotoreporters più o meno camuffati si danno il turno passeggiando indifferentemente dinanzi al portone dell'avito palazzo di via Bocca di Leone; Clemente è a Trieste, e il generale sia ha fatto capire molto chiaramente, a parole e coi fatti, che non intende essere immischiato nella faccenda. C'è solo un fatto da registrare ancora: Alessandra ha lasciato il suo lavoro: un impiego che era stata la sua prima vittoria in famiglia, contraria ad una simile attività. Ella aveva trovato lavoro in un «atelier» di via Frattina, ma sabato scorso si è [illegible] delle sorelle Fontana.

Insieme all'impiego, in questi giorni, la giovane principessa ha disdetto anche tutti gli impegni mondani, che aveva accettato, tra cui i quattro balli di chiusura della stagione mondana.

Giorgio Nani

IL MARCHIO

è il simbolo che caratterizza un prodotto o un'attività. Esso è come un blasone che distingue la tradizione, lo stile di un'azienda. Il Codice tutela efficacemente i marchi o segni distintivi dei prodotti o delle imprese. Per la progettazione o l'esecuzione di un marchio originale ed efficace rivolgetevi all'

APPIA

Agenzia Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte, 88 - Telefono 46.55.16

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.178

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque rata della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 3/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo le articolazioni contenute) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio nell'aggiunta delle tasse in vigore dal 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», fino nuovo ordinesi annunci che contengono una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di articoli di deserto trasferibili anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per singola parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassella (lire 120) per decade, od una prima deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e salvo che non possano eseguirne il ritiro direttamente dalla ricevuta del [illegible].

La corrispondenze indirizzate al casa Cassella non possono contenere documenti, valori, campioni o merci di propaganda; debbono essere inviate per Posta o mezzo regolare di assicurata o raccomandata.

COMMERCIALE
L. 100 per parola

[illegible] organi telefonici, trasmettitori, circuiti, fari serrabile, cuscinetti per strudel. Edile Madama Cristina 131. Telefonare [illegible]-842. Rateazioni. 1048
ACQUISTASI quinti bollati, demaniali da carta libri fuori uso. Telefon. 272-861
ACQUISTO, contanti, rottami, apparecchi, macchinari domestiche. Ferrero (Borgaro). Telef. 560-863. 1944
AFFILATRICI energetiche, pellicci, coltelli, utensili elettrici, ogni tipo. Bilfer, via Stura 22, [illegible], tel. 61-227.
ARROTONDAMENTO trapezi radiali smerigliatrice presso parrucchi mirra. Tabacchi, via Umberto 63. 10015
ASSORTIMENTO cedie, tavolini ribaltabili, curvate, mobili uffici, Sacchetto, Belle via 3. 2264
CASTELLO Rolamenti [illegible] [illegible] [illegible], Telefonare [illegible].

GALDABINI a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciatori, via Montenero n. 6. Telefono 890-764. 10550
COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Riker, via Stura 32, tel. 863-076. 7[illegible]
FERRO per cemento armato, pesi e accessori industriali. Metallurgica Piemontese, via Cigna 189, [illegible]. 496
MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquistasi loro prezzo Bonino, Chieri 2, Torino. 4074
MACCHINE scrivere, calcolatrici, amore ed occasione, pezzi intercambiabili. Cambio vendita rigenerazioni, noleggi. Mayo, Bolero 4. 8587
OCCASIONI fisarmonici metallici ed industriali relativo listato completi. Rivolgersi corso Duca Abruzzi 26. 8099
OCCHIALI [illegible] Fiocchi e rotelle, lenti occhiali, montature, viale Monumentale 1. Massimo 42. 2747
PELLI sufficienti Serravizza, corso Vittoria Emanuele 8, Torino. Trovasi sempre [illegible] assolutamente, sempre che al allegato e piacere accludi la necessità, ordini speciali per sagliare e per spagnolina fino al n. 42 non [illegible] basso, medio, alto. Per numeri fino al n. 48, Vintimiglia 2896

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ALPINA. Terre-materiale centro [illegible] mento parati carta terrazzatori, Duca [illegible] 33. Telefono 21-450. 3822
CAMICIAIA rifiniture corpo lavoro a domicilio. Telefonare 270-249. 23008
MATERASSI lana e economici per villeggiatura, lettini, culle. S. Maurizio 10 [illegible]. 81-180. 41455
OCCHIALI produzioni e Fiocchi e rotelle, lenti ricambiate, montature, viale Monumentale 1. Massimo 42. 2747
PELLI sufficienti Serravizza, corso Vittoria Emanuele 8, Torino. Trovasi sempre [illegible] assolutamente, sempre che al allegato e piacere accludi la necessità, ordini speciali per sagliare e per spagnolina fino al n. 42 non [illegible] basso, medio, alto. Per numeri fino al n. 48, Vintimiglia 2896

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AUTORIMESSA redditio stimato 25 macchine convenzione signorilissima vicino ospedale richiesta 8 milioni mezzo Telefonare 81-630. 06954

(Continua a pag. 8)

Sperduti da domenica due alpinisti sulla "via Bonatti,, della parete del Dru

I giovani svizzeri erano partiti sabato e per tutta la giornata erano stati tenuti d'occhio da Chamonix Vana ricognizione di un elicottero - Finora i genitori dei due hanno sconsigliato l'invio dei soccorsi

Nostro servizio particolare

Chamonix, giovedì sera.

Da sabato due alpinisti svizzeri stanno tentando l'ascensione della parete del Dru per la via aperta dallo scalatore italiano Walter Bonatti e da cinque giorni si è senza loro notizia. Al momento della partenza nessuno preso accordi per segnalare la loro posizione a un determinato attraverso segnalazioni luminose. Questi segnali sono giunti dalla parete regolarmente per tutta la giornata di sabato. A partire da domenica nessuna segnalazione è più giunta ai posti di osservazione.

Negli ambienti alpinistici di Chamonix non si nasconde una viva preoccupazione che va crescendo di ora in ora. E' vero che le condizioni di visibilità e le ore prestabilite per i segnali da domenica a tutta ieri sono state cattive. Ma fortuna la situazione rimane alquanto. Il ritardo è ormai molto forte. I due alpinisti si trovano in parete da sei giorni e cinque notti. Il tempo dell'ascensione sta protraendosi oltre misura anche tenendo conto che i due alpinisti non sono costretti a procedere su una via ignota ma seguono un itinerario già ampiamente descritto da Walter Bonatti, il giovane arrampicatore che per primo riuscì a risolvere il problema del terribile spigolo.

Capo cordata è un alpinista svizzero che si è cimentato in imprese di grande rilievo, Hugo Weber, di 34 anni, della regione di Bienne. Weber è uno dei migliori specialisti del suo Paese e la sua preparazione tecnica e atletica non è certo inferiore alle pur gravissime difficoltà dell'impresa. Con lui si trova in parete un suo compagno di escursioni del quale non è per il momento nota la identità, ma che viene descritto come persona esperta, capace di dare la necessaria collaborazione al Weber.

Già numerose guide hanno suggerito l'opportunità di spedire squadre di soccorsi sulla parete, per portare aiuto ai due alpinisti che potrebbero aver deviato dall'itinerario di Bonatti e trovarsi in una situazione senza via d'uscita sulle terribili placche rasse che l'alpinista italiano ha descritto come roda cruciale dell'ascensione, spaventose per il loro verticalismo e la loro compattezza. I parenti di Weber però, che si trovano a Chamonix e che sono stati interpellati in proposito, hanno sconsigliato una misura che essi giudicano inopportuna e quanto meno intempestiva data la fiducia che ripongono in Hugo.

E' probabile tuttavia che nella giornata di oggi, qualora non vengano segnalazioni dall'alpinista svizzero e dal suo compagno di escursione i genitori di Weber acconsentano a che sia dato il via ai soccorsi.

Ieri frattanto un elicottero della gendarmeria di Chamonix si è levato in volo a ha perlustrato lungamente la zona nel tentativo di individuare il punto dove si trovano i due alpinisti. Però la visibilità, durante la giornata, è stata sfavorevole e gli sforzi dell'aviatore, che è rimasto a volteggiare lentamente nei pressi della parete per quasi tutta la giornata, non hanno portato ad alcun risultato. Dei due alpinisti non è stata vista nessuna traccia. L'attesa prosegue quindi con preoccupazioni che si fanno sempre più angosce, ma per il momento senza angoscia.

Sono noie a tutti le difficoltà dell'impresa, forse la più ardua compiuta dai Bonatti e pertanto non ci si lascia sgomentare dal ritardo nella comunicazione che in ascensioni di questo genere non è assolutamente possibile prevedere non solo in ore necessarie ma neppure i giorni. Oggi ad ogni modo dovrebbe essere la giornata cruciale. Se entro oggi non si avranno notizie dei due uomini che si ritiene stiano lottando contro la parete, domani mattina o forse già nel corso della notte verrà dato il via alle operazioni di soccorso per le quali sono già stati predisposti i piani. Partiranno cinque squadre composte in parte da istruttori della scuola di alta montagna e in parte dai gendarmi del corpo di Chamonix che raccoglie, come è noto, i migliori scalatori delle Alpi francesi.

Carlo Vincent

Ucciso per strada

Palermo, giovedì sera.

Il cadavere di un ex condannato è stato rinvenuto ieri sera su una «trazzera» che da Partinico conduce a Borgetto. La scoperta è stata fatta da un vaccaro che stava facendo ritorno in paese. L'ucciso, Gioacchino D'Arrigo di 54 anni, era stato rinviato a giudizio, tempo addietro, sotto l'accusa di omicidio, ma era stato prosciolto in sede istruttoria per mancanza assoluta di prove. Successivamente era stato inviato al confino di polizia.

Sono in corso indagini per accertare il movente ed identificare l'autore dell'omicidio. Dal primo esame necroscopico il D'Arrigo sarebbe stato raggiunto da alcuni colpi d'arma da fuoco.

hai cambiato la cartuccia?

in tutto il mondo

FRAM

ricambio originale

Richiedete, esigete, accertatevi che il FILTRO OLIO della vostra vettura sia sostituito solo con la cartuccia originale FRAM prodotta esclusivamente in ITALIA dalla FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

ADC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 5)

A buone condizioni cediamo pluriscrivania Ivrea usata, alloggio 9.000.000. Angiolino, via Xicca 9. 8351

APPARONE urge cedere stazione climatica causa famiglia, ristorante bar ristorante alloggio, tabaccai cartoline gettoni telefono pubblici, facilitazione pagamento, visibile qualsiasi giorno. Scrivere cascetta 9040 SPI, Torino. G5589

AFFIDASI gerenza rivendita pane, quinto panificio economici. Riva, via Massimi 1.

APPARECCHIO controllo auto brevetti internazionali cercasi in proiezioni gravati casa italiana estera invenzione piccolo costruttore lavoro combinazione per grande sfruttamento, eventuale cessione diritti. Preventivi. Scrivere cascetta 2124, SPI, Torino. M7787

ARTICOLI materia chirurgia ortopedia, centralissimo ufficio commercio ordini tramite rappresentanti medici arredi vertice medi affiliazione anticrisi mondiali. Dottor Carbonero, telefono 63-553. 80063

AUTORIMESSA modernamente attrezzata capacità 50 vetture eventualmente ceduta dopl. Telefonare 760-872. 80023

AUTOSALONI moderni avventi, zona Fermata, cedesi, vendo. Telef. 73-730

AVIATA pelletteria, borse macchinari, cedesi ottima posizione corso grande traffico. Scrivere, telefonare Bottino, via Cernaia 16, tel. 19-676, Torino. 81497

AVIATA officina riverniciatura vicino cedesi ottime condizioni, Telefonate 284-271.

AVIATA ristrutturazione personale, macchina personale convoca, cerca nuovo apparato 2.000.000; contrattazione disposta cedesi. Ufficio mensile netto 200.000 Milano, cascella postale 34, Savona.

AVVIATISSIMO accreditatore signora ordini causa trasferimento città. Telefonate 500-705. 81585

AVVIATO negozio pettinatrice cedesi, Bussoleno (Susa). Telefonare 40-57.

AZIENDA cedibilissima, causa ritiro, mezzi garantiti verso 15.000.000, interessa, compartecipazione, eventualmente impiego. Scrivere cascetta 8125, SPI, Torino.

BAR discoteria torrefazione decisa mercato dirigibile mani meticolose proprietario, cedesi 8.500.000 Corso Cavour 36.

BAR bar modernissimo, incasso 40.000 lavorabile cedesi affittasi 7.500.000. Preso, del Carmine 28. 6140

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti, utile acquistare, vendesi salottini Rivalgoni modernissimi. 14865

CAVALLERA, Saluzzo 21. Torrefazione, decorazione analcoolici, avviatissima, gran popolare, cedesi ottimo commercio **CEDESI** avviatissima Ortopedia corso maestro. Telefonare 745-854. 77402

CEDESI ufficio L. 180.000 trimestrali compreso abitabile. Telef. 73-778. 80713

CEDESI Sfarsa attività cartoleria merceria e bijoux. Scrivere cascella 8178, SPI, Torino.

CEDO caffè esperti gestione eventualmente in gestione. Telef. 60-345 ore pasti.

CEDONSI locali centrali attrezzati vendita porti auto moto. Scrivere cascella 107 Z, Nizza. 8034

CENTRO S. Paolo cedesi avviatissima tintoria, Pianezza, Cernaia 42. 4532

CERCASI capitale 30.000.000 massimo interesse ipoteca su immobili e terreno. Scrivere cascella 9057 SPI, Torino.

CERCASI socio azienda meccanica, capitali 600 mila. Telefonare 854-139.

CERCO latteria in gerenza, continuazione, con terza alloggio. Telefonare 390-143.

CERCO 1-2 milioni, buon interesse garantito, massima garanzia. Scrivere cascella 4307 SPI, Torino. 82104

CHIOSCHI negozi giornali 600-800 coppie cede Ural, Giolitti 10. 606

COMMESTIBILE buona posizione vista incasso cedesi occasione. Ural, Giolitti 10.

CONCESSIONARIO redditizia autofiore offre quota compartecipazione 25 milioni ed collaborazione. Scrivere cascella 9063 SPI, Torino. 81361

DROGHERIA modernissima forte incasso, alberghi, cedesi 2.800.000. Prima, del Carmine 28. 6140

ESCAVATRICE trivi magnetica, causa malattia urge vendere 3.200.000. Quirico, Garibaldi 3. 9145

GARETTI, XX Settembre 17, cede latteria angolare, litri 300 giornalieri, locali nuovissimi, incasso passaggio, 4 milioni dodicimila. 7628

GARETTI, XX Settembre 17, cede cremeria-latteria, incasso 2.800.000. Prima, del Carmine 28. 7625

GARETTI, XX Settembre 17, cede trattoria 500 tazze giornaliere, superlusso fori, vantaggiosissima. 8.900.000

GARETTI, XX Settembre 17, cede commestibile incasso 45.000 giornaliere 2 milioni 500.000; altre frutta verdura vendiamo bar-latteria. 1.200.000. 7635

GARETTI, XX Settembre 17, cede drogheria supermercato, 40.000 giornaliere, 1.800.000. 7625

GARETTI, XX Settembre 17, concede privati esercizio alimentazione, alberghi, 400.000 cauzione.

GARETTI, XX Settembre 17, cede pasticceria bigliardo salone, centralissimo, solo pochi portici, 1.500.000. 7636

IN centro industriale Biellese (Serravalle Biella, valgar, ragioni età, industria altra lavorazione alimentare piena efficienza, con possibilità ampliamento locali, ammodernamento macchinario, attrezzatura, vendesi ditta individuale, anche separatamente, completa attrezzatura tipografica, vasta e affezionata clientela stabili proprie, ottima zona, lavoro assicurato per nostro fabbisogno. Scrivere cascella 116 F, Publimas, Biella.

LABORATORIO farmaceutico 7.000.000 redditi ingenti, limitatissimi. Scrivere cascella 1 A, SPI, Genova. 8718

LATTERIA centrale 720 litri, grande alloggio, bottaio famiglia, cedesi. Prima, del Carmine 28. 6140

LATTERIA vendo muri e licenza, cedesi o affitto, ottimi redditi, moderni, casa mia via, Avigliana, 1.500.000. Tel. 752-871.

LATTERIE, pasterie, bellissime proposte, qualunque località, cedesi. Centrali, Lerici, salonzo 32. 1514

LAVANDERIA Meteorverra assicurazione, vendesi 60. Cedesi mensilmente. Telefonare 852-441 ore 13-14. 83607

LICENZIATARIO prodotto pubblicità automobilistica provincia con ambito esclusività, investimento 25 milioni ed collaborazione. Scrivere cascella 9063 SPI, Torino. 81361

MACCHINA modernissima forte incasso, alberghi, cedesi 2.800.000. Prima, del Carmine 28. 6140

MACELLERIA Chirasco, ottima attrezzatura, buona lavorazione, garantita, cedesi ottimo condizioni causa cessato fabbricello, Alberi 30. 479

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 4 giornali cedesi Ural, Giolitti 10. 606

PANETTERIA forno elettrico, vendita mensile kg. 250 garantiti, unica Rocchetta, Alberi 30. 479

PANETTERIA bel forno forte incasso, cedesi occasionalissima 2.600.000; altra 3 ottimo Torino 2.300.000. Prima, del Carmine 28. 6140

PANETTIERI Cuneo commercio legnami e fasci, causa ordinamento ne cedesi e vendesi casa, palazzo 72.

PANIFICIO centrale zona moderna saggiata, privazione mercato, permanente preparatore, ottimo commercio, cedesi Cagliero e Nizza, salonzo 72. 6960

PANIFICIO panetteria più unica che rara, 250 tavole, occasione, vicolo domicilio, cedesi, Cagliero e Nizza, salonzo 72. 6960

PANIFICIO vicinanze Torino, forno moderno quintali tre, cedesi, Cagliero e Nizza, salonzo 72. 6960

PARRUCCHIERE signora, bene, avviato, attrezzatissimo, posizione vendesi 1.500.000 riservatissima. Scrivere cascella 6977 SPI, Torino. 80010

PASTICCERIA moderna attrezzatissima cedesi causa salute. Telef. 534-775 ore ufficio. F7463

PERSONE, Corso Appello 2, cede ottimi partito città e provincia. 8034

PERSONA disposta viaggiare anche estero cerca titolare da servire dispreza tre milioni mensili. Scrivere cascella 8264, SPI, Torino. 81620

PRESSO L. Rho vendo trattoria con appartamento Telefon. 935-344. 80100

PRESTITI ad cascella contrattazione condizioni in giornata, su qualsiasi garanzia, cambiali, Unità locazione, Alcazione valutazioni, Longhe ristampini, interessi particolari, Rinvalazzo, Fioan S.p.A., via Ricardi 9, telef. 538-809. 80185

RILEVERei o affittarei azienda commerciale, industria macchinario o attività generale si interessino. Scrivere cascella 4391 SPI, Torino. 81221

RILEVEREI rivendita pane, indicare zona prezzo. Scrivere cascella 3086, SPI, Torino

RIVENDITA pane 300 kg. incasso 75.000 giornaliere ordini; altra 150 kg. 4.200.000. Prima, del Carmine 28. 6140

RIVENDITA pane centrale ordini salotto causa grave malattia, rara occasione. Telefonare 538-187. 77537

RIVENDITE pane 100-250 chili cede facilitando. Ural, Giolitti 10. 606

SALUMERIA moderna bottega accreditata ordini occasionalissima Quirico, Garibaldi 3. 8145

SALUMERIA, strada forte commercio, incasso 90.000 giornalieri, unica metà, ordini stabili condizioni pagamento. Occasione, Alfieri 20. 479

SARTORIA abitazione 2 camere cucina, ristorno primo piano cedo. Telef. 47-

SOMBRINA cerca mantenuta lira 80 mila annuale signorile. Scrivere cascella 2102, SPI, Torino. 81748

SOCIETA' commerciale costruttrice macchina agricola vasto assortimento nazionale, rinomatissima specialissima, causa ritiro sostituzione, cessa vendita, cedesi in blocco. Scrivere cascella 8122, SPI, Torino. F7463

TAGLIANDERIA storia 1.200.000 settimanali; altra 900.000; altra 650.000 cede specializzata agenzia Fiona, del Carmine 28. 6140

TAGLIANDERIA levasi 1.100.000 prova commerciale, forte reddito, ordini. Prima, del Carmine 28. 6140

TAGLIANDERIA storia 1.200.000 settimanali; altra 900.000; altra 650.000 cede specializzata agenzia Fiona, del Carmine 28. 6140

TRASFERIBILE licenza ordinanza 1 milione 200.000, 900.000, 800.000, 650.000 centrali, periferiche, cede specializzata Agenzia Fiona, del Carmine 28, 6140

TRENTENNE con macchina, inbiomo, accetterebbe incarichi o aiuto combinazione. Telefonare 80-548 ore pasti. 81141

VARAZZE. Lepito città 30 metri sul mare vendo moderna latteria, gelateria, bar, liberia fam. floddito sicuro, Vallino, piazza Nuvoni. 8620

VENDO negozio mercerie, biancheria pagamento. Telefonare 280-727. 80086

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A montalbano ottimo passeggiata mare Valtermina, vendo panoramici apparta mentali locale ristorante Tel 777-862. Torino. 10746

A buon prezzo vendesi stupendo mobili nuovissimi 3-3-4 camera. Luogo ra tazione. Via Ormea 132. Ore 17-19.

A buone condizioni vendiamo alberghi Mercalieri 4 camere cucina 2.000.000. Alvise, Angiolotto, Nizza 6. 8324

A Porta Nuova, Barolli 9, vendesi alloggi cucinati, tappeti e mobili liberi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio, ore 17-19. 8163

A prezzi eccezionali vendesi, affittasi alloggi ammobiliati, abitabili, 3-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 62, ore 14-19 5709

A Santena, agenzia Bionci, Cavour 11, vendo villa, appartamenti, sale pensione, bar. 8081

A 1.500.000 cessazione centro alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 12, Porta Nuova 8, cantiere. 440

ALLOGGI in palazzina, alloggio signorile finissimi residenziali. Tabacchi 28, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzina, alloggio residenziale signorile Porta Nuova 7. Visibili mattino cantiere 440

ALLOGGI lib... occupati, signori solo residuo formazione, assumere, vendiamo in stabile proprietà. Scrivere, vendiamo bar. 8081

A 1.500.000 cessazione centro alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 12, Porta Nuova 8, cantiere. 440

ALLOGGI in palazzina, alloggio signorile finissimi residenziali. Tabacchi 28, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzina, alloggio residenziale signorile Porta Nuova 7. Visibili mattino cantiere 440

ALLOGGI lib... occupati, signori solo residuo formazione, assumere, vendiamo in stabile proprietà. Scrivere, vendiamo bar. 8081

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino servizi, tetto comune, vendo Tesoro angolo via Volt (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 889-412.

ALLOGGI signorili, ... due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendesi via Figlie Militari 1, angolo corso Casale.

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, terzo piano, ascensore, vendesi zona via Monfalcone 3 angolo corso Napoli. Visite 17-18. 1369

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, vista panoramica, vendo imprese, via Passo 64. Telef. 290-670. 7957

ALLOGGI 2-3 camere cucina bella cucinino cucina cucina, c. discussione 228

ALLOGGIO Crocetta 2 camere cucina bagno, mobili liberi vendesi occasionale Scrivere cascella 9339 SPI, Torino. 05639

AGATTO proprietà vendo Mantovana ... signorile 5 camere, salone servizi. Telefono 585-004. 87681

APPARTAMENTI Telefono Esposizioni, moderni alloggi 1-3 camere tinello magazzini, ammobiliati immobili, garage, via Orvieto 112. 5637

ADIACENTE piazza Statuto, vendesi alloggi liberi ottimo, ... moderna, ... Dora, Dora Pescheria 102. Visite pomeriggio. 5102

AFFARE, alloggetto signorile bene rifinito, camera tinello cucinino, ottimi mobili, vendo. Telefonare 53-401. 4027

ALASSIO, privato vende bellissimo alloggio doppi servizi, pervasso, vista mare, vicinanze Mediterranea. Telef. 272-571.

ALASSIO, Leginegia, Appartamenti lussuosi sulla passeggiata Alassio-Leginegia chiusi dalle più moderne attrezzature. Vendo Eroletà e Leginegia mare 2, Leginegia. F7507

ALASSIO privatista vendesi modernissimo S. Paolo, 1.200.000-2.100.000. Torino, Mongino via 48. M7283

SPLENDIDA INCERTEZZA PER I MONDIALI DI CALCIO

In Svezia: otto squadre nella "volata,, decisiva

Kalle Svensson e Gustavsson, due svedesi oggi impegnati a Stoccolma nell'incontro con la Russia

Alle 18,45 sul video della tv

SVEZIA

Svensson

Bergmark — Gustavsson — Axbom

Boerjesson — Parling

Gren — Liedholm

Hamrin — Simonsson — Skoglund

Ilijin — Simonian — Aputkin

Falin — V. Ivanov

Tsarev — Voinov

Kuznetsov — Krichevsky — Kessarev

Yascin

RUSSIA

Arbitro: Leafe (Inghilterra)

Le altre partite dei quarti di finale, in programma oggi sono: Germania-Jugoslavia, Francia-Nord Irlanda e Brasile-Galles. Questi incontri non verranno trasmessi per tv

La Svezia spera nella tattica e nel fattore campo

Oggi con cinque "svedesi d'Italia,, i gialloblù affrontano la Russia

Difficile compito per il Galles contro i fuoriclasse brasiliani - Incerta la presenza di Charles

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, giovedì sera.

Comincia un capitolo nuovo del grande romanzo del campionato del mondo. Gli avvenimenti alla fase finale della competizione sono otto.

I prescelti sono il Brasile, l'Irlanda del Nord, il Galles, la Russia, la Svezia, la Francia, la Germania occidentale e la Jugoslavia.

Gli accoppiamenti avvengono nelle quattro città principali del Paese: Stoccolma, Goteborg, Malmoe e Norrkoping.

Nella prima città si incontrano la Svezia e la Russia quando per arbitro l'inglese Leafe, nella seconda saranno di fronte il Brasile ed il Galles agli ordini dell'austriaco Seipelt che già fu presente quest'anno nel nostro campionato italiano, nella terza si avrà la Germania contro la Jugoslavia sotto la guida dello svizzero Wyssling e nella quarta ed ultima mineranno i ferri fra di loro la Francia e l'Irlanda del Nord avendo come direttore di gara lo spagnolo Gardeazabal.

Quattro incontri, quattro incognite. Forse la minore di esse è quella costituita dalla partita di Goteborg. Per la semplice ragione che la squadra del Brasile quando si trova in forma e in giusto stato di spirito, è ben difficile da battere. Ce ne spiace per il nostro amico John Charles e per i suoi colleghi che sono dei cari ragazzi, ma la sorte li ha posti di fronte al compito più arduo che per essi potesse scegliere. E del resto la formazione stessa in cui si presenteranno in campo il Galles non sarà la più forte possibile. Mancheranno certamente Hewitt, la mezzala, per quanto la visita medica non abbia constatato nulla di grave nella lesione riportata martedì, e forse non sarà presente per la prima volta nemmeno Charles.

Interrogato per telefono al riguardo egli ha detto che questo campionato è una competizione tra le più dure che si possano immaginare. Non bisogna dimenticare che egli è uno degli uomini maggiormente presi di mira nel torneo e che esso da ogni gara duramente scosso.

Tutte e quattro le partite richiamano l'attenzione, ma per motivi speciali quella di Stoccolma è in più interessante. In essa scendono in campo i padroni di casa contro quella Russa che ha eliminato l'Inghilterra. La squadra svedese è stata annunciata come segue: Svensson; Bergmark e Axbom; Börjesson, Gustavsson e Parling; Hamrin, Gren, Simonsson, Liedholm e Skoglund.

In essa la novità importante ed unica consiste nel ritorno di Liedholm alla prima linea. Rimane fuori dalla formazione Mellberg e come mediano laterale entra Börjesson. Pare che una delle ragioni del ritorno di Liedholm alla prima linea sia nel fatto che egli non è completamente guarito dal gonfiore ad uno dei piedi per cui non può fare un che di un arto solo. L'attacco può venire definito per quattro quinti italiano. Appunto perchè conosce il calcio nostro, Liedholm non potrà fare a meno di giocare in posizione arretrata, davanti a quell'altro ottimo svedese che è Gustavsson, e il resto di archetto della azione della prima linea.

Per noi, in tutta sincerità, la Svezia ha per le meno tante possibilità e probabilità di vincere questo incontro quante ne possieggono i sovietici. Questi li abbiamo visti per la terza volta in dieci giorni l'altro ieri. Non sono una squadra irresistibile. Nulla di eccelso in essi. Anzi, nelle tre prove abbiamo notato un lento ma palese abbassamento di tono dall'una all'altra. La distanza, palese in grado di favorire maggiormente gli svedesi, a vantaggio dei quali sta pure il fattore campo. E' questo il famoso terreno del Rasunda, sito nel quartiere della città che si chiama Solna. In esso nel lontano 1958, quando fu costruito per le Olimpiadi, noi guidammo per una delle prime volte nella nostra carriera la squadra nazionale italiana, in veste di commissario speciale. Ora lo stadio è stato modificato ed ampliato — può accogliere più di cinquantaduemila persone, e il terreno di gioco è circondato nella parte retrostante alle due porte dalla pubblicità di due Case fabbricanti di apparecchi per la televisione che vorranno certamente richiamare in Italia l'attenzione degli spettatori. L'una è una marca olandese, la cui prima notorietà è sorta con le lampadine per illuminazione. L'altra è una ditta svedese e ricorda un nome molto in uso in Italia, una volta, che fa seguire la sua ragione sociale da un aggettivo che significa «di piena fiducia».

Che cosa possono fare, ora saranno i nostri amici svedesi, quelli che si hanno oggi bellamente messo alla porta del torneo, mai ce so no? Per noi essi possono anche fare un passo avanti nella competizione. Hanno perduto anche essi un elemento prezioso, quel mediano laterale Peacock che si è buscato l'altro giorno una brutta ferita, ed ora devono incontrarsi con la Francia e con il suo capo cannoniere Fontaine. Ma la loro, quella irlandese, è una squadra che gioca o che possiede una bella occasione morale. A proposito della quale vorremmo ricordare un episodio gentile. Martedì Puskas irlandese stesso disputava a Malmoe lo sparaggio d'obbligo con la Cecoslovacchia. Al termine dei tempi regolamentari le due squadre sono alla pari sull'uno a uno. In attesa dei tempi supplementari i boemi rientrano negli spogliatoi. Anche gli irlandesi si avviano per la stessa destinazione, ma sul campo, prima d'imboccare il sottopassaggio trovano una ventina di compatrioti, riserve, spettatori, marinai della flotta qui in visita, che cantano una vecchia patetica canzone dell'Irlanda del Nord. Gli undici uomini si fermano, si uniscono ai compagni del loro Paese, con Blanchflower in testa, fanno coro anche essi e così cantando ritornano sul campo che l'arbitro li richiami al gioco. E cessano di cantare soltanto per riprendere a giocare e a vincere. Una preparazione morale di tipo inusitato. Riavranno Gregg in porta, oggi, gli irlandesi.

A Malmoe si trovano di fronte la squadra che detiene il titolo e quella che veniva da molti pronosticata come la massima vincitrice. Germania contro Jugoslavia. E' complimenti su quel campo non se ne faranno di sicuro. Uno dei finalisti dovrebbe uscire di questa gara per andare il prossimo 29 del corrente mese a fare compagnia al Brasile nella partita-bilancio, definitiva.

Dopo un pomeriggio ed una serata in cui non ha fatto altro che piovere, il tempo si è ripreso stamattina e promette qualche cosa di migliore.

Vittorio Pozzo

In caso di parità

Se qualcuna delle gare di oggi dovesse terminare con un pareggio, saranno giocati due tempi supplementari di un quarto d'ora. Nel caso di nuova parità la gara verrà ripetuta domenica prossima. Nell'eventualità che anche il nuovo incontro si chiuda alla pari dopo i tempi supplementari, la vittoria sarà assegnata per sorteggio.

Il Giro della Svizzera si è concluso ieri con un completo trionfo italiano. Pasquale Fornara (a sinistra) ha vinto per la quarta volta la corsa a tappe elvetica e la «rivelazione» Catalano (a destra), terzo in classifica, ha completato con il quarto posto di Nino Defilippis l'affermazione del ciclismo italiano. Con la vittoria di Fornara l'Italia ha portato a sette i suoi successi nel Giro della Svizzera: anche Bartali (due volte) e Valetti figurano nel libro d'oro

"Davvero sono andato così forte? Non me l'aspettavo,,

Baldini ha sbalordito anche se stesso filando a 48,465 all'ora per dieci km.

La sfida vinta ieri contro Rivière proseguirà con la corsa al record dell'ora

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Baldini lascia dire. La folla lo applaude, ma esso solito non perde l'abitudine alle critiche. Baldini con il suo viso serio, con il suo atteggiamento di ragazzo onesto, lascia dire. Se gli capita, si spiega con i fatti. Ieri sera era in programma un inseguimento sui dieci chilometri e pareva un avvenimento di ridotto interesse. Baldini incontrava Rivière, i nomi suonavano come quelli dei due maggiori specialisti. Ma non c'era l'attesa che sarebbe stata logica e giustificata, mancava l'atmosfera, in parecchi credevano (anche noi ad esser sinceri) che il ragazzo di Villanova di Forlì e il suo rivale di Saint-Etienne non si presentassero al duello in perfette condizioni di forma. Era una sfida bella e affascinante per i suoi protagonisti, ma sembrava una sfida in sordina, una sfida in secondo ordine.

Anche il pubblico doveva aver ragionato dal più al meno così, anche il pubblico doveva aver fatto i suoi conti che non erano poi tanto campati in aria. Baldini si trovava in piena fourmée dopo il vittorioso Giro d'Italia e dava l'impressione di lamentare qualche guaio sia pur lieve di salute, qualche guaio dovuto forse alla fatica. Rivière pareva star peggio ancora, sei mesi di inattività per la frattura d'una clavicola e per il servizio militare prestato in Algeria. Sei mesi di inattività filati e un mese solo di allenamento chiuso domenica passata a Parigi con una secca sconfitta sui cinque chilometri ad opera di Faggin. «Hai voglia di dire — borbottavano i tecnici — che Faggin attraversa uno splendido periodo di vena. La sconfitta parigina è stata secca, Rivière cammina a due all'ora...».

Il ragionamento era logico, non faceva grinza. E ieri sera gli spalti dei Vigorelli ne erano gremiti di folla. Ad occhio e croce i tifosi saranno stati otto e novemila. Una cornice di scarso rilievo, appassionata ma poco numerosa. E gli applausi che accolsero i due antagonisti al loro apparire sul prato rispecchiavano la convinzione generale, erano applausi quasi di circostanza, alimentati da una specie di cortesia e non ravvivati dal fuoco dell'entusiasmo. E invece...

E invece Baldini e Rivière hanno offerto una delle più belle gare cui ci sia stato possibile assistere. Rivière fino al limite dei cinque chilometri è parso vincitore di un match contato attimo per attimo. Baldini dal quinto chilometro alla fine è balzato all'offensiva con la regolarità cronometrica della sua forza e della sua classe. Ha trionfato in modo netto, inequivocabile, convincente, ha offerto un campione in più d'essere un campione, ma un campione vero, in linea assoluta sul livello degli atleti di più gran razza che la storia del ciclismo ricordi. Dieci chilometri in 12'32"4/5 alla media di chilometri 48,465, il miglior tempo e la miglior media mai realizzati al mondo in un inseguimento su quella distanza. Un tempo inferiore di 9" netti al record mondiale dei dieci chilometri detenuto da Rivière, record che continua però ad essere valido perchè la prova deve essere compiuta con i regolamentari sacchetti di sabbia disposti ai bordi della pista, sacchetti che ieri sera, trattandosi di un inseguimento, non c'erano.

Una grande impresa insomma, realizzata con stupefacente facilità, uno spettacolo splendido di un organismo sano, non bruciato dalle bombe e dalle droghe, di un organismo perfetto nel quale il gioco dei muscoli è retto e guidato da un cervello che nulla concede all'improvvisazione. Baldini lo si scopre poco alla volta, giorno per giorno. E nella sua semplicità, che appare talvolta l'atteggiamento scontroso di un carattere taciturno, Ercole diventa simpatico. Ieri sera quando è nato di bicicletta il romagnolo, mentre accoglieva con un mezzo sorriso le ovazioni degli spettatori e i complimenti di Rivière e di Coppi, ha udito lo speaker che annunciava il suo tempo di valore mondiale. Un profondo stupore si è dipinto sul viso del giovanotto: «Ma va, ma lo sa che questa è bella? Davvero sono andato così forte? Non me l'aspettavo proprio».

Ora è lecito riparlare di record dell'ora. La sfida con Rivière è solo agli inizi. Il francese ha strappato all'italiano il fascinoso primato, l'italiano ne tenterà a sua volta la riconquista. E Rivière, entusiasta della sua prestazione dopo un solo mese di allenamento, ha promesso anche lui di attaccare ancora il record. La sfida tra i due è agl'inizi: nell'inseguimento ieri sera ha trionfato Baldini, ma gli organizzatori sono all'opera per imbastire la rivincita a Parigi, magari in occasione dell'arrivo del Tour. La serie di «testa a testa» tra i due campioni promette davvero risultati strabilianti.

Tour, abbiamo detto. Nel prato dei Vigorelli ieri sera si è parlato pure del Giro di Francia ormai prossimo al via. Abbiamo interpellato Binda e Guerra, Magni e Coppi, Riviera e Baldini. Tutti dello stesso parere, tutti del parere che la maglia gialla dovrà saltar fuori dal quartetto Anquetil-Gaul-Brankart-Nencini. E a Nencini ai è finalmente spianata la fronte, a sentire l'unanimità dei pronostici che lo mettono all'altezza dei più forti.

Gastone che, così per inciso, nel corso della riunione ha sofferto di un capitombolo che ha fatto trattenere il fiato dallo spavento e che si è risolto per fortuna senza nessunissima conseguenza, Gastone protesta: «Ma è mai possibile? Quando qualcuno accenna alla squadra italiana per il Tour non racconta che c'è Nencini che gareggia, sospira invece che Baldini ha dichiarato *forfait*. Io sono diventato di colpo un ferrovecchio, una riserva senza alcun valore. Eppure io sento, combinerò qualcosa di buono».

Magni giura sul suo protetto, esalcua che è in forma come ai tempi più belli. Binda non si pronuncia. Se apre bocca è per ricordare che sette dei suoi uomini sono matricole dell'avventura in terra di Francia. Al commissario tecnico fanno particolarmente paura le prime tappe. Con quei pavé che rappresenta la bestia nera per i nostri atleti, il commissario tecnico ha un programma minimo, di non sfigurare, di restare a galla nella battaglia che si scatenerà con particolare violenza. E a noi Binda piace per questo. Meglio partire all'ombra della modestia senza anticipare successi a catena. E' un rimedio infallibile per meglio gustare — se arriva — la vittoria. Un soldino di fiducia del resto non guasta. Si va a periodi, è storia vecchia. Questo è un periodo buono per il ciclismo tricolore, lo sport dei poveri torna a darci delle soddisfazioni.

Gigi Beccacini

Inizio delle prove a Le Mans

LE MANS, giovedì sera.

Una Aston-Martin pilotata dalla coppia Stirling Moss-Jack Brabham ha ottenuto ieri il miglior tempo nelle prove per la «24 Ore» di Le Mans che avrà inizio sabato pomeriggio. L'Aston-Martin (tre litri di cilindrata) ha compiuto il giro del circuito di 13,461 km. in 6'07"2 alla media di 136,955 chilometri orari.

Il record del circuito venne stabilito da Mike Hawthorn in 3'36"2 alla media di 202,013 km., ma su di una Ferrari quattro litri e mezzo mentre invece quest'anno le cilindrate massime consentite è di tre litri.

Una «Osca» italiana pilotata dall'argentino Da Tomaso e dall'inglese Colin Davis ha realizzato il giro più veloce per la categoria 750 cc. avendo girato in 6'49"2 alla media di 153,8

Bolidi e piloti per Monza

MILANO, giovedì sera.

Per domani mattina sono attese all'autodromo di Monza le 13 vetture americane che parteciperanno alla «500 Miglia». Assieme alle vetture, imbarcate sulla «Cristoforo Colombo» che giungerà oggi nel porto di Genova, viaggiano anche i tecnici meccanici delle rispettive Case. Una trasferisma macchina, probabilmente una «Dale SPL» che ha partecipato alla «500 Miglia» di Indianapolis il 30 maggio, giungerà all'aeroporto della Malpensa coi prossimi giorni.

Per via aerea, il 24 giugno, giungeranno all'aeroporto della Malpensa i piloti americani, di cui si conoscono già i seguenti nominativi: Jimmy Bryan, Jim Rathmann, Rodger Ward, Bob Veith, Jimmy Reece, Dan Freeland, Eddie Sachs, Ray Crawford, Johnny Thomson, Troy Ruttman.

Fangio parte per l'Italia

BUENOS AIRES, giov. sera.

Il campione del mondo Juan Manuel Fangio, ha dichiarato che conta di partire sabato per l'Italia per provare due vetture americane per la prossima «500 Miglia» di Monza.

Durante il soggiorno in Italia Fangio discuterà anche l'eventuale sua partecipazione a un palio di Gran Premi, preferibilmente a bordo di macchine italiane.

Fangio ha concluso le sue dichiarazioni esprimendo il desiderio completissimo per il fatto che la Mercedes gli ha già inviato una sua vettura da turismo in Italia perchè se ne serva nei suoi viaggi.

Baldini in azione nella sua gara-record ai Vigorelli

Sulle schede del Totocalcio interessanti confronti

Mattrel contro Petris nel derby Juventus-Torino

1 X 2 JUVENTUS (3)-TORINO (1). Le due squadre torinesi sono di fronte per la terza volta nella stagione. I due «matches» di campionato sono stati vinti dai bianconeri ma il pronostico stavolta è più cauto. La Juventus, probabilmente priva di Charles (attualmente ancora in Svezia ed infortunato) dovrà stare molto attenta alla veloce manovra della prima linea granata in cui fa spicco il giovane Petris. Tra i bianconeri rientreranno domenica il portiere Mattrel, i terzini Corradi e Garzena.

1 X PRO VERCELLI (1)-BIELLESE (1). Altra gara ricca d'incognite. I vercellesi si stanno lentamente riprendendo anche grazie all'impiego di elementi freschi, quasi mai utilizzati in campionato; la Biellese d'altro canto sta giocando discretamente bene e non parte affatto battuta.

X 1 GENOA (3)-SAMPDORIA (4). Anche a Genova si gioca il terzo «derby» stagionale. Le due formazioni hanno entrambe nomi nuovi in campo ed hanno ottenuto recenti affermazioni. Il Genoa presenterà probabilmente in gara domenica contro i blu cerchiati l'ex-juventino e genoano Vivolo.

1 INTER (5)-COMO (2). Pronostico tutto per i nerazzurri di Ghezzi che cercheranno di rimpannare i primi due punti in Coppa Italia. Il Como è stato battuto domenica scorsa dalla squadra dei Simmenthal per 4 a 0, mentre l'Inter è stata sconfitta per 5 a 3 nel confronto stracittadino con il Milan.

X 2 SIMMENTHAL MONZA (4)-MILAN (4). Confronto decisamente vivace e combattuto. I monzesi sono al comando della classifica insieme ai rossoneri e operano di poter entrare nel girone finale della Coppa.

X 2 BRESCIA (1)-PADOVA (2). Sconfitti entrambi in trasferta (il Brescia ha perso per 4 a 0 contro il Venezia e i patavini sono stati battuti a Vicenza per 3 a 1) i due impegni puntano ad una riabilitazione. Il Brescia ha finora segnato un solo goal, subendone 5.

1 LANEROSSI (3)-VENEZIA (2). A meno di grosse sorprese i vicentini dovrebbero spuntarla contro il Venezia. Il Lanerossi presenta in Coppa Italia alcuni giocatori in particolari condizioni di freschezza e riesce a battere anche in questo stracco finale di annata calcistica.

1 TRIESTINA (2)-UDINESE (2). Tutte le compagini del girone «E» sono a pari punti avendo finora vinto o perso una partita ciascuna. La Triestina deve riscattare la sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Marzotto.

2 SENTI MODENA (0)-BOLOGNA (4). I rossoblù sono favoriti nel loro girone e comandano la classifica. Gli atleti bolognesi sono in buona forma e possono vincere anche a Modena.

1 SPAL (2)-REGGIANA (2). Il peso della maggior classe dei ferraresi dovrebbe decidere l'esito della contesa. Nelle file della Spal è ritornato a giocare l'orlando Soria.

2 PRATO (6) - FIORENTINA (4). I viola dovrebbero spuntarla con relativa facilità. Il Prato ha finora perso le due partite disputate e non appare davvero in grado di infastidire la compagine di Firenze.

1 SIENA (2)-CARBUSARDA (2). Il Siena ha un gioco fresco, vivace ed una prima linea piena di brio. Tutto sommato dovrebbe spuntarla sulla Carbosarda.

X 1 NAPOLI (0)-PALERMO (2). L'undici napoletano ha finora deluso, perdendo prima in casa con la Roma, poi con la Lazio. Il Palermo è abbastanza pericoloso e non è stato battuto in partenza.

1 ALESSANDRIA (1)-VIGEVANO (0). Necessaria una vittoria ai grigi, per non essere tagliati fuori dalla prosecuzione del torneo al termine dei gironi eliminatori.

1 MARZOTTO (2) - SARDA RAVENNA (1).

HANNO VINTO

OVO

Il giorno 10 giugno 1958, nello Stabilimento Agnesi di Omaglia, si è proceduto alla estrazione dei 100 premi del Referendum Pasta OVO fra i consumatori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Assistevano alla estrazione il Funzionario delegato dall'Intendenza di Finanza di Imperia, il Notaio Dr. Donato, gli Amministratori della Società Agnesi e un numeroso gruppo di negozianti e di consumatori. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

VINCONO UN TELEVISORE VOXSON DA 21 POLLICI

Rina Favetto Donatella, Rivarolo Canavese, corso Torino 44 - Angelo Sala, Cossano, via Castello 8.

UN FRIGORIFERO EMERSON DA 150 LITRI

Ernestina Rossi, Savona, corso Garibaldi - Rosa Pistan, Torino, via Castelvecchio Miradori 111/D.

UNA VALIGETTA GIRADISCHI LESAPHON 52

Luigina Signoris, Cigliano Vercellese, piazza Cavour - Rosa Guisardi, Torino, corso Racconigi 181 - Pietro Salvatico e Ilsio Fiana, Fossano, v. Garibaldi 2 - Aldo Canepare, Rivalta, via Ravanello 29 - Marianna Tognetti, Masserano, via Roma 16 - Caterina Lucente, Pinerolo, Bioglio - Ada Batta, Chivasso, via Milano 71 - Maria Ala, Bussoleno, via Cesare Battisti 2 - Anita Nervi, Gattinara, via Foglia 14 - Carla Ariotto, Testona, strada Genova - Caterina Tamagnone, Torino, corso Regina Margherita 72 - Wally Martinengi, Torino, via Asiletta 2.

UN SERVIZIO PER 6 PERSONE POSATE ALPACCA SUPERARGENTATA SAMBONET

Umberto Martinero, Rivalta, via Nenzio 1 - Idea Bargatti, Vallanzasca, via B. Galia 41 - Dr. Giovanni Costa, Torino, via Arquati 34 bis - Adelina Turcio, Pinerolo, via Carpano - Rita Della Torre Clavergna, Narzole, via Garibaldi 13 - Fred. Mary Brunt, Moncalvo, piazza Garibaldi 20 - Ernestina Tuselli, Torino, via Bellezia 7 - Amalia Molinari, Torino, via Peveragno 15 - Andrea Bargellini, Favaro Canavese, via Torretta - Lia Beriscotti, Pontecurone, via G. Verdi 4 - Giovanna Alasia Olivero, Sommariva Bosco, viale Principe di Piemonte 6 - Maria Garitta, Torino, via S. Tomaso 18.

UN APPARECCHIO RADIO PORTATILE VOXSON RECORD

Natalia Amelia, Arnad, via Ville - Luigi Varaldo, Asqui Terme, corso Bagni 19 - Domenico Maria in Molinari, Castiglione Falletto, via Piave 22 - Vittoria Forte, Cuneo, via Dronero - Margherita Odobario, Acceglio - Luigia Talmino, Torino, via Cigliano 6 - Vilma Leto, Tortona, corso Novara 55 - Cecilia Scarafia, Torino, via Monginevro 44 - Felicita Bonaro, Torino, via Vidi 1 bis - Vittoria Forte, Cuneo, via Dronero - Romana Marchisi, Asti, corso Cavallotti 1 - Pietro Cambiano, Vinovo, Privativa n. 4.

UN RASOIO ELETTRICO PHILIPS

Lea Nicolosi Narotti, Torino, via J. Durandi 7 - Franca Isardi, Canavese, via Vitt. Veneto 46 - Guglielmo Mayera, Castelnuovo, via Roma 3 - Ada Simondini in Patrucco, Torino, via Vanchiglia 4 - Irma Balbo, Cuva, Poggi S. Siro - Gabriella Sormano, Biella, via per Andorno - Vittorina Rusti, Asola, via Licini nc 4, int. 6516 - Virgilio Varaldo, Torino, via Porporati 12 - Vittoria Billà, Bagnasco, I.N.A.-Casa - Maria Teresa Franceschini, Arona, via XX Settembre 28 - Maria Fissi, Torino, corso Vittorio Emanuele 74 - Carla Penitenti, Torino, corso Pr. Oddone 14.

UN MACINACAFFE' ELETTRICO QUICK OMNE 020

Teresa Gullon, Torino, via Sabaudia 1 - Silvana Lanteri, Upega, via Superiore - Angela Roberto, Torino, via S. Donato 70 - Rica Corvalia, Torino, corso Emilia 7 - Miranda Cavallo, Torino, via Somalia 30 - Celestina Pignochino, S. Mauro Torinese, via Cassio 89 - Dante Faltrinieri, Novara, via Monte Grappa 3 - Alessandra De Picoli, Monsalliori, via Montecatone 1 - Carla Gatti de Silva - Castelnuovo Scrivia, Cascina Carraggia - Aurelio Stella, Torino, via Monervalio 1 - Amalia Galliani Testa, Torino, via V. Lancia 14 - Rita Stramia, Mercalliori, strada Santa 58.

UNA MACCHINA FOTOGRAFICA KODAK DUAFLEX

Fanny Badino, Torino, via A. Peyron 18 - Paolo Peschiera, Torino, via Torricelli 40 - Rosa Cavasi Gaudiosi, Giaglio Castello, via Dal Pozzo 1 - Famiglia Mario Micono, Occhieppo Superiore, Centrale Galliano - Maria Acchiardi, Accoglio - Celeste Bonglovanni, Carrù, S. Giovanni - Lucilla Amalia, Venaria Reale, via Palestro ang. corso Garibaldi - Bottar Maria Binasino, Torino, corso Sommeiller 24 - Lucia Grassi, Torino, corso Racconigi 182 - Carla Rimbotti, Massa S. Maria, via G. Sella - Bianca Varaldi, Lequio Berria - Carla Giovannetti, Torino, via Clemente 7.

UNA SPAZZOLA ELETTRICA LESA

Giovanna Venturini in Ferraro, Castagnole, via Roma - Giovanni Mario Giulici, Torino, via Pozzo 2 - Maria Fochesato, Vigliano Biellese, Villaggio Rivetti 15 - Benita Travaglini, Pettinengo, via S. Cavando (Piano) - Marianna Fischetto in Silvestro, Borgo S. Dalmazzo, via Garibaldi 89 - Cecilia Scarafia, Torino, via Monginevro 44 - Barbara Bellino, Garessio, Santuario 8 - Prot. Maddalena Lingua Grasso, Pontassio, via Fiume 31 - Giancarlo Calingaro, Cavarolis, Strada Bonvei Cavioli Alti 21 - Anna Giubba, Terra Mondovì, via Umberto - Pietro Coppa, Lanzoso per Rattiana - Lucia Selaro in Ravetti, Torino, via Cortemilia 29.

UN FERRO DA STIRO CON BORSA NEOWATT - TURISMO

Benedetta Maria Osel in Picani, Saluzzo, via Mattatoio 48 - Rosa Dea Ottino in Tartaglia, Torino, corso Cosenza 34 - Aldo Colombo, Cuneo, via Marmora 73 - Felice Gallinotto, Canavese Riviera, Albergo Canavese - Karles Barbiana, Vinovo, Ristorante Miraflori - Ines Bassolo, Novara, via Manzini 16 - Cecilia Scarafia, Torino, via Monginevro 44 - Wanda Passione, Galliate, via B. Quaglietti 29 - Giuseppe Zappi, Priero, Calzoleria - Giulio Cesare Calvi, Casale Mont., corso Valentino 15 - Margherita Nasocone, Quargnè, via Tripoli - Marcella Tarabio, Torino, via Spalato 57.

SONO STATI INOLTRE ASSEGNATI 100 PREMI DI CONSOLAZIONE
COSTITUITI CIASCUNO DA 6 ASCIUGAMANI PER CUCINA

E' IN CORSO LA CONSEGNA DEI PREMI AI VINCITORI

PASTA AGNESI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ELEONORA ROSSI DRAGO in vacanza ad Abano

Non fa mistero dei suoi reumatismi

La bella attrice spera che i fanghi riducano alla ragione le febbri contratte nel Sud-America - Andrà nel Messico per un film ma pensa sempre al teatro

Una recente fotografia dell'attrice Eleonora Rossi Drago in vacanza ad Abano

Nostro servizio particolare

Abano Terme, giovedì sera.

Eleonora Rossi Drago è in vacanza da qualche giorno ad Abano, confusa a migliaia di reumatizzati di mezza Europa qui convenuti alla ricerca del medicamento miracoloso che è il fango. Siamo alla mecca dell'acciacco, dove gli aponensi brindano convinti all'acqua calda che fa la loro fortuna, là una con gli capiti che dal sottierraneo teatro di Abano attingono a piene mani l'antidoto ai loro mali.

Al portiere del Royal Hôtel Orologio chiedo se sia vero che l'attrice è fra i suoi clienti: «Certo — mi risponde — la *lady* del cinema italiano non soffre di timidezza». Per togliermi subito dall'imbarazzo, mi offre una sua annotazione psicologica: «Gli ammalati timidi non osano confessare che non stanno bene e allora preferiscono venire qui quando il lungo di cura è in disarmo stagionale». La prende per buona e ne deduco che la Rossi Drago, tant'è sfolgorante sullo schermo, è altrettanto naturale nella vita privata.

Anche lei, come milioni di poveri mortali, è afflitta da acciacchi di qualche peso e non ne fa mistero. Così, del resto, come Guglielmo Giannini, Alida Valli, Ugo Betti e Silvana Pampanini, nei illustri predecessori calati ad Abano, chi a raddrizzarsi e chi a mandare via in tempo noiose febbri reumatiche. Sono nomi questi che reclamizzano il fango da parte loro e quelli di Abano non perdono certo l'occasione. Infatti se tre quarti della umanità guardano in su negli alti spazi, loro le novità si ostinano a cercarle sottoterra. Se appena appena fra la clientela di riguardo si nasconde un'aspirante-diva, apriti cielo, per non dire di quando hanno la felice ventura di ospitare stelle di prima grandezza e magari anche un presidente del Consiglio. Segni — sì no — è di casa ad Abano e ciò spiega il perché di tanto interesse locale alle sue alterne fortune politiche.

La Rossi Drago è una donna di alta classe, bella, semplice ed elegante. Ci tiene far sapere che è qui per riposo, ma conversa volentieri. È affabile e alla mano, tanto da mettere chiunque a proprio agio. La incontro nella *hall* dell'albergo, dov'è scesa da poco dopo l'ultima applicazione fangoterapica.

«Lo scopo di questa cura? Togliermi di dosso le febbri reumatiche che mi sono prese nel Sud America durante la lavorazione del film *Dagli Appennini alle Ande*. Il fiume Paraná, teatro di gran parte della vicenda, rende la zona d'intorno molto umida, micidiale. Spero che Abano e Ischia mi aiutino per bene».

Eleonora Rossi Drago si tratterrà qui una quindicina di giorni, ne trascorrerà altrettanti a Ischia in compagnia della figlia Fiorella che fra poco uscirà dal collegio. Il discorso prende altra strada e l'attrice parla volentieri della sua attività passata, dei programmi che l'attendono e delle speranze che nasconde, sempre sul piano del lavoro perchè Eleonora si fa reticente solo che si accenni alla sua vita privata.

«Non è una presunzione, ma credo che i film che mi hanno dato minore popolarità sono quelli in cui ho saputo dare il meglio di me». E' chiaro che l'attrice allude a *Vestire gli ignudi*, *Tre storie proibite*, *Le amiche*, *Il conte Max*itte, *Donne sole* ed è forse vero che il grosso pubblico le aveva accordato la sua simpatia quando ne privava il ruolo della donna ambigua di pellicole commerciali e pruriginose come *Verginità* e *Sensualità*.

«Preferisco recitare la mia parte di creatura complessa e difficile in film di un certo impegno, di ricerca intellettuale, amo i film dai toni forti, passionali, ma anticonformisti. Sento di appartenere, e ne vado orgogliosa, alla vecchia scuola dove un'attrice non si è fatta sull'alfabeto della recitazione, e non per la sola prestanza fisica come pretendono oggi produttori e registi.

«Qual è il mio programma prossimo?».

«Per qualche tempo ancora riposerò. Sono stanca. Il film in Jugoslavia e quello nel Sud America mi hanno messo k.o. Poi voglio godermi un po' la compagnia di Fiorella. Vive ora da un collegio in Svizzera e sogna di poter stare con sua madre. Verso la fine di agosto, riprenderò in pieno la mia attività andando nel Messico a girare un nuovo lavoro. I pezzetti del sfilenzio. Si tratta di una coproduzione italo-messicana per la regia di Giuseppe Bennati. Altri film in programma non ho. Dovrei andare in Spagna, ma per ora si tratta solo di un *pour parler*».

«Signora Drago, è vero che lei pensa di ritornare al palcoscenico?».

«Il teatro resta la mia grande passione, anche se la parentesi di *Zio Vania* con la Stoppa-Morelli non mi ha dato le soddisfazioni sperate. Non sono ancora sicura di tornare con Stoppa; le richieste sono varie quanto le compagnie che si formano. E poi si tratta di studiare a tavolino il personaggio e ma più aderente, più congeniale». Intanto Eleonora Rossi Drago si gode, fra le cure e il riposo, la tranquillità vacanza ai piedi degli Euganei.

Giovanni Vicentini

La Lollo girerà in Spagna un film con Tyrone Power

Hollywood, giovedì sera.

Il produttore Arthur Hornblow ha annunciato che Tyrone Power e Gina Lollobrigida saranno gli interpreti del film *Salomone e Saba*. I due attori saranno diretti dal regista King Vidor. Il film verrà girato quasi completamente in Spagna.

«Marina piccola» di Teddy Reno ieri sera alla televisione

Passeremo l'estate in letizia con il «Gassman della canzone»

Una sfilata di cantanti con finalino alla Rascel - Johnny Dorelli fedele al suo tipo di ragazzo timido - Gassman, quello vero, in "Oreste,, - I problemi dei giovani non interessano più?

La stagione balneare è cominciata anche alla tv. Ieri sera, in uno sfondo di mare luccicante, di luna, di stelle Teddy Reno ha iniziato, in tono romantico ed un poco sommesso la sua nuova trasmissione «Marina piccola». E' probabile che sin dalla prima puntata lo spettacolo, che sonò parve voul andar dritto al cuore del pubblico, sia piaciuto ed il cantante abbia già riacquistato la sua fama, appena appena appannata in questi ultimi tempi.

Presentatore ed interprete di Teddy, che ha dichiarato di non voler imitare né Perry Como né altri astri di importazione (aspira, forse segretamente, al titolo di «Gassman della canzone»,) si è servito di numerosi personaggi primi piani e di famosi e fruttati finali, ma ha anche lasciato posto ed onori a colleghi giovani o illustri che costituivano il nocciolo della trasmissione. Paolo Bo-

lilieri e Nuccia Bongiovanni sono stati i primi a comparire sul palcoscenico degli studi di Roma e forse anche quelli che hanno suscitato minore sorpresa (ma egualmente graditi; si sa quel che unisca bella ragazza sullo schermo).

La bionda seguiti Aurelio Fierro che con la sua attuale le popolarità consola tutti i calvi d'Italia (ha cantato «Vurria» fra calde ovazioni) e Jonny Dorelli, fedele al suo tipo di ragazzo timido. Lo divino «mulo di Frank Sinatra e sarebbe stato inoltre a smentire i suoi assalitori; ha scelto «My funny Valentine» interpretandola con un tocco di sentimentalismo nostrano. Accompagnato dalla chitarra del maestro Pisano, Teddy Reno ha poi cantato «Con tutto il mio cuore» e, delicandola a sua figlia e a tutti i bambini, la ninna nanna di Rascel «Cavallino». I bambini, che non mancano nelle sue trasmissioni (e ch'egli riesce ad addestrare e a far stare fermi sul palcoscenico con chissà quali arti) hanno ascoltato composti una fiaba raccontata da Rascel stesso. «Me l'ha ispirata un piccolo spazzacamino» ha detto il comico annunciando, senza aver l'aria di fare pubblicità, l'uscita imminente di un suo libro sull'argomento.

Teddy Reno ha allora promesso di dedicare una trasmissione (quella di mercoledì e luglio) al protagonista della storia che sarà invitato a Roma. E così, sulle note del «Valzer dello scapolo» e in un'atmosfera buona buona ha salutato gli spettatori e la trasmissione è finita. Essa ha due meriti: è durata soltanto quarantacinque minuti e non ha nessuna pretesa di essere originale. Il bravo Teddy vuol soltanto una volta alla settimana portare una nota di serenità nella queste famiglie dei telebabbioni dimostrando così di possedere altre alle sue qualità di cantante anche discrete doti di psicologo.

* *

Quella di ieri può essere l'esempio d'una serata di tono minore, ma ben riuscito, e ciò dimostra come non siano necessari spettacoli d'eccezione per intrattenere il pubblico. Dopo le canzoni, anche se non un notevole mutamento d'atmosfera, è stato trasmesso un rapido e drammatico documentario sui dieci anni di vita d'Israele. Poche immagini che hanno certamente colpito l'attenzione degli spettatori.

* *

La stagione calda favorisce gli spettacoli d'alto livello artistico; quest'anno il primo di cui sarà «Oreste» di Alfieri, interpretato per la tv da Vittorio Gassman con la sua compagnia la sera del 27 giugno.

* *

Dal '54 ad oggi sono stati trasmessi in Eurovisione 693 diversi programmi per un totale di 228 ore e così suddivisi: 382 radiocronache sportive, 77 documentari, 58 varietà, 53 spettacoli di teatro, musica, balletto, 28 trasmissioni religiose, 11 folcloristiche, 8 culturali. Soltanto 5 programmi sono stati dedicati ai giovani. Forse i loro problemi non interessano più?

m. a.

Lo «Stabile» genovese è partito per il Sud America

Genova, giovedì sera.

Il teatro Stabile della città di Genova si è imbarcato ieri sul transatlantico Bretagne diretto nel Sudamerica dove, sino al prossimo settembre, effettuerà una tournée con tappe in Brasile, Uruguay, Argentina e Cile.

Il repertorio della Compagnia sarà il seguente: «Anfitrione» di Plauto; «Misura per misura» di Shakespeare; «Le locandiere» di Goldoni; «Liolà» di Pirandello; «I dementi» di Diego Fabbri; «Il diavolo Peter» di Salvato Cappelli e la «Conchiglia all'orecchio» di Valentino Bompiani.

Della Compagnia, fanno parte fra gli altri: Margherita Bagni, Dino Buazzelli, Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri, il regista Alessandro Fersen, il direttore del complesso Ivo Chiesa.

LE PRIME DEL CINEMA

L'uomo-scimmia in cinemascope

Titolo: TARZAN E IL SAFARI PERDUTO
Regista: Bruce Humberstone
Interpreti: Gordon Scott, Betta St. John, Robert Beatty

Un nuovo capitolo della popolare serie con la consueta orazione di un nuovo Tarzan, nell'atante persona del «fusto» Gordon Scott. Arricchito nei mezzi, sul grande schermo a colori, avendo per sfondo un'autentica giungla, appena qua e là ritoccata dai tecnici di Hollywood, Tarzan è però sempre lui, con quei casi e quella psicologia che lo hanno reso accetto a generazioni di ragazzi.

Una comitiva di turisti che fanno i passeretti coi loro sesso, si schiacciano sulla giungla, rimanendo vivi per miracolo. Al fragore accorre Tarzan, li salva e da qui in poi il tutela e protegge da mille pericoli. Fanno parte della comitiva due giovani donne che rimangono a bocca aperta nell'ammirare quella arcaica prestanza. Fortuna per gli accompagnatori, che Tarzan è insensibile a tutte le civetterie.

La trama di un ignobile bianco che vuol vendere la comitiva a una tribù di selvaggi, i quali cercano vittime da sacrificare ai loro dei, costituisce il nocciolo della vicenda. Il figlio della giungla non permette che l'azione delittuosa si compia, e spiega un repertorio di prodezze contro le belve a due e a quattro gambe.

Ricco di fauna, il film procura emozioni al pubblico piccino senza annoiare i grandi. Tutto lascia credere che la tarzanside, progredita di fuori, immutata dentro, non sia finita...

p.

Oggi e domani alla radio

Macbeth, di Verdi, dal festival dei Due Mondi (progr. nazionale, ore 21) - **Nisida la candida**, tre atti di Bontempelli, sul palcoscenico del Secondo (ore 21) - Alla tv: Mike Bongiorno presenta **Lascia o raddoppia** (ore 21,20)

GIOVEDI' 19 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. 1, II). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterna e fanfare (13,36): punti di vista del Cavalier Pantalon - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Consulta cinematografica, di Piero Gadda Conti - 14,50-15,15: Trasmissioni regionali - 16,20: La opinioni degli altri - 16,30: Quinta pensiero al VI festival della canzone napoletana: orchestra diretta da Dario Zapponi - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «La lanza della fortuna», romanzo di Giuseppe Fanciulli; adattamento di Gian Francesco Luzi; realizzazione di Italo Alfaro (quarto ed ultimo episodio) - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: G. Hesse: «Melodia elegiaca n. 2»; D. Argento: «Rimembranze di Don Juan»; English: «Scrate (verso il mare)», poema sinfonico. Orchestra dell'Orchestra diretta da Guy Fraser Harrison - 18,10: Edmondo De Amicis oggi, a cura di Renato Cataldi; 18,40: «La piccola Italia» - 18,45: Cattorelli internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Franco Rosiconi: «Lo Stato e la televisione parlamentare» - 19: Concerto del violoncellista Bruno Vitali, pianista Antonio Beltrami: Vivaldi-Bach: (trascr. L. Silvai): «Recitativo e Dallapiccola: «Ciaccona, Intermezzo e Aria»; per violoncello solo»; Casella: «Sonata per violoncello e pianoforte» - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Canta il Quartetto Cetra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passi sbadigliosi: varietà musicale in sfilettare.

Ore 21,25: «Macbeth», melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave; musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: William Chapman, Ferruccio Mazzoli, Shakeh Vartenissian, Angelo Mercuriali, Paliano Natali e altri; direttore Thomas Schippers; coro diretto da Giulio Bertola; orchestra Filarmonica Siciliana. Goccia, trasmissione è una registrazione della recitazione dell'opera verdiana avvenuta [illegible] al Nuovo Teatro di Spoleto per la inaugurazione del «Festival dei Due Mondi». La tragedia di Shakespeare che aveva già ispirato parecchi musicisti, fu musicata da Verdi nel 1847 e fatta rappresentare la prima volta alla «Pergola» di Firenze nello stesso anno. Nel 1865 «Macbeth» fu rappresentato a Pietroburgo col titolo «Rivale il Saturno», e nel 1865, rifatto in gran parte, venne messo in scena al «Théâtre Lyrique» di Parigi - Negli intervalli: Piccola serata - Conversazione - Oggi al Parlamento - Giornale - Ad iniziativa [illegible] - Intermezzo e segnale che annuncia non sia vera, con la [illegible] e si uccide - Al termine: Ultime notizie - 22,30: Lon Mercer e i suoi archi - 23-23,15: Il giornale della scienza, a cura di Ilio Barcella - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,5, Torino m. I, II). — Ore 18: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Ritratto di Charles Du Bos, a cura di Gabriel Marcel - 18,30: Bedrich Smetana: «Quartetto n. 1 in mi minore (Dalla mia vita) e - 20: L'indicatore economico - 20,10: L. Cherubini: «Fantasia» - orchestra A. Dvorak: «Sinfonia n. 4 in sol maggiore op. 88» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Tribuna di polemica: programma a cura di Livio Jannattoni; compagnia di prosa C. Rossa con Nando Bruno, Ilemide Da Cassino, Checco Durante e Ubaldo Lay; regia di Giacinto Ahmandi - 22,10: Storia del jazz, a cura di Giovanni Attilio Bolzoni - «N Illi Time». Bix Beiderbecke.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La Tv dei ragazzi: Dal Teatro Comunale di Milano diretto da Enzo Ferrieri: «Zorri, uomo dei pinnetti», fantasia musicale di Indovinelli musicali a cura di Gino Negri; realizzazione di Giovanni Scott. Alla fine di questo mese «Mago Zurlì» e gli compagni, dai suoi piccoli amici per il periodo delle vacanze estive. Le trasmissioni di «Zurlì, mago dei giochi» e riprenderanno probabilmente in settembre - 18: In bocca al lupo: rubrica di cacce e pesca a cura di Walter Marchetti; regia di Pier Paolo Rinaldi - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,40 (Bariveleone): Arenti Galileo: Cegna del Mondo, ripresa diretta dell'incontro valevole per i quarti di finale televisivo Nicolò Carosio - 20,50: Telegiornale (edizione della sera) - 21,10: Carosello.

Ore 21,20 Lascia o raddoppia?, programma di quiz presentato da Mike Bongiorno; realizzazione di Carlo Emilio Gaglielari - 22,50: Viaggio nel Arte: un'intervista di Virgilio Sabel: VIII. Carpineta - 22,50: Telegiornale (edizione della notte).

VENERDI' 20 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - Cronache - 13: Racconti di Maremdo - 13,30: Musica operistica - 14,10: Orchestra Soprani - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Orchestra Vaughan - 15: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Canti Lia Origoni - 18,40: Arrivederci sul Mediterraneo - 18,45: Fisiorgia musicale - 20: Crononi di ieri e di oggi - 20,30: Giornale - 21,00: Quinto strumento - 23,35: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 8,30: Canzoni da due città - 101 Appuntamento alle dieci - 11: Musica nell'aere - 12,20: Giornale - 12,50: Pentagramma - 12,55: Del tango al rock and roll - 13: Hallowen - 13: Il Sera all'occhiale - 22: Ballate [illegible] - 22,50: Resto grado - 23: Signorina.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,05: Discografia ragionata - 18,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Le dodici sedie» - 22,40: Musiche di Schumann - 23: Racconti per la Radio.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18: La Tv degli agricoltori - 18,30: Telegiornale - 18,40: Lei e gli altri - 19,30: Lascia o la Tv - 19,45: Che tempo fa? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Europa di velluto», due tempi di R. Rendina - Telegiornale.

in lana e **Rilsan**

l'estate 1958

l'abito estivo confezionato in esclusiva dalla

Rilsan SNIA VISCOSA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI
L. 100 per [illegible]

(Continua da pag. 6)

ABBIANO bellissimo giardinetta, 600, 103. Appia 1, Borgaro, Autovetture Peugeot 203, b 30, 2500 belvedere, giardiniera 1400 sedano bellissima ai altre occasioni. Autoauto, Autoscuola Alberina 2, telefono 882-892. 1302

ABBIANO rateizzazione 1100-103, 2100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Dyna C, continentali originali 7-10 quintali, Dyna Scout 4. 787

ABBIANO rateizzazione con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100. Gilardi, nuova sistemata, [illegible] impeccabile vetture occasione fatti i tipi. Cambi. Autolombarda, Barbaria 17, telefono 327-970.

AFFIDATECI vendita conto terzi realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefonare 46-007. 11206

ALLA «Vera» finanziamenti automezzi, premiati. Autovetture nuove, occasioni all'**AUTOAGENZIA** Cumbo, corso Palestro 9, tel. 50-462, Appia, Ardea ultime, 103 familiare, 103 nuova, semimovente, 500 nuova semimovente elaborata, 1100 E occasione, belvedere diverse, 500 C. Provateci, cambi, rateazioni. 315

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 15, Appia nuova spider Vignale, Appia II serie, Giulietta Sprint, 103 1958, Appia 1955, 102, 600 nuova, semimovente, Rateazioni. Telefon. 538-662. 6579

ALL'AUTOSALONE «Montecuore», Portarese 6, tel. 61-301. Borgward Isabella, Mercedes 190, Opel Record, 1900 [illegible], Aurelia B 12, familiare '56, familiare Vignale, 103, 600 nuova semimovente, belvedere. 5776

ALL'AUTOSALONE «Montecuore», Portarese 6, telef. 61-301, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi rateazioni. 14332

ALL'AUTOSALONE «Tembra», Roma 237 bis, telefono 42-836, Giulietta berlina, T.I., Sprint, 1900 Super '54-'57, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Appia II serie, 600, 600 coupé Vitali, 103, 103 E, TV Farina, 1400 A. Cambi, rateazioni. 5460

ASSORTIMENTI 1100-103, 600, belvedere, Topolino, 1100 E, Ardea, furgoni 500 t., 1400, occasioni diverse, Prenotazioni nuovi tipi. Vende, cambio, rateizza. Stati Uniti 7. 7185

AUTOMOBILE a [illegible], via Grosseto 3, tel. 774-326, Appia sinistra, Aurelia B 12, 1400 Diesel, 103 TV 1957, 100-000, belvedere 500 D 1823, Stella Alpina. Assortimento camioncini 615, 100 pianale, ardea, fiori quintali, furgone Ardea semimotore. 4836

AUTOGARRI tutti i tipi nazionali, garantiti, rateizzabili, vende Carraro. Telefonate 561-679. 12514

AUTONOLEGGIANO autovetture senza conducente ultimi modelli, prezzi convenientissimi. Appia, telef. 38-104, 858-946.

AUTONOLEGGIANI vetture con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Principe Tommaso 12, tel. 60-564. 8726

AUTONOLEGGIO Bardi, prezzi modici. Via Alzaia 342-7, telef. 411-495. 4822

AUTORADIO Grodor modelli per ogni auto, sbalorgli accordi assistenza tecnica alla [illegible] Servizio Cumbo, Arciveseovado 5, telef. 530-281. 8454

AUTO-UNION come nuova, occasionissima vendesi. Piccoli 14. 8534

BELVEDERE 375.000 semimovo 1100 perfetta 100.000 topolino. Conti Vittorio 117. 347721

CAMIOLET 1400 perfetto 350.000, giardinetta 100.000, Topolino 80.000. Corso Vittorio 117. 41878

COMMISSIONARIO Chiitina, Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti, Vetilatori. Autostima Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-642. 3363

COMPRO contanti qualsiasi autovettura ragazzo massimo. Stati Uniti 7. 5380

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, personali, copriauto, tende campeggio Mauro, corso Francia 106.

FERRERO, Campana 2, 1400 Diesel, 103, 600, 500 C, belvedere, giardinetta, 1100, camioncini 6-7 quintali pianale. 6859

FIAT 600 perfetta come nuova 4000 km, unico proprietario vende, Telef. 23-808.

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri motocarri disponibili, rimborsabili, carrozzerie 1100 H. 7 quintali impronti 500 revisionati, Boccolo, tel. 30-207. 1385

FINANZIAMENTI in genere ad qualsiasi autoveicolo, anticipo 60-70 per cento valore autovetture, autocarri rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Cupi, Auto, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finarm, rappresentata Autovetture Fiat. Telefonare 883-862. 7144

IPITAUTO, San Quirino 6 tm. acquisto rapidamente arculli ai autoveicoli.

IMPIANTI Weber una liquido, 80.000 litro collaudati. Commissionaria Fabra, Chieri n. 16. Telefonare 939-930. 444

INOCARRI autocarri nuovi, accessione. Commissionaria Santilli. Telefono 30-028. corso Duca Abruzzi 13. 9572

ITALDAR Commissionaria Lancia: rinnovamo ultimo 1900 Fiat, Alfa 1900. Via Bertola 7 interno. Tel. 42-547, 838-777.

LAMAR, fabbrica acquaregolatrice a combustibile e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 30-852. 3401

LIQUIDASI impianti refrigerazioni 53.000, minimo 40.000, quelli ad autocarro Martorelli 60, telef. 30-100. 27185

METANO Agip economia economia 70 per cento + [illegible] minimo motore, impianti perfetti fra 40.000 bombole non gratuito. Sicem, Bottieri 71, telefono 290-900, 289-998. 10443

M.G. Sport e Berlina recentissimo come nuove vendonsi occasionissime. Piccoli 14.

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, litri 1.558.900 chilometri. Commissionaria Majocco 58, tel. 81-806.

PRIMENE automobilistiche rigenerate da «Gillio», via Passalacqua 6. Telefono 552-975. 7167

PRI STITI antisiplano 60-70 per cento valore autoveicoli, Cubatti, Diversamente. [illegible], corso Re Umberto 5. 437

PRIVATO vende privato 300 Belvedere, continentali 1100, 1400 perfetta gli 8, vetture 1400-1961. Telefonare 60-464.

RIZZO Autocarrozzia di [illegible] & Tonelli, compare, vende, permuta, convenzione. Progettazione impianti. Michelangelo 32, Telefono 61-777. 557

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440, vende, permuta, valuta, autocarri, frigoriferi. Vasta assortimento veicoli usati. Lunghe rateazioni. 4440

SACAUTO, corso Racconigi 141, telefono 30-440, Commissionaria Autoveicoli Fiat, vendita ottimi Sava, consegna subito. Vasto assortimento veicoli usati con vendita a lunga rateazione. 4440

UNIBO propietario vende 500-C due '61, Via Torricelli 4-A. 5163

VERGO a privato perfettissima giardinetta 600 C anno 1960. Telefonare 687-173.

VERGO occhio rateizzando Ardea terza serie, 5 marce, ottima. Telefon. 50-120.

VERGO bellissima 500 C 1964 come nuova gradisce a belvedere, garanzia. Telefonare 267-602, 261-854. 10264

VERGO fulfort piccolo impianto minimo 250.000; lo gli rimesso nuovo 450.000. Telefonare 730-373. 31581

VERGO carrozzeria Augusta rifornato perfetto. Telefon. 596-286. 30326

VERGO 103 [illegible], eventualmente cambio con 600. Telefonare 700-273. 31349

VERGO 500 C rubina, 220.000, anche rateizzando. Telef. 624-773. 30340

VERGO 1100 D perfettissima, [illegible] cambio Fiorio. TV. Telefonare 670-552.

103 Fiat, belvedere, ultime occasioni vendonsi. Piccoli 14. 3884

600 grigio topo nel km. 3600 reale. Telefonare 32-493. 27285

600 grigio chiaro 6 mesi ultima serie vendo 575.000. Telef. 73-418. 32264

600 mesi 8 come nuova vendo, Telefonare 350-058. 33312

600 verde chiaro nel mese km. 4000. Telefonare 632-925; 888-585. 31767

500 N. 7 rimborsabile vendo, facilitazioni pagamento. Telefonare 632-774. 31723

1100-103 mesi uno, km. 3000 ottimo prezzo vende a privato. Telefonare 201-900 ore pasti 32735

1100-103 fino '25, settembre, privato vende, cambia con 500-C o Belvedere. Rifinanziamo pagamento. Telef. 277-803.

1400 gas liquido, ottimi, anche Belvedere Cassale 31. Telef. 70-578. 33313

1000 57 Alfa perfetta, privato vende, Telefonare 60-234 oppure 883-478.

(Continua a pag. 10)

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Probabilità di superare i massimi statistici - Ritardi e frequenze per ciascuna delle dieci ruote

Matematicamente si calcola che la probabilità di sortita di ogni combinazione [illegible] una volta nel ciclo naturale (espressa dalla frequenza media) si aggira sul 63,5 %. In altre parole, un numero giocato per 18 estrazioni — ad esempio — ha circa il 63 % di probabilità di uscire nello stesso periodo. In altri termini ancora, considerata una qualsiasi quantità di numeri, ad un dato momento ecco in media il 63 % dei numeri considerati nel ciclo naturale della [illegible] e il rimanente (il 36 % circa) ritardo (per l'estratto semplice le percentuali esatte sono il 64,25 % e il 35,75 %). Dei numeri ritardatari oltre il primo ciclo, il 63 % uscirà nel secondo ed il 35 % circa ritarderà oltre il secondo ciclo, e così via.

Formandoci all'estratto semplice, si possono così calcolare i ritardi che si sarebbero dovuti verificare altravolta le estrazioni finora avvenute nelle dieci ruote. In un periodo di 50 anni, terminante all'inizio di questo primo mese secolo, calcoli eseguiti su 35.000 estrazioni (175.000 numeri) procedendo — come sopra detto — per successive percentuali dei 63 % sul numero globale e su quelli dei ritardatari, calcoli matematicamente, si giungerebbe al risultato di 5,96 (praticamente 5 o 6) numeri con ritardi superiori al massimo teorico di 180 settimane, 2,13 (praticamente 2) numeri con ritardi superiori alle 126 settimane; 0,75 (meno di 1) con ritardi superiori alle 245 settimane.

Questi dati, si avvicinano moltissimo ai dati statistici effettivamente rilevati. Infatti, già abbiamo indicato che 6 numeri hanno superato le 180 settimane ed 1 solo di essi (il n. 8 a Roma), nessuno le 216.

Per giungere alla fine del secolo, sempre nelle presenti condizioni (e non si svolge il gioco, tenendo conto della estrazioni finora avvenute, avremmo che in tutto il periodo così considerato di 136 anni (fino al [illegible] 1,21 numeri (1 o 2 praticamente) potrebbero superare le 216 estrazioni. Stante l'attuale massimo statistico di 302 settimane, è probabile che avremo in questo mezzo secolo l'altro ritardo massimo, che comunque sarà contenuto almeno nel limite compreso tra 302 e 302 + 18 (ciclo un ciclo in più) = 320 estrazioni.

Numeri in ritardo dopo l'estrazione del 14 giugno '58 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 38 (da 75 sett.); 88 (da 61); 10 (da 54); 29 (da 53); 20 (da 49); 72 (da 47); 36 (da 46); 42 (da 41); 40 (da 40); 53 (da 39).

BARI: n. 50 (da 106); 24 (da 92); 43 (da 80); 42 (da 79); 38 (da 65); 78 (da 64); 40 (da 58); 88 (da 57); 62 (da 50); 66 (da 47).

CAGLIARI: n. 20 (da 113); 15 (da 90); 36 (da 78); 5 (da 75); 25 (da 68); 18 (da 51); 30 (da 49); 56 (da 48); 81 (da 40); 60 (da 37).

FIRENZE: n. 78 (da 86); 39 (da 63); 64 (da 58); 47 (da 57); 83 (da 51); 12 (da 46); 80 (da 44); 61 (da 41); 29 (da 40); 9 (da 39).

GENOVA: n. 86 (da 57); 35 (da 55); 76 (da 54); 53 (da 47); 28 (da 43); 20 (da 42); 37 (da 41); 10 (da 40); 50 (da 40); 85 (da 38).

MILANO: n. 58 (da 136); 82 (da 72); 11 (da 56); 56 (da 47); 5 (da 46); 16 (da 43); 41 (da 41); 31 (da 30); 7 (da 37); 80 (da 35).

NAPOLI: n. 89 (da 96); 56 (da 89); 49 (da 81); 76 (da 66); 8 (da 64); 90 (da 54); 31 (da 50); 17 (da 49); 1 (da 48); 88 (da 45).

PALERMO: n. 12 (da 88); 63 (da 71); 79 (da 61); 47 (da 60); 14 (da 53); 18 (da 49); 70 (da 48); 15 (da 45); 32 (da 44); 37 (da 42).

ROMA: n. 46 (da 136); 17 (da 71); 63 (da 68); 35 (da 68); 38 (da 64); 80 (da 64); 43 (da 63); 18 (da 57); 41 (da 53); 61 (da 43).

VENEZIA: n. 7 (da 87); 63 (da 68); 10 (da 58); 97 (da 46); 71 (da 44); 8 (da 42); 21 (da 42); 80 (da 40); 58 (da 39); 11 (da 38).

BARI: nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, verificati, saranno Egure, Genise.

GEMELLI: Torino, 5 sett.; Bari, 26; Cagliari, 30; Firenze, 5; Genova, 8; Milano, 12; Napoli, 18; Palermo, 15; Roma, 18; Venezia, 8.

TERZINELLI: Torino, 4 sett.; Bari, 2; Cagliari, 25; Firenze, 45; Genova, 7; Milano, 1; Napoli, 32; Palermo, 27; Roma, 2; Venezia, 27.

QUARTINE: Torino, 6 (da 39 sett.); Bari, 4 (da 54); Cagliari, 6 (da 53); Firenze, 4 (da 33); Genova, 7 (da 30); Milano, 4 (da 31); Napoli, 9 (da 13); Palermo, 4 (da 35); Roma, 3 (da 33); Venezia, 9 (da 32).

FIGURE: Torino, 7 (da 34 settimane); Bari, 7 (da 13); Cagliari, 4 (da 30); Firenze, 8 (da 29); Genova, 5 (da 12); Milano, 5 (da 12); Napoli, 8 (da 25); Palermo, 1 (da 18); Roma, 5 (da 15); Venezia, 8 (da 37).

DECINE: Torino, 1 a (da 28 sett.); Bari, 30 na (da 27); Cagliari, 30 na (da [illegible]; Firenze, 1 a (da 30); Genova, 30 na (da 32); Milano, 30 na (da 47); Napoli, 1 a (da 40); Palermo, 30 na (da [illegible]; Roma, 30 na (da 30); Venezia, 30 na (da 23).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 852 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 38 da 723 settimane;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 2 da 648 settimane;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 87 da 727 settimane;

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 88 da 668 settimane.

Numeri di massima frequenza (dall'inizio dell'anno - 24 settimane):

TORINO: 64, 89 (5 v.); 30, 64, 78, 87, 88 (4); 11, 33, 39, 59, 61, 62, 70, 90 (3).

BARI: 33, 80, 87 (4); 8, 18, 17, 27, 29, 31, 35, 46, 52, 53, 72 (3).

CAGLIARI: 37 (4); 1, 59, 70, 74, 85 (4); 4, 39, 53, 66, 71 (3).

FIRENZE: 36, 78 (4); 8, 18, 26, 27, 34, 44, 55, 70, 71, 74, 76 (3).

GENOVA: 13,

ULTIME NOTIZIE

Oltre 30.000 uomini sono concentrati nell'isola

Un'altra brigata inglese trasferita in volo a Cipro

Nelle acque dell'isola incrociano la VI flotta americana e unità inglesi e da 2 giorni affluiscono senza posa aerei dei due paesi - Se il Libano chiedesse aiuto, Londra e Washington sarebbero in grado di intervenire in 24 ore Hammarskjoeld è giunto a Beirut: offrirebbe a Chamoun una forza di polizia di 400-500 soldati, fra cui italiani

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

A pochi giorni dall'invio a Cipro di una brigata di paracadutisti e di un contingente di «Commandos», il governo britannico ha deciso di aumentare ulteriormente le proprie forze sull'isola. Anche questa volta, l'unità scelta dal ministero della Guerra è una formazione di primissimo ordine: si tratta della «brigata Guardie», la cui lunga e gloriosa storia è nota in tutto il mondo. Il trasferimento, per via aerea, dei duemilacinquecento uomini ha inizio oggi stesso e durerà quattro giorni. Con l'arrivo di questa nuova unità, il numero complessivo dei militari britannici a Cipro dovrebbe toccare ora sui 30-35 mila uomini.

La stampa britannica non ha più dubbi ormai sulle ragioni che hanno indotto l'Inghilterra a erigere nell'isola un complesso militare così imponente e agguerrito. Queste ragioni — concordano i giornali — sono tre:

1) la possibilità di una richiesta di aiuti da parte del presidente del Libano, richiesta che Londra e Washington si sono impegnati a soddisfare;

2) il gravissimo pericolo di una guerra civile fra i 380 mila greci e i 100 mila turchi di Cipro. Com'è noto, l'Inghilterra ha preparato un generoso piano per il futuro dell'isola, ma né Ankara, né Atene paiono disposte ad appoggiarlo. La Nato, e soprattutto gli Stati Uniti, stanno ora cercando di far recedere le due capitali dal loro atteggiamento negativo e oltranzista. La loro risposta definitiva dovrebbe divenire nota oggi, quando il Premier inglese divulgherà ai Comuni il progetto per Cipro;

3) il timore che la Turchia decida di usare la forza. Ciò potrebbe avvenire in due modi, direttamente o indirettamente. Nel primo caso — assai improbabile — reparti dell'esercito turco cercherebbero di occupare Pisola. Nel secondo, l'invasione verrebbe eseguita da un forte contingente di volontari armati e assistiti da ufficiali turchi. Non bisogna dimenticare — ricordano alcuni giornali — che fra Cipro e la terraferma turca vi sono soltanto un centinaio di chilometri.

Secondo i calcoli degli esperti militari britannici, gli anglo-americani dovrebbero essere in grado di intervenire nel Libano con solo ventiquattr'ore di preavviso. A Cipro, come abbiamo detto, vi sono più di 30 mila uomini. La potentissima VI squadra americana — con a bordo duemila fucilieri di marina — continua a navigare a sud dell'isola, sebbene ovili di entrare in porto. Si aggirano nella zona anche unità britanniche, fra cui la super-portaerei «Ark Royal». Da quarantotto ore, infine, continuano ad affluire alle basi americane nei dintorni di Smirne, in Turchia, caccia e caccia a reazione provenienti dalla Germania: e una squadriglia di bombardieri inglesi «Canberra» è atterrata a Cipro, al campo di Episkopi.

All'Inghilterra, l'idea di uno sbarco nel Libano non è molto gradita. Tutti si rendono conto delle possibili serie conseguenze di una simile impresa, se compiuta sotto il vessillo dei tre alleati anglosassoni. E' per questo motivo che si sta cercando di affidare la responsabilità alle Nazioni Unite, di trasformare l'intervento — se mai dovrà aversi — in un'azione collettiva, approvata e autorizzata dalla Comunità internazionale.

Scrive il liberale *News Chronicle*: «Fa gioco il governo britannico a sottolineare che la assistenza necessaria al Libano deve essere determinata soltanto dal governo di quel Paese e dall'Onu. Un intervento militare all'esterno delle Nazioni Unite non salverebbe né il Libano, né il Medio Oriente da un ben più grave pericolo».

Hammarskjoeld, il dinamico segretario generale delle Nazioni Unite, è arrivato stamane a Beirut e qui studierà con il governo libanese il modo migliore per fermare l'afflusso agli insorti di materiale bellico d'oltre frontiera. Notizie ufficiose dicono che Hammarskjoeld «offrirebbe» al presidente Chamoun una «forza di polizia» di 400-500 uomini composta di militari olandesi, italiani, birmani e singalesi. Il presidente vorrebbe di più, molto di più: sosterrebbe che solo cinque, sei o settemila uomini possono sigillare le frontiere del suo Paese.

E' nella forte differenza fra domanda e offerta che risiede il pericolo. Chamoun, decisa a difendere ad ogni costo la indipendenza libanese, potrebbe chiedere alle Nazioni Unite una assistenza che esse non sono disposte a dare: sia perché troppo mastodontica e troppo impegnativa. E allora? La risposta a questa domanda l'ha data ieri sera un portavoce del governo di Beirut. Egli ha detto chiaramente: «Se l'Onu non riesce a farci avere dei soldati, il Libano li chiederà allora a Londra e a Washington».

E' questo che temono gli inglesi. E d'altra parte, se la richiesta giungerà, come potranno sfuggirla dopo gli impegni presi con Washington? I preparativi a Cipro mostrano che Londra, quantunque riluttante, è pronta a mantener fede agli accordi presi.

Mario Cirielle

Il Consiglio della Nato discute la questione di Cipro

Parigi, giovedì sera.

Il Consiglio permanente della NATO si è riunito alle 10,30 al Palais de Chaillot, per discutere la questione di Cipro.

Ad Atene il governo greco si riunisce anch'esso oggi per l'esame del tutto del piano inglese sul futuro di Cipro.

Un'autorevole fonte governativa ha già dichiarato che il piano è sostanzialmente accettabile per la Grecia.

La situazione nel Libano

I ribelli combatteranno anche le truppe dell'Onu

Beirut, giovedì sera.

Kamal Jumblatt, uno dei capi della rivolta libanese, ha dichiarato stamane che in caso d'intervento straniero nel conflitto, egli farà appello a volontari stranieri, compresi quelli che potranno essere arruolati in Paesi comunisti.

Egli ha aggiunto che le sue bande, operanti fra le montagne, combatteranno contro tutti gli armati stranieri, anche se faranno tuttoli in nome delle Nazioni Unite.

A Ramsgate, nel Kent, un pullman che trasportava una comitiva di gitanti sfondava, in seguito alla rottura delle sterzo, il parapetto sul lato sinistro della strada e rimaneva in bilico con molta paura per i passeggeri

Aveva tentato di uccidere il padre

Condannato a 6 anni il pecoraio di Premia

La sentenza dei giudici della Corte d'Assise di Novara - Concessa all'imputato l'attenuante del vizio parziale di mente Il Pubblico Ministero aveva chiesto per il Guenza 12 anni

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

I giudici della Corte d'Assise di Novara hanno ritenuto Adolfo Guenza, di 28 anni, il pecoraio di Premia che il 29 novembre 1956 bastonò il padre buttandolo poi da un ponte nel greto del torrente Toce, colpevole di tentato omicidio. Con l'attenuante del vizio parziale di mente, lo hanno condannato a 6 anni e 7 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al ricovero in una casa di cura per 3 anni a pena espiata.

Così aveva deciso ieri davanti ai giudici, Adolfo Guenza: «Mio padre si ubriacava sovente e litigava con tutti. Mi picchiava, tanto che fummo costretti a denunciarlo sia per i maltrattamenti che per gli atti inonimabili compiuti sulla nostra sorellina di 10 anni. Venne processato dal Tribunale di Verbania e condannato a una pena lieve per il primo reato, ed assolto per insufficienza di prove dal secondo».

Dopo quel processo, Adolfo riparò presso uno zio in un paese vicino. L'imputato continua: «Io volevo avere una spiegazione con mio padre e la sera del 29 novembre 1956 andai a Premia». Guglielmo Guenza era in un'osteria. Il figlio attese che uscisse appostato dietro un cespuglio. «Gli diedi, non so se una o due bastonate. Poi lo trascinai fin sul ponte del Toce e lo buttai nel greto».

Credeva fosse morto, ma l'indomani, saputo che l'avevano ricoverato all'ospedale, andò a fargli visita.

Presidente — Negli interrogatori resi in istruttoria avete detto che non era vostra intenzione di uccidere ma soltanto di dare a vostro padre una lezione. Se veramente fosse così, perché, dopo averlo stordito a bastonate, lo trascinaste per qualche decina di metri, buttandolo nel Toce?

Imputato — Era la fin di vita: non volevo che soffrisse oltre.

Presidente — E come fu che vi decideste, dopo sette mesi, a confessare il vostro crimine ai carabinieri?

Imputato — Ero pentito, roso dal rimorso, volevo espiare la mia colpa.

Il presidente Sieber dà quindi lettura delle conclusioni cui è giunto il perito psichiatra: Adolfo Guenza è semiinfermo di mente. La parte lesa, Guglielmo Guenza, padre dell'imputato, è attualmente ricoverato in manicomio.

Primo teste ad essere sentito è il sottufficiale dei carabinieri che condusse la prime indagini. «La vittima era indubbiamente un ubriacone. Polarizzammo i sospetti sul figlio Adolfo, ma il suo alibi era perfetto».

Cesare Guenza, fratello dell'imputato, conferma che Adolfo, la sera del 29 novembre '56, era con lui. Può darsi si fosse allontanato, ma lui dormiva e non se ne accorse.

Del brutale comportamento del padre riferisce un'altra sorella dell'imputato, Ada, di 22 anni. Il difensore avv. Tesio vorrebbe che la ragazza parlasse anche di quegli atti inonimabili che avevano portato suo padre in Tribunale, ma il P.M. si oppone: «C'è stata una sentenza di assoluzione, sia pure per insufficienza di prove, al riguardo. Non è quindi possibile parlarne».

Ha quindi preso la parola il P. M. dott. Cordone. Egli dice, fra l'altro: «Il rimorso, così come l'aveva portato al capezzale del padre ferito e che l'imputato credeva di avere ucciso, ha condotto Adolfo Guenza a costituirsi ai carabinieri ai quali ha confessato il suo crimine. Confessione piena, sia nel movente che nelle intenzioni. Voleva uccidere, e l'aggressione al padre, forse, l'aveva premeditata. Possiamo dire però soltanto «forse», e perciò con insisto sull'aggravante della premeditazione».

Il P. M., concludendo la sua requisitoria, ha chiesto la condanna di Adolfo Guenza, per tentato omicidio e con l'attenuante del vizio parziale di mente, a 12 anni di reclusione, oltre a 3 anni di internamento in una Casa di cura a pena espiata.

Giacomo Addison

p. b.

Paurosa avventura di un piccolo in Canada

Il bimbo di un industriale rapito da una strana cameriera

La donna, tedesca d'origine, godeva la fiducia dei coniugi Reitman, nonostante qualche anomalia del suo carattere - È fuggita di casa, simulando di essere anch'essa vittima di un ratto

Nostro servizio particolare

Toronto, giovedì sera.

Una cameriera tedesca di quarantanni anni, arrestata per il rapimento del piccolo Joel Reitman, ha fornito alla polizia di Toronto una dichiarazione che un comunicato ufficiale definisce «incriminante». Le autorità della polizia canadese non vogliono dire se si tratti di una piena confessione da parte della donna, Greta Goede. Ma tutto indica che ella ha ammesso di aver portato via dalla casa dei Reitman, nell'elegante sobborgo di Mount Royal a Montreal, il piccolo Joel, chiedendo poi ai genitori dicimila dollari per il suo riscatto.

Un paio di poliziotti di Mount Royal sono attesi oggi in treno a Toronto. Ripartiranno portando con sé Greta Goede, perché hanno un mandato di arresto che la accusa formalmente di «Kidnapping».

La Goede era stata assunta poco tempo fa dai Reitman. Di bell'aspetto, bionda con qualche capello grigio, aveva fatto subito buona impressione a Cyril e Dorothy Reitman. Cyril è figlio unico di Sam Reitman, il principale azionista di una catena di oltre duecento magazzini di vestiario situati in tutto il Canada, ed è alle dipendenze dell'azienda paterna. Joel ha due anni e mezzo, è il figlio unico dei giovani Reitman, è un bimbo paffuto, biondo, dagli occhi azzurri. Hanno passato ore di incomprensibile tormento. Cyril e Dorothy, prima che il loro piccolo venisse ritrovato sano e salvo ad Ottawa.

La prima impressione della polizia, come dei genitori di Joel, era stata che anche la Goede fosse stata rapita. Infatti, il biglietto trovato nella stanza del piccolo minacciava l'uccisione anche di Greta, se non fosse stata versata la somma richiesta per il riscatto. Denaro, depositato in un luogo determinato, sarebbe stato raccolto da una donna. Questo biglietto particolare mise subito in sospetto la polizia; e si indagò sul passato della Goede. Non emerse quanto bastava per arrestare in fretta la più probabile colpevole del «kidnapping», e non una vittima.

La signora Reitman disse che Greta si era presentata due settimane fa a casa sua, inviata da un'agenzia di collocamento. Aveva referenze eccellenti, con una menzione di un piccolo furto che non ci ha preoccupato affatto». Per tutto il periodo del servizio si rivelò inappuntabile, ed ebbe per il bambino le più affettuose premure. Si diceva nativa di Colonia, ed immigrata nel Canada dal 1954. Un solo particolare era strano in lei: diceva di non voler più avere a che fare con la Germania, si rifiutò perfino di andare ad un cinema dove si proiettava film tedeschi. «Parevo che reagisse, ma non capiamo perché e pensammo che fosse semplicemente un'innocua bizzarria». Era invece una dei tanti lati anormali della personalità della donna.

Joel Reitman è stato trovato l'altra sera sano e salvo ad Ottawa. Aveva trascorso la notte e rasa di un autista di taxi, Edward Boyer. L'uomo ha raccontato alla polizia di aver prelevato all'hôtel Lord Elgin, verso il mezzodì del giorno precedente, una donna con il bambino. La donna lo pregò di trovare un baby sitter per il piccolo, perché lei aveva da fare. E Boyer acconsentì a portare il bambino a casa sua, dando naturalmente l'indirizzo alla donna. Ma ragazza non si rifece viva. Allora Boyer sul tappello di Dorothy Reitman perché il piccolo le fosse restituito. Compreso che il suo minuscolo ospite era Joel Reitman, e preso contatto con la polizia.

Informati del ritrovamento, Cyril e Dorothy si precipitarono in macchina ad Ottawa. Al rivedere il piccolo, il giovane Reitman (Cyril ha ventinove anni) cadde in preda a un tremito convulso. Dorothy appariva invece stordita, ora evidentemente sotto l'effetto dei sedativi. L'unica tranquilla della famiglia era Joel, che per tutto il permanere in casa Boyer era stato «molto buono».

Mentre tutti gli facevano commossa festa Joel ha allungato una mano, cercando di strappare gli occhiali alla nonna, giunta anche lei ad Ottawa per riportarlo a Montreal.

Greta Goede, in cui descrizione era stata diffusa in tutto il Canada, è stata acciuffata a Toronto. In un primo momento ha negato di essere mai stata al servizio dei Reitman. «Evidentemente — ha detto — qualche altra donna ha abusato della mia identità». Ma le ultime notizie dicevano che ha fatto una dichiarazione «incriminante», come si è detto. Ed i confronti personali eliminavano ogni residuo dubbio. Diceva ancora la notizia della polizia che quando ha fatto la dichiarazione la donna era sull'orlo di una crisi isterica.

L'arresto dell'avvocato Jaccoud di Ginevra

Uccise mentre cercava alcune lettere d'amore

Si fa questa ipotesi - Egli scrisse in passato le missive ad una ragazza, ora fidanzata al figlio della vittima

Dal nostro corrispondente

Ginevra, giovedì sera.

La sensazionale svolta nelle indagini sul delitto di Plan-les-Ouates è stato scoperto che l'assassino dell'anziano artigiano Carlo Zumbac, ucciso la sera del 1° maggio scorso, è una nota personalità della politica e del Foro di Ginevra, l'avvocato Pietro Jaccoud) continua a tener vivo l'interesse dell'opinione pubblica elvetica. Non è esagerato dire che per la maggior parte della popolazione si tratta dell'argomento del giorno. Un po' dappertutto, nelle vie, nei tram, nei locali pubblici, si parla dell'arresto del Jaccoud, tradotto l'altro ieri alle carceri ginevrine di S. Antonio.

Che Pietro Jaccoud abbia ucciso Carlo Zumbac la sera del primo maggio scorso si abbia tentato di fare altrettanto con la moglie della vittima, non vi è alcun dubbio, anche se finora il Jaccoud si è rifiutato di fare qualsiasi confessione.

Al giudice inquirente, dottor Moriaud, che lo ha sottoposto a una serie di stringenti interrogatori nelle ultime ventiquattro ore, si sarebbe limitato a dire: «E' assurdo voler pretendere che io abbia sulla coscienza il vecchio Zumbac. Non lo avevo mai visto in vita mia».

Le prove raccolte a carico del Jaccoud, che ricopriva a Ginevra numerose alte cariche nella vita politica — era fra l'altro deputato del Parlamento locale — che in quella economica, sono molto gravi. Anzitutto gli agenti hanno potuto accertare nel corso di lunghe e minuziose indagini che egli aveva avuto una relazione con una giovane ragazza divenuta più tardi la fidanzata del figlio della vittima, Andrea Zumbac. A parecchie riprese il Jaccoud aveva chiesto alla ragazza, di cui per il momento si tace il nome, di restituirgli le lettere scritte, ma la giovane, per ragioni finora ignote, si rifiutava di farlo. Anzi, pochi giorni prima del delitto, aveva consegnato il pieco delle lettere al fidanzato che a sua volta le aveva deposte in una scrigno nella casa paterna, sita nel quartiere periferico di Plan-les-Ouates.

Si ritiene, per il momento almeno sembra la sola ipotesi possibile, che il Jaccoud abbia voluto impossessarsi a ogni costo di tali lettere. Per questa ragione sarebbe penetrato il primo maggio nella villa degli Zumbac. Probabilmente è stato sorpreso dal vecchio Zumbac mentre frugava nell'armadio del figlio Andrea, assente da casa la notte del delitto. Ne sarebbe allora seguita una violenta colluttazione nel corso della quale Carlo Zumbac rimaneva ucciso a colpi di pistola e di coltello. Qualche minuto più tardi tornava a casa la moglie dell'assassinato, la quale per poco non subiva la stessa sorte. Infatti l'assassino sperava contro di lei dei diversi colpi, fortunatamente andati a vuoto.

Il Jaccoud, che era sospettato da diverso tempo, aveva preannunciato un alibi che, come era risultato, non ha alcuna consistenza. Inoltre la moglie della vittima, in un confronto effettuato ieri mattina, ha subito puntato il dito sul Jaccoud esclamando: «Sì, è lui, lo riconosco benissimo, sebbene allora avesse i capelli neri». L'assassino, che evidentemente temeva un simile confronto, si era fatto ultimamente tingere i capelli in colore biondo durante un soggiorno a Stoccolma.

La maggior parte dei giornali, e specialmente quelli della Svizzera tedesca, dedicano stamane intere colonne al fosco dramma di Plan-les-Ouates.

Strano è per contro il contegno della «Suisse», uno dei più diffusi giornali del mattino, di Ginevra: nemmeno un rigo su tutta la faccenda.

Luigi Fascetti

Sorgerà sul mare la Fiera di Genova

Genova, giovedì sera.

Il cardinale Siri, arcivescovo di Genova, benedirà il 29 giugno la prima pietra degli edifici che ospiteranno la Fiera Internazionale di Genova. Per la costruzione di tale zona sarà coperto un tratto di mare a levante del porto.

In una festa tenutasi a Londra, è stata organizzata una curiosa gara a fondo automobilistico fra i partecipanti. Si doveva pilotare — da ferma! — una vettura di cui percorso appariva su uno schermo. Fra le stupore dei presenti Stirling Moss, uno dei più forti piloti del mondo, è stato battuto dalla duchessa di Kent. Il campione del volante ha impiegato venticinque secondi, la duchessa soltanto sei. (Telefoto)

Al Lazzaretto di Roma

Marcello Orano capeggia una rivolta

Lo scrittore affetto da lebbre ha tentato con altri ricoverati d'inibire l'accesso al nosocomio persino al direttore - Intervento della polizia

Roma, giovedì sera.

Alcuni incresciosi episodi si sono verificati negli ultimi giorni all'ospedale contumaciale per il malattia infettive «Lazzaro Spallanzani». I dirigenti, di cui solo stamane si è avuta notizia, hanno avuto inizio cinque giorni fa quando la signora Orano, moglie dello scrittore Marcello Orano, che come è noto è internato nell'ospedale, si presentò alle 20,30 di sera, al cancello del Lazzaretto, con la sua macchina, chiedendo di entrare.

Ciò non era consentito dal regolamento del Lazzaretto, il quale, oltre ad avere un orario preciso per le visite dei familiari, non permette l'accesso delle automobili. Quindi giustamente il dirigente del portiere che proibì in maniera assoluta l'ingresso alla signora. Ciò però non fu di gradimento della scrittore che, venuto a conoscenza della cosa, montò su tutte le furie. Insieme con altri internati egli inscenò una manifestazione accalcandosi ai cancelli chiusi dell'ospedale e minacciando chiunque volesse entrare nell'interno dello stesso, compresi alcuni medici che si apprestavano, a quell'ora, a prendere servizio.

L'intervento di alcuni infermieri e portantini ristabilì la calma per il momento: ma nelle sere successive i malati ripeterono la loro manifestazione di protesta.

Anche ieri sera essi sono tornati alla carica con maggiore decisione. Sempre memori dell'accaduto di pochi giorni prima, essi sono scesi dai rispettivi padiglioni ed hanno ripreso a minacciare chiunque volesse introdursi nell'interno dell'ospedale con le macchine, perfino il professor Carrozi, direttore del nosocomio, ed abitante all'interno di esso, è stato preso di mira dalle insolenze degli scalmanati. E' stato necessario l'intervento di alcuni vigili urbani, chiamati telefonicamente dal personale ospedaliero, per sedare la piccola rivolta.

Oltre un milione in un vestito da lavare

Reggio Calabria, giovedì sera.

In un vestito che stava per essere immesso nell'autoclave per la lavatura a secco sono state trovate ben 120 banconote da diecimila lire. La singolare scoperta è stata fatta dal gestore di una lavanderia di via S. Francesco di Paola, il quale vedendo una delle tasche della giacca ingrossata vi ha infilato la mano, tirando fuori, con non poca sorpresa, un rotolo di biglietti da diecimila.

Il proprietario dell'abito è tale Saraceno, residente in un comune della provincia, e potrà ritirare il milione e duecentomila lire solo se non ha smarrito la bolletta rilasciatagli dal gestore della lavanderia all'atto della consegna del vestito.

Grosso incendio a Bologna in una fabbrica di vernici

5 lamentano quattro feriti

Bologna, giovedì sera.

Un grosso incendio si è sviluppato stamane, poco prima delle ore 11, in una fabbrica di vernici di via Degli Orti.

Il sinistro, avvenuto nei locali della ditta V.E.L.A., è stato causato da un'esplosione. Risultano feriti quattro persone: il titolare della ditta, il chimico e due operai.

L'operaio più gravemente ustionato si chiama Claudio Guidotti. Assai grave è pure il chimico Bruno Ragazzini per il quale i medici si sono riservata la prognosi. Gli altri due infortunati sono l'operaio Gilberto Corticelli di 34 anni, guaribile in 25 giorni, e il proprietario della fabbrica Gino Franceschini di 45 anni, guaribile in 15 giorni.

In una strada a Cassino

Suonatore ambulante trovato ferito e svenuto

Alessandria, giovedì sera.

Sul ciglio di una strada presso Casalne è stato rinvenuto stamane, ferito e svenuto, un noto suonatore e cantante ambulante di Alessandria, Libero Costa di 68 anni qui residente. Il Costa, che in gioventù aveva calcato per lunghi anni con successo le scene dei teatri di varietà anche come comico, si dirigeva, chitarra a tracolla, in motoretta a Casine per dare un concerto.

Abbagliato dai fari di una macchina, aveva perduto il controllo del suo mezzo ed era finito contro un paracarro fratturandosi il braccio destro e ferendosi in altre parti del corpo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	18	19
Redimibile 3½%	85 70	85 70
» » 1934	85 60	85 60
Redimibile 1935	90 50	90 50
Redimibile 5%	98 15	98 05
» » 1936	98 05	98 75
Redimibile 3½%	84 85	84 85
» »	84 75	84 75
Ricostruz. 3½%	97 95	97 95
» »	97 85	97 85
Ricostruz. 5%	78 95	79 —
» »	78 45	78 60
Ricostruz. 3%	92 50	92 95
» »	92 40	92 85
Ed. Sud. 5%	87 60	87 50
Fr. It. 5% Tesoro	86 85	86 80
C.I.R. 5% 1936	100 40	100 50
» » 1937	99 75	99 80
» » 1942	99 10	99 20
» » 1943	98 025	98 —
» » 1944	97 45	97 80
» » 1954	96 75	96 80
» » 1955	96 65	96 80
» » 1956	96 65	96 75

OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	93 10	93 10
» » 5%	95 50	95 80
» » 6%	94 35	95 20
» » 6%	95 85	95 85
» » 3%	86 30	86 30
» » 4½%	101 90	101 90
» » 5%	240 —	240 —
» » 6%	120 —	120 —
» »	—	—
» »	—	—
Ricostruz. 3%	81 —	81 —
C.I.R. Sud. 5%	99 —	97 —
C.I. Sicilia »	86 50	86 20
C.I.R. Meridion.	96 50	96 50
» »	95 —	95 50
» »	95 —	95 50
I.F.I. Elettrico	95 80	96 50
Istituto 5% 1936	94 475	94 65
» 5% 1953	96 95	97 25
I.R.I. 6%	99 50	99 50
» 5%	98 50	98 50
» 5%	95 40	95 40
» 5%	94 25	94 25
» 5%	94 —	94 15
» 5%	94 10	94 30
» 5%	94 10	94 20
Istituto 5% 1956	91 75	91 75
» 5% 1956	92 50	92 50

Cred. It. 6%	99 50	99 50
Cred. It. 5% '36	98 60	98 225
» » '37	95 25	95 40
Credit. 6%	99 20	99 20
» » 5%	103 —	103 80
Comit. 6% 1956	103 20	103 20
» » 5%	103 35	103 35
» » 4%	103 05	103 70
Banco di Roma	101 20	101 20
» » 5%	101 20	101 20
» » 4%	101 20	101 20
Banco di Napoli	103 —	103 —
» » 5%	104 —	104 —
» » 4%	104 —	104 —
Banco di Sicilia	102 50	103 25
» » 5%	102 60	103 40
» » 4%	98 50	98 70
Banco di Roma	101 25	101 25
» » 5%	102 25	102 25
» » 4%	95 —	95 —
Banco di Napoli	101 80	101 80
» » 5%	102 30	102 40
» » 4%	100 —	100 25
Banco di Sicilia	102 —	102 25
» » 5%	97 60	97 60
» » 4%	92 70	92 50
Credito Fondiario	92 50	92 50
» » 5%	100 20	100 20
» » 4%	97 90	97 90
Istituto 6%	98 40	98 40
» » 5%	97 20	97 20
» » 4%	92 90	92 90
Istituto 6%	97 35	97 35
» » 5%	93 10	93 20
» » 4%	93 30	93 30
Istituto 6%	98 15	98 10
» » 5%	95 60	95 60
» » 4%	93 25	93 25
Istituto 6%	95 75	95 70

ASSICURAZIONI		
Assicurazioni Gen.	10825	10875
Assicurazioni	1424	1422
Fondiaria	—	—
Fondiaria	—	—
Latte	—	—
Unione	—	—
Generali	914 —	913 —

CHIMICI		
Montecatini	1362	1350
Pirelli	—	—
Montecatini	1425	1430
Rumianca	—	6900
Saffa	2135	2130
Snia Viscosa	1855	1855
Unione	2305	—
Viscosa	1975	1954
Linoleum	468	465
Montecatini	194 25	194 —

FINANZIARIE		
Bastogi	68 —	68 50
Fin. Meridionale	26800	26725
Fin. Piemontese	20450	20450
Italcementi	3400	3389
Italcementi	—	—
Italcementi	—	—
Pirelli	1550	1547
Pirelli	—	—
Pirelli	1152	1150
Pirelli	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli	—	13900
Pirelli	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
Fiat	—	—
Montecatini	—	4800
Montecatini	1203	11237

METALMECCANICI		
Fiat	445 50	447 —
Fiat	250 50	250 50
Fiat	629 75	627 50
Fiat	—	—
Ansaldo	—	1150
Ansaldo	—	—
Ansaldo	15 50	15 225
Ansaldo	—	—
Ansaldo	—	—
Ansaldo	—	—
Fiat	1181	1173
Ansaldo	—	—

ELETTRICI		
Ed. Sud.	—	—
Ed. Sud.	—	—
Edison	518 —	519 —
Elba	—	—
Elba	—	23500
Elba	1355	1350
Elba	1303	—
Elba	—	—
Elba	—	1340
Elba	—	—

ALIMENTARI		
Cinzano	—	37 —
Cinzano	—	—
Cinzano	—	—
Cinzano	—	—
Cinzano	—	—
Cinzano	—	—
Cinzano	196 —	191 —
Cinzano	—	—

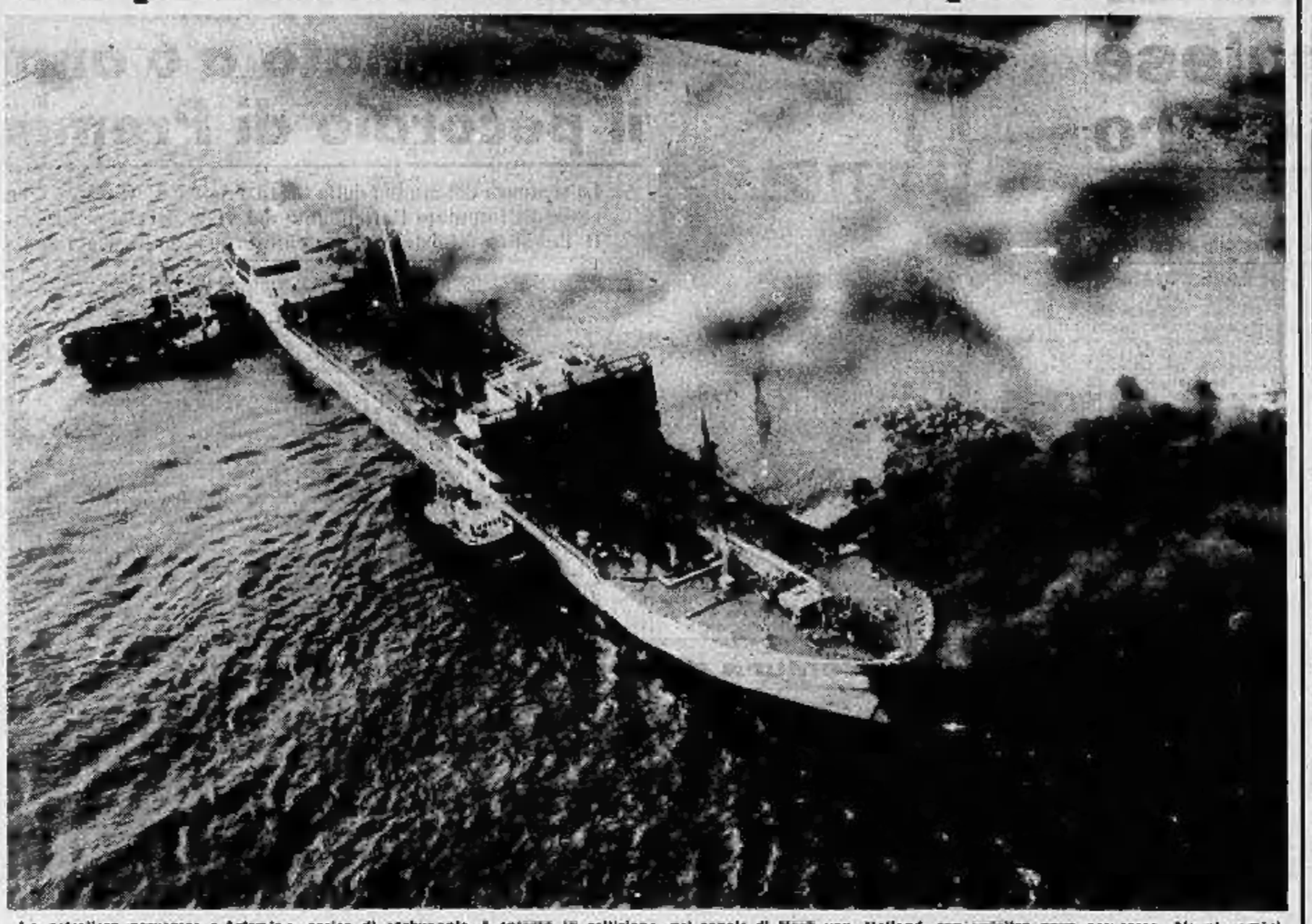
DIVERSI		
Ipparco Scalfo	—	—
Linoleum	—	—
Cartiere Italiane	3270	3255
Cartiere Burgo	12750	11700
Acqua Pubblica	—	1907
Acqua Pubblica	2725	—
Acqua Pubblica	—	—
Cementi Rossi	1424	1422
Cementi	—	—
Cementi	—	—
Cementi	—	—

TORINO - A. XII - N. 145
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-343 al 40-348

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
19-20 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Una petroliera in fiamme nelle acque olandesi



La petroliera norvegese «Artemis», carica di carburante, è entrata in collisione, nel canale di Hoek van Holland, con un'altra nave norvegese. Alcuni uomini dell'equipaggio hanno riportato ustioni. L'incendio ha assunto in pochi minuti proporzioni paurose: esso però ha potuto essere domato dopo otto ore di lavoro da battelli-pompa inviati dalla base dell'Aja. La petroliera ha potuto essere più tardi rimorchiata nel porto della capitale olandese. (Telefoto)

Churchill ad Ascot

Paludato col suo vecchio abito grigio a code, Winston Churchill arriva al famoso ippodromo di Ascot per assistere alla seconda delle quattro tradizionali giornate di gara. Nel recinto del paso, Churchill e la regina Elisabetta si sono scambiati cortesie e hanno discusso sui pronostici delle corse. Ma mentre il cavallo della sovrana, «Agrement», è arrivato secondo, quello di Sir Winston, «Le Pretendant», non si è piazzato (Telefoto da «Stampa Sera»)

Una decorazione spagnola in ceramica per i giardini dell'Unesco

Il ceramista Artigas ha creato in un piccolo villaggio spagnolo, in collaborazione col pittore Miro, i due motivi monumentali destinati ad ornare i giardini del nuovo palazzo dell'Unesco, a Parigi. Eccoli mentre vengono installano l'opera (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

(Continua da pag. 3)

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera usato. Gilera noleggiasi nuovi prezzi. Concessionario Rizzo, Brescia 44. telefono 273-513. 450

BETA 175 competizione vendo cambio con Lotus. Migliaido, Massena 29.

COMPRO da privato ed omologhe Ape Piaggio mod. 150, Telefonare 86-408.

GILERA Saturno perfettissima vendo 160 trasferibile, ritirerei utilitaria differenziando. Scrivere cassetta 2130, APU, Torino.

GILERA, Campione mondiale, consegno nuovo modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-895. 456

IMPIEGATO vende Vespa 150, Via, autorizzata Appia, Stazione Roma. 17389

IRO nuovo scooter 150 cc. lire 150.000, moto due quattro tempi, nuovi prezzi ribassati, rateazioni, prove. Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10, telefono 50-926. 8023

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento, Concessionario Romeo, Piazza 51. 1779

LAMBRETTA: nuovi modelli, Permuta, rateazioni, Franchino, Repubblica 34, telefono 280-344. 6359

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pinguoni, Principe Amedeo 12, serve garanzia, facilitazioni!

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km/h, Vendita, rateazioni, permuto, consegna pronta, Pumar, corso Abruzzi 206, telef. 596-650; via Varrone 68, telefono 588-501. 5834

LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Grivolo corso S. Maurizio 20, telef. 86-988. 3560

LEGNANO Sachs, elettronicori di alta classe, rateiliz, facilitazioni. Franchino, Repubblica 34. 6330

MONDIAL nuovo Concessionario Torino, Moncalvi, via Principe Tommaso 5, telefono 683-851, Prenotazioni, prove.

MOTORI 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal Concessionario ufficiale: Parma, Valvara 5.

MOTOLEGGERA Grandi 70 cc. 90.000; Velocimanubio 61.000; Manubio 49 cc., 56.000. Rizzo, Brescia 44, telef. 278-519

NUOVO modello Tomasi Gran Lusso 175 cc.; volumetrici due e tre marce turismo e sport. Agenzia Bianchi, Bella Scozzarello, Carmagnola 2. 7625

OCCASIONI 125 S50, Remi Junior, modelli Sport, Vespa, 160 Bajn, 200 Motobi, 250 NSU, Rumatone 2. 614

VENDO Ape 150 perfette condizioni, Bando 49, Chivasso, tel. 384-515. 86302

VENDO Lucra motoritica con motore. Via Massena 40. 167587

RIVOLUZIONE negli scooters: Lambretta 150 L1, esposizione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 km/h, lire 150.000. Informazioni prove, prenotazioni presso la Concessionaria Dario Pate, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 624-393. 2079

VENDO Ape appena rodata. Tel. 86-758.

VENDO motoscafo Bordone quinselli 14, ultimo tipo. Bertolot, Consiglio 3.

VESPA Mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni. Alberto, corso Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Marmi, U. Barbetta 185, telefono 353-678. 506

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A pezzi occasionali vendesi macchina scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Frati 5, telefono 41-292. 484

A rate macchine cucire Vigorelli, Mercedes su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Massimi 41

ARTE stivali vendita eccezionale avanzo da lire 3900. Telefonare 883-157.

ABITO nuziale bianco bellissimo lungo raso tulle vendesi. Telefonare 786-296.

APPARONE, vendo riega pranzo Rinascimento noce, sedia pelle, Grimm 34.

APPETTATRICI, filanze, macinacaffè, grattugia, stufa petrolio stufa verniciatura occasioni vendonsi. Chambery 79, telefono 783-186. 87836

AL mobilificio Torino, liquidiamo 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603

AMBIENTATORI stile antico rinascimento vasto assortimento mobilieri epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7825

ANTICHITA', occasionissima, tavoli rotondi, ovali e inglesi, trumeau, secretaire, tondò, porcellane, mobiletti, Marconi 25. 82228

AMBIENTATE antichissimo baroccò vendiamo impero moderne consolle madeglio, di specchiere mobiletti bar maggiolino tetti armadi barocco rateiamo; corso Racconigi 124 bis. 80019

ANCHOCCASIONE grande bellissima sala 120.000, altra tinpero 120.000. Telefonare 882-393. 3572

ARCHOCCASIONI: abiti, cotarie, varie, vendo acquisto, Madama Cristina 85, telefono 687-574. 8362

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Natoli, cameretta massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 3776

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Provvista infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asia. 375

DISCHI microsolco 45 giri, marche varie, circa nuovi vendo 400 cadauno. Comba, telef. 393-777, Torino. 7632

GINADISCHI automatici, «Filipps» americani, noleggiasi al 50% Comba. Telef. 393-777, Torino. 7633

FRIGORIFERI Autofrost, Bosch, C.G.E., Bialek, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Stiaf, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni riparazioni, cambi, scambi. Brieco, corso Vittorio 86 (ammezzato). 3700

FRIGORIFERI norme inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 272-589.

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Ras, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral, Stiaf, Coolaer, Blico Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale usato cambiasi in sopra. Chiarbolli, Giulio Cesare 48. 388

FRIGORIFERO 140 litri, Magnadine, ottimo, tondo. Telef. ore ufficio 774-500.

LAMPADARI moderni, articoli sanitari, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

MOBILI a Cassabella a rata signorilmente garantita. Lungo rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 532-107. 2902

MACCHINE maglieria e cucire, migliori marche, prezzi imbattibili, occasioni, rateazioni, riparazioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 3147

MADIAIBI Provate nuova macchina semicircolare Weber, Guarnero, Monte Pietà 16

MOBILI, affare corrente, acquistandoli da «La Abitazione», Bertazzi 10. Facilitazioni. 3584

MOBILI e Cassapanca a Parselli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento. 30 pelo, cuscini, Piumaboeri, telef. 21-109

MOBILI di ogni genere comuni e lussi, lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 186, via Sant'Anselmo 1.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni, Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 531

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, soggetti 6 pezzi 35.000, sala, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3445

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pesce, largo Po A. Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541

MOBILIFICIO a Mirafiori 67, via Monterosa 4, Torino. Succursale via Scalzo 19 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento; camere 85.000, tinelli 55.000. Facilitazioni. 6329

OCCASIONE vendo armeria per pellicciaio. Telefonare Cavallo, n. 652-324.

PIANOFORTE mezza coda Ernst d'autore, costruzione in ferro, tenue lunga occasione, 190.000; altro verticale 50.000. Visibile presso Pastino, via Po 6. 1961

PIANOFORTI Dormoio, via Lagrange 2, telef. 555-313, nuovi, occasioni, noleggio, accordatore. 406

PIANOFORTI verticali, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 882-795. 9652

TRASPORTI esteri con camioncini, città, provincia, Principe Tommaso 12. Telefono 80-504. 6725

prevenzione diffidenza scetticismo sono stati stroncati dal successo dell' AGIP

CON SUPERCORTE MAGGIORE
la potente benzina italiana

MAGGIORE RIPRESA